IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste del lunedì — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone,via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Trieste canta» € 8,90; «Un mese con Montalbano» € 6,90

ANNO 126 - NUMERO 5
LUNEDÌ 5 FEBBRAIO 2007
€ 1,00

Il calcio bloccato: oggi vertice con il governo. Viminale: porte chiuse e niente trasferte. Altri 7 arresti a Catania

Linea dura sugli stadi fuori norma

Il Coni: stop già dalla prossima stagione. A rischio c'è anche Trieste

L'autopsia: il poliziotto ucciso da un grosso sasso, fegato spappolato

ROMA L'ispettore di polizia ucciso a Catania venerdì sera non è rimasto vittima di una bomba carta ma di un masso che gli ha spappolato il fegato, durante un assalto alla sua vettura almeno una mezz'ora prima della morte. Lo ha stabilito l'autopsia. Questo particolare cambia completamente il quadro delle indagini. Intanto a Catania continuano gli arresti: ieri altri sette fermi fra cui giovani insospettabili, come i figli di due medici e di un poliziotto. Oggi il vertice al Viminale fra Coni e governo per studiare le nuove norme anti-violenza. Il ministro Amato sarebbe intenzionato a proporre due turni di stop, porte chiuse e alt alle trasferte. Linea dura anche per gli stadi fuori norma: fra questi c'è anche il «Rocco» di Trieste.

● *Alle pagine 2, 3 e nello Sport*

Oggi i funerali dell'ispettore: ci sarà il ministro Amato

● *A pagina 2*

PRODI E I DISSIDENTI

POLITICA ESTERA A OSTACOLI

di Renzo Guolo

Il governo Prodi rischia di non avere più maggioranza su una questione delicata come la politica estera. Nonostante il presidente del Consiglio abbia ricordato in una lettera aperta a Repubblica, le linee guida che ispirano l'azione di governo, ovvero ricerca della pace, missioni solo nel quadro Onu, multilateralismo e rafforzamento della cooperazione, il dissenso non sembra rientrare. Cinque senatori della sinistra radicale, più la "dipietrista" Franca Rame che condivide con quell'area politico-culturale antiche militanze, sembrano intenzionati a votare "no". Lo "strappo di Vicenza" si è allargato e ora investe, nuovamente, la questione della presenza italiana a Kabul. I "ribelli" intendono votare "no" al prolungamento della missione.

I numeri per far passare il provvedimento parlamentare ci sono: a sostegno voteranno, come già in altre occasioni , anche i partiti dell'opposizione. Ma proprio questo è il nodo. Per un governo la politica estera non è una questione "ancillare"; qualcosa meno importante della riforma fiscale o delle unioni civili. Come ha già ricordato il nostro ministro degli Esteri, i voti dell'opposizione in tale materia possono essere solo aggiuntivi, mai sostitutivi. Questi voti verrebbero, infatti, a mancare proprio al Senato, dove una legge elettorale pensata dalla destra senza tenere conto dell' interesse generale del Paese, mette costantemente sotto schiaffo l'esecutivo Prodi. E una maggioranza non autosufficiente sulla politica internazionale dovrebbe prendere atto del suo fallimento e trarne le conseguenze.

Si dirà che i "ribelli" non rappresentano le posizioni ufficiali dei loro partiti, Rifondazione, i Verdi il Pdci, persino l'Italia dei Valori che sconta dissensi a destra e a sinistra: oltre al caso Rame deve far fronte anche a quello, di segno opposto, di Di Gregorio. Si potrebbe obiettare che sono i partiti ad aver scelto quei parlamentari, sottratti per effetto delle ciniche invenzioni calderoliane, al vaglio degli elettori. Resta il fatto che la politica estera di un governo non può reggersi su una maggioranza variabile. Dopo Vicenza la sinistra radicale imputa al governo Prodi, la "subalternità agli Usa".

● *Segue a pagina 5*

L'ITALIA E LE RIFORME

BANKITALIA DÀ LA SVEGLIA

di Franco A. Grassini

Praticamente ogni parola dell'intervento di Mario Draghi a Torino è stata accuratamente pensata ed ha un rilievo per meglio comprendere i problemi attuali dell'economia. Il fatto, peraltro, che quelle parole siano state dette dal Governatore induce a considerare con attenzione le sue osservazioni sul nostro sistema creditizio.

● *Segue a pagina 2*

Grande Centro, Rutelli stoppa Casini: non ci sto

Berlusconi: no a governi tecnici, Polo vincente anche senza l'Udc

● *A pagina 4* Nella foto: l'ex presidente della Camera Pier Ferdinando Casini, leader dell'Udc

La bora pulisce l'aria ma il sindaco deve attendere i nuovi dati di oggi

Smog, centro vietato fino a mezzogiorno

Controlli al traffico

TRIESTE Fino a mezzogiorno di oggi resta il blocco del traffico. Lo prevede la legge anche se ieri centinaia di triestini hanno tenuto sotto pressione per ore il centralino dei vigili urbani chiedendo informazioni. Da sabato notte infatti lo smog era scomparso grazie a una leggera bora. Invece i vigili urbani per tutta la giornata hanno risposto che le limitazioni al traffico non erano state revocate dal Comune. I pochi vigili in servizio hanno comunque controllato 42 veicoli, appioppando solo quattro multe. «Probabilmente revoco il provvedimento entro mezzogiorno» ha affermato ieri in serata il sindaco». Le previsioni dicono che oggi soffieranno venti deboli, Sud occidentali. Per domani è prevista pioggia, per dopodomani anche neve.

● Ernè e Lenarduzzi *a pagina 14*

SCIOPERI, DA DOMANI 48 ORE SENZA BENZINA

● *A pagina 5*

Scoppia la polemica fra maggioranza e opposizione dopo la relazione della Corte dei conti

La Cdl: in Fvg tanti sprechi e pochi tagli
Intesa ribatte: no, i costi sono stati ridotti

TRIESTE La Corte dei conti denuncia gli sprechi nelle società pubbliche, il ricorso a collaboratori esterni e ai dirigenti «su chiamata» delle pubbliche amministrazioni. Illy, da parte sua, risponde con i dati: spese tagliate dell'8,8% e risparmi pari a 38 milioni di euro per quanto riguarda la Regione. «Bene fa la Corte dei conti a richiamare a una gestione più essenziale e rigorosa - afferma Gottardo (Fi) - il contrario di quello che è la gestione Illy, legata all'enorme spesa destinata alla comunicazione e a quella delle consulenze». E anche sulle spese della Regione tagliate del 9%, secondo Gottardo, Illy «furbescamente» finge di dimenticare che in questo momento la Regione si ritrova con un turnover in corso e meno personale. La maggioranza replica: gli strali della Corte dei conti sono stati indirizzati più a Comuni e Province che alla Regione.

● *A pagina 7*

Elena Orsi

LA QUESTIONE ETICA NEL FVG

di Bruno Tellia

Nell'elencare i principi cui deve ispirarsi l'azione amministrativa ci si limitava ad indicare l'efficienza, l'efficacia e l'economicità. Non passava neppure per la testa che si dovesse indicare anche l'eticità. Se non è l'amministrazione pubblica ad applicare il principio di legalità, a trattare nello stesso modo i cittadini, a non creare situazioni di privilegio, chi deve farlo? La situazione è talmente degenerata da dover chiedere che l'azione amministrativa sia anche eticamente corretta. A farlo non sono i soliti ipercritici che tanto fastidio danno ai manovratori della cosa pubblica.

● *Segue a pagina 4*

Oggi e domani niente corse fra il centro e l'Altipiano. E la gente protesta: «Dopo il restauro le cose vanno sempre peggio»

Tram di Opicina ancora fermo ma non chiuderà

Il direttore di Trieste Trasporti rassicura: «Guai superabili, si continua»

TRIESTE Perplessi e arrabbiati. I triestini cercano di prendere con filosofia l'ennesima notizia negativa al riguardo del tram di Opicina, che sembra aver imboccato, dopo la conclusione dei lavori di ristrutturazione, un tunnel del quale non si intravede la fine. Oggi e domani infatti niente corse fra Trieste e l'Altipiano a causa di nuovi lavori sulla linea. «Dopo il restauro tutto è andato in peggio», dicono i passeggeri. Ma il direttore generale di Trieste Trasporti, Pier Giorgio Luccarini, rassicura: «Non chiuderemo mai, il contratto di gestione dura fino al 2010».

● *A pagina 16*

Cochi e Renato domani al Rossetti

● Maria Cristina Vilardo *a pagina 9*

Sportello Pensioni: l'Inps vi risponde

A pagina 6

Entro un mese il via alla bonifica della Teseco sull'area ex-Aquila

TRIESTE Parte in questi giorni la bonifica dell'area ex Aquila alle Noghere, dove sorgerà il centro commerciale progettato dalla Teseco. La stessa Teseco, proprietaria dell'intero comprensorio dell'ex raffineria, ha infatti ricevuto dal ministero dell'Ambiente il decreto con cui viene approvato il progetto di bonifica per la cosiddetta area LN1 alle Noghere. Una zona di 225 mila metri quadri, compresa nel Sito inquinato di interesse nazionale, destinata ad ospitare come si diceva il centro commerciale. E la costruzione del centro, ormai non lontana, metterà in moto risorse rilevanti per il proseguimento delle bonifiche nelle altre parti dell'area ex Aquila. Nel giro di un mese Teseco partirà con la bonfica vera e propria del lotto relativo al centro commerciale, cioè con l'asportazione dei terreni inquinati, fino a una profondità massima di due metri in base al livello di inquinamento riscontrato.

● Giuseppe Palladini *a pagina 15*

Una scritta contro i poliziotti comparsa anche a Bologna allo stadio Dall'Ara. A sinistra, un cartello in ricordo dell'ispettore capo Filippo Raciti all'esterno della camera ardente a Catania

Cambia lo scenario delle indagini. Perquisite diverse sedi degli ultras: finiscono in manette altre sette persone

Il poliziotto ucciso da un masso

Secondo l'autopsia Raciti non è morto per lo scoppio di una bomba carta

CATANIA Le indagini sulla morte dell'ispettore capo Filippo Raciti si allargano, soprattutto nei tempi. A modificare gli scenari investigativi è l'esito dell'autopsia compiuta dal medico legale Giuseppe Ragazzi che individua la causa della morte non nell'esplosione di una bomba carta, come si era ipotizzato all'inizio, ma in un'emorragia al fegato.

Così cambiano gli orari dell'aggressione, non più dalle 20.31 alle 20.34, perché occorre prendere in considerazione un più vasto arco temporale: la botta mortale potrebbe essere stata inflitta anche mezz'ora prima. E non solo, perde quota l'ipotesi dell'agguato, della rappresaglia personale.

L'ispettore sarebbe stato colpito da un grosso oggetto che gli ha spaccato l'organo, causandogli una ferita mortale. Nel freddo linguaggio della medicina la morte è avvenuta per «trauma addominale e fratture multiple del fegato, compatibili con un colpo contundente di importante adeguatezza lesiva». In parole semplici per uno o più colpi violenti tra l'addome e il torace. L'ispettore capo Filippo Raciti potrebbe essere stato colpito da un masso o un sasso lanciato dagli spalti dello stadio di Catania.

A prendere atto della modifica della situazione sono gli stessi magistrati che coordinano le indagini. «Ora - rileva il procuratore aggiunto Renato Papa - le indagini si fanno più difficili perchè dobbiamo esaminare un arco di tempo più ampio, e dobbiamo andare a ritroso di almeno mezz'ora: l'impatto mortale è avvenuto tra poco prima delle 20 e le 20.34».

Un arco temporale per il quale non esistono filmati e foto in grado di coprirlo integralmente, e quindi potrebbero non esserci immagini dell'aggressione. Ciò renderebbe più complicata l'individuazione del colpevole.

Il procuratore aggiunto Papa fa il punto delle indagini durante una conferenza stampa per parlare di un'operazione di controllo anti violenza fatta da polizia e carabinieri che hanno perquisito le sedi di quattro gruppi di ultras, e arrestato altre sette persone, compreso uno spacciatore trovato in possesso di marijuana ed ecstasy e di due fucili e quattro senegalesi che nel proprio negozio avevano centinaia di petardi e bombe carta. Un'operazione che ha visto impegnati oltre quattrocento investigatori che tengono sotto pressione costante gli ambienti legati agli ultras che, ipotizza la direzione distrettuale antimafia di Catania, potrebbero «essere riforniti di droga e armi dalla criminalità organizzata».

Il procuratore aggiunto Papa ricorda «le scene di guerra in strada» e ribadisce il concetto della «premeditazione». «È stata un'Intifada - ribadisce, ripetendo un'espressione già usata - un'aggressione studiata contro le forze dell'ordine».

Ma perchè questo attacco premeditato contro la polizia? «Soltanto perchè lavoriamo bene e gli impediamo di diventare i padroni dello stadio - spiega un investigatore da anni impegnato nelle "curve" del Massimino - e, soprattutto, di entrare a contatto con i tifosi "rivali"».

«A loro - osserva il poliziotto - non importa chi scende in campo, vanno allo stadio per aggredire e picchiare. E poiché noi facciamo bene il nostro dovere, bloccandoli, ci odiano e ci aggrediscono. Così diventiamo noi il loro bersaglio».

L'investigatore replica indirettamente all'ultras che annuncia rappresaglie perché la polizia non chiude un occhio sulle loro attività. «Noi - dice - continueremo a fare bene il nostro lavoro, non ci faremo intimidire: non chiuderemo alcun occhio, anzi li apriremo tutt'e due ancora di più».

Tra gli arrestati figli di medici e di agenti

CATANIA «Tra gli arrestati nell'ambito delle indagini sui disordini fuori dello stadio Angelo Massimino ci sono anche figli di persone perbene, insospettabili, tra di loro anche due figli di medici e uno di un poliziotto». Lo ha affermato il procuratore aggiunto della Repubblica Renato Papa titolare dell'inchiesta sulla morte dell'ispettore capo Filippo Raciti. «Tra gli indagati - ha spiegato il magistrato - ci sono anche questi figli di buona famiglia che evidentemente sono stati trascinati da altri, forse dal branco, a compiere gesti di violenza. Questo è un episodio grave perchè è il sintomo di un malessere sociale diffuso e che ha permeato certi ambienti della città».

Maria Raciti, la moglie dell'ispettore capo ucciso allo stadio

Lunghe file di cittadini alla camera ardente per ricordare l'ispettore capo ucciso allo stadio comunale

Catania, in migliaia per l'ultimo omaggio

Polemiche sui festeggiamenti di Sant'Agata. Oggi i funerali in diretta Rai

Il premier Prodi ha inviato una lettera alla vedova: «Il sacrificio di suo marito ha commosso l'Italia» Alle esequie parteciperà il ministro dell'Interno Amato

CATANIA In fila a rendere omaggio alla salma dell'ispettore Filippo Raciti ci sono bambini accompagnati dai loro genitori, ma anche coppie di anziani e giovani fidanzati che si tengono per mano. I catanesi «sdegnati» per quello che è accaduto venerdì sera dopo il derby Catania-Palermo, sono davanti all'ingresso del reparto mobile della polizia dove il feretro è stato sistemato nella grande sala che si affaccia nel cortile interno della caserma. In poche ore sono migliaia i cittadini che rendono omaggio al poliziotto ucciso. Sono centinaia i mazzi di fiori consegnati, così come i bigliettini che li accompagnano. In tanti hanno deciso di lasciarli davanti all'ingresso del Reparto mobile, la cui sede espone le bandiere a mezz'asta in segno di lutto. Sui bigliettini le frasi ripetono spesso parole come: «Mi vergogno», «indignati» e «morte assurda». C'è anche una sciarpa rosso-azzurra del Catania, lasciata da Stefano, un tifoso che ha scritto su un cartoncino: «Questa sciarpa è un pezzo del mio cuore, adesso è solo per te». La città sembra spezzata in due parti, quella che soffre e si addolora per quanto avvenuto, e un'altra che invece prosegue nei festeggiamenti per la patrona Sant'Agata. A cinquecento metri, infatti, nella villa Bellini, la fiera che porta il nome della protettrice di Catania è in pieno fermento: le bancarelle sono prese d'assalto e i viali sono affollati di gente che passeggia.

Il vero dolore però è racchiuso nell'espressione del viso di Marisa Grasso, la vedova di Filippo Raciti. La donna, a cui è impossibile avvicinarsi perchè un cordone di parenti e poliziotti la tiene lontana dai giornalisti, è apparsa composta nel suo dolore, anche quando le è stata consegnata dalla Questura la lettera che il presidente del Consiglio, Romano Prodi le ha inviato. «Il sacrificio di suo marito e di vostro padre, l'ispettore capo Filippo Raciti, ha colpito e commosso l'Italia» scrive il premier.

La salma dell'ispettore di polizia è stata composta nell'obitorio dell'ospedale Garibaldi a conclusione dell'autopsia che ha accertato le cause della morte. Il corpo è stato così consegnato alla famiglia. La bara è stata poi avvolta nel Tricolore e trasportata al reparto mobile della polizia scortata dalle volanti. I funerali saranno celebrati oggi alle 12 nella cattedrale di Catania, in contemporanea con il Pontificale della festa della patrona Sant'Agata. A celebrare la funzione saranno l'arcivescovo metropolita di Catania Salvatore Gristina e monsignor Paolo Romeo, nunzio apostolico in Italia. Ai funerali parteciperà il ministro dell'Interno, Giuliano Amato, e hanno annunciato la presenza anche il presidente di An, Gianfranco Fini e il presidente della Regione, Salvatore Cuffaro. La cerimonia sarà trasmessa in diretta da Rai Uno.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**
Vice direttore: **CLAUDIO SALVANESCHI**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*,
LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,34, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo del Lunedì - Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,70 - 7,10 per parola; croce € 22,00; (Partecip. € 4,70 - 9,40 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva) - Manchettes 1.500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 4 febbraio 2007 è stata di 57.500 copie.
Certificato n. 6064 del 4.12.2006

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) SERGIO BARALDI

DALLA PRIMA PAGINA

Bankitalia dà la sveglia

Questo anche se la sua analisi della ripresa e dei nostri problemi strutturali meritano un'attenta riflessione.

Per quanto riguarda le banche, Draghi ha notato che il livello di concentrazione, quello che gli economisti considerano fondamentale ai fini della concorrenza, non si è notevolmente modificato in particolare «a causa della frammentazione che permane nella fascia immediatamente successiva alle posizioni di vertice». In altri termini se in questa fascia non si verificheranno ulteriori fusioni o acquisizioni, gli stimoli all'efficienza rischiano di restare deboli e, di conseguenza, gli utilizzatori ne trarranno limitato o nessun beneficio. Il problema, dato che la Banca d'Italia non intende svolgere una funzione di programmazione al riguardo, è di come si possa arrivare ad un diverso equilibrio. Draghi a Torino non lo ha detto,ma è vivo nella mente di tutti il ricordo di altre sue parole in cui sottolineava come il provincialismo ed i piccoli interessi costituissero un ostacolo ad una vera modernizzazione del sistema. In qualche misura il Governatore è tornato su questa tematica quando ha paventato che l'adozione del sistema dualistico di governo delle banche recentemente fuse rappresenti un ostacolo alla riduzione dei costi ed all'efficienza. Trattandosi di una materia nuova vale la pena di essere espliciti: in Germania ove il sistema è nato vi è una precisa differenza di ruoli tra il consiglio di sorveglianza, composto dai rappresentanti degli azionisti e -nelle grandi aziende- dei lavoratori, e il consiglio di gestione di cui fanno parte i managers responsabili dell'attività quotidiana e della proposta delle strategie.

In Italia, nelle recenti fusioni bancarie, anche il secondo organo è stato riempito di rappresentanti degli azionisti e ampliato oltre misura per ,come aulicamente dice Draghi "per valorizzare tradizioni e patrimonio di esperienza delle realtà bancarie preesistenti", o come più brutalmente si potrebbe pensare per salvaguardare equilibri e moltiplicare le poltrone. I pericoli per l'efficienza e la distinzione dei ruoli sono di tutta evidenza. Probabilmente la qualità delle persone coinvolte ridurrà tali pericoli nell'immediato,ma il problema resta per il futuro. Il Governatore sembra propendere per un ritorno ai sistemi tradizionali, ma forse non ha valutato a sufficienza i vantaggi che il sistema duale ha in una situazione,come quella italiana,in cui la proprietà storicamente interviene nelle scelte gestionali quotidiane. Sarebbe sufficiente,ove si riscontrassero le temute inefficienze, che la Vigilanza, cioè la stessa Banca d'Italia, intervenisse per far rispettare lo spirito del sistema, senza bisogno di quegli interventi di precisazione e dettaglio da parte del legislatore di cui Draghi è giustamente preoccupato.

Altro tema di insoddisfazione del Governatore rispetto alla situazione esistente nell'ambito finanziario è quello della tutela del risparmiatore. Qui prevalgono formalismi ed una fiscalità non in linea con quella europea. C'è,poi, carenza di soggetti nuovi sia nella gestione del risparmio, ove quelli esistenti fanno quasi sempre capo a istituti di credito con evidenti conflitti di interesse, sia nei servizi di pagamento. Come, dopo aver preannunciato iniziative concrete da parte della Banca d'Italia in ambiti di sua competenza, lui stesso afferma «perché i risparmiatori possano orientarsi tra prodotti finanziari tanto diversi e complessi occorre abbiano una cultura adeguata ed aggiornata». Torniamo così al vero problema di fondo italiano: quello di una carenza di cultura moderna, in finanza come in mille altri ambiti. Su questo le istituzioni qualcosa possono fare, ma il grosso dipende da noi e dal nostro personale impegno.

Franco A. Grassini

Alcuni striscioni contro la violenza negli stadi esposti dai tifosi durante la partita di pallavolo Roma-Piacenza

Le linee guida

I punti focalizzati dalla Giunta del CONI da presentare oggi alla riunione straordinaria di Palazzo Chigi

1. **Prolungamento della gestione** commissariale della FIGC da parte di Luca Pancalli
2. Creazione di una **specifica struttura federale** per il rilascio della licenza per gli impianti
3. **Rifiuto della licenza per il 2007-2008 a impianti non in regola** con il decreto Pisanu e la normativa federale (le squadre bocciate dovranno giocare in altre località o a porte chiuse)
4. **Estensione delle norme di giustizia sportiva** anche all'area riservata degli stadi
5. Stop ai rapporti non virtuosi degli **addetti ai lavori con i tifosi**

ANSA-CENTIMETRI

Ieri la giunta straordinaria del Coni, oggi il vertice a Palazzo Chigi. Linea dura con gli impianti che non sono ancora in regola

La Figc: «Il governo decida il giro di vite»

Prime ipotesi del Viminale: campionati fermi due turni e poi niente più trasferte

ROMA Misure eccezionali. Un pacchetto di misure antiviolenza «robuste e decise», come le vuole il presidente del Consiglio, Romano Prodi. E intanto almeno due turni, cioè quindici giorni di silenzio sui campi. Un silenzio che poi si trasferirà sugli spalti, perché quando si ricomincerà a giocare per alcune giornate lo si farà a porte chiuse e non ci saranno più trasferte per i tifosi. Almeno questa è l'ipotesi più verosimile per dare un seguito alla decisione, presa venerdì sera dal commissario della Figc Luca Pancalli.

Lo stop del calcio si interromperà solo quando dal governo arriveranno garanzie normative e drastiche per far fronte alla violenza: sarà infatti il vertice di oggi a Palazzo Chigi, che vedrà intorno al tavolo il Coni, la Figc e i ministri competenti, Mastella, Amato e Melandri, a decidere se il campionato potrà riaprire i battenti tra quindici giorni. E probabilmente sarà a porte chiuse, almeno nella maggior parte degli impianti italiani. Dal ministero dello sport, infatti, è questa la linea che emerge: oltre all'inasprimento della normativa penale, c'è tutta la normativa che riguarda gli impianti. Potranno tornare a giocare a porte aperte solo quelli a norma. Per tutte gli altri andrebbero in vigore le porte chiuse o il declassamento in termini di capienza sotto i 10mila posti. Dalla giunta del Coni, riunita in seduta straordinaria ieri mattina al Foro Italico, è arrivato intanto il giro di vite sugli stadi non a norma, la quasi totalità di quelli presenti sul territorio. Ma dopo la tragedia di Catania è l'ora della tolleranza zero: due ore e mezzo di confronto, alla presenza anche dei vertici della Federcalcio, per varare un pacchetto di proposte con cui presentarsi all'incontro decisivo di domani.

Il commissario straordinario della Figc, Luca Pancalli, e il presidente del Coni Gianni Petrucci

Dopo lo stop dei campionati, il Coni chiede ora alla Figc di dotarsi di rafforzare le norme interne in materia di stadi: intanto si chiede di istituire un organismo che dia la licenza agli stadi già a partire dalla prossima stagione. Niente via libera a chi non sarà a norma: le società giocheranno in altre città o a porte chiuse. All'insegna del pugno duro anche l'estensione dell'area di competenza della giustizia sportiva nella cosidetta area riservata, all'esterno dello stadio, di cui risponderà per responsabilità oggettiva il club. Non ultimo l'impegno forte a interrompere ogni rapporto non virtuoso tra dirigenti, allenatori, giocatori con le associazioni di tifosi.

«Noi vogliamo che si riaprano gli stadi - ha detto Petrucci - ma di fronte a un morto è il momento di dire basta. Ma non si può riprendere a giocare solo perché lo spettacolo deve andare avanti». Lo sport la sua parte l'ha fatta, bloccando i campionati e per la prima volta anche la nazionale. E, vista l'eccezionalità del momento, la gestione commissariale proseguirà a tempo indeterminato: la giunta ha già dato il via libera, la riunione del consiglio nazionale fissata per il 28 febbraio voterà la delibera per prorogare il commissariamento di Pancalli. «Ha la snellezza e la dinamicità che servono in questo momento» ha detto Petrucci.

Intanto il commissario non fa marcia indietro sulla sospensione: «Ogni decisione è rinviata a dopo i funerali dell'ispettore ucciso a Catania», ha detto Pancalli che questa mattina sarà nella città etnea ai funerali dell'ispettore Raciti, in programma a mezzogiorno e a cui prenderanno parte anche i ministri dell'interno Giuliano Amato e delle politiche sportive Giovanna Melandri. «Non c'è alcuna criminalizzazione delle società, ma tutto lo sport deve lavorare insieme per dare risposte serie e forti. Ho assunto una decisione drastica che ha ricevuto il sostegno di tutti e dalla quale non mi sposterò finché non avremo affrontato la questione con il governo». Ed è dallo Stato ora che il mondo dello sport vuole le risposte adeguate: il governo deve varare norme di carattere eccezionale.

REAZIONE

Violenze allo stadio come aggravanti ma non per i minori

ROMA Tra le ipotesi che sarebbero all'esame dei tecnici del Viminale, la possibilità inasprire le pene per i reati commessi negli stadi, quella di allargare il campo di applicazione del Daspo (il divieto, cioè, di entrare negli impianti sportivi) e l'ipotesi di regolamentare la chiusura degli stadi. Tali indiscrezioni, ha precisato il Viminale, «non esprimono la posizione del governo». Tra le ipotesi all'esame dei tecnici dei tre dicasteri interessati, quella di prevedere aggravanti, con conseguente inasprimento delle pene. Il ministero della Giustizia starebbe valutando se intervenire con misure preventive di carattere amministrativo o in campo penale, pensando appunto ad aggravanti «ad hoc» se violenze, incendi, risse o lesioni vengono compiute negli stadi. Un intervento però che, secondo i tecnici di via Arenula, rischierebbe di tagliare fuori i minori.

IL CASO

Pippo Baudo critica il Papa

ROMA L'emozione per la morte violenta di Filippo Raciti travolge Pippo Baudo (*nella foto*) che si sfoga contro la Chiesa siciliana, colpevole a suo avviso di non bloccare la festa di Sant'Agata il giorno dei funerali del poliziotto ucciso, e contro il Papa, reo agli occhi del presentatore di aver parlato all'Angelus di coppie di fatto e eutanasia e aver ignorato il tragico episodio. Lo sfogo del popolare personaggio dello spettacolo avviene durante «Quelli che il calcio..» in diretta televisiva. «La festa di Sant'Agata - accusa Pippo Baudo - non andava fatta. Oggi ci saranno i funerali del poliziotto morto ma ci sarà anche la processione della statua. «Invece - afferma il presentatore - la bara di Raciti doveva essere in chiesa sotto la statua. Il dovere della Chiesa è essere vicini ai problemi sociali. Il Papa non ha detto una parola nell'Angelus». «Il problema di Catania - aggiunge - è un problema culturale e di classe dirigente». Interpellato in proposito il direttore della sala stampa vaticana padre Federico Lombardi che non intende polemizzare con Baudo, osserva pacatamente: «Non mi sembra appropriata una critica perché già sabato, tempestivamente, la Santa Sede, ad altissimo livello, aveva manifestato il proprio biasimo per questo gravissimo episodio» e «mi sembra assolutamente naturale che oggi il Papa abbia parlato di temi importanti per la società italiana, nel giorno in cui a questi temi la Chiesa italiana dedicava una giornata specifica». Sulla morte negli scontri allo stadio il segretario di Stato Tarcisio Bertone aveva rilasciato sabato un'ampia intervista alla Radio vaticana.

Tra gli impianti che si sono adeguati ci sono il Ferraris di Genova, l'Olimpico di Roma e quello di Torino

Solo sei stadi di calcio sono a norma di legge Tutti gli altri funzionano in regime di deroga

Tra i provvedimenti previsti dal «pacchetto Pisanu» ci sono i biglietti nominali, le videocamere negli impianti con più di 10mila spettatori e i varchi d'accesso con tornelli

ROMA L'Olimpico di Roma, l'Olimpico di Torino, il Ferraris di Genova, il Barbera di Palermo, l'Artemio Franchi di Siena, e il San Filippo di Messina: sono solo sei gli stadi che si sono adeguati alle norme previste dal «pacchetto Pisanu» contro la violenza calcistica. Altri due - il Tardini di Parma e il Meazza di Milano - stanno per concludere i lavori adeguamento, mentre il resto degli stadi italiani funzionano in regime di deroga. Biglietti elettronici nominali, videosorveglianza negli stadi con più di 10 mila spettatori, varchi d'accesso con tornelli, steward messi a disposizione dai club, zone di prefiltraggio, barriere «a scomparsa»: questi alcuni dei principali requisiti richiesti agli stadi per essere conformi alle norme Pisanu. Ecco, in sintesi, la situazione stadio per stadio.

OLIMPICO DI ROMA Di proprietà del Coni, è stato completamente adeguato nel febbraio 2006 alle norme antiviolenza con un investimento di 3,6 milioni di euro (spesa ripartita tra Coni Servizi, As Roma, e SS Lazio).

FERRARIS DI GENOVA Adeguato alle norme Pisanu alla fine del 2006 con oltre 4 milioni di spesa. Tra gli ultimi interventi, l'installazione di 11 telecamere e di 40 webcam sui tornelli. Al via corsi per 60 coordinatori che per conto della Sampdoria e del Genoa formeranno le squadre di sicurezza nello stadio.

L'ex ministro Beppe Pisanu

OLIMPICO DI TORINO È stato il primo in Italia a rispettare le norme Pisanu. Un centinaio di telecamere, 26 doppi tornelli a tutta altezza controllati da 52 dispositivi, tutti i posti (25.442) sono a sedere, anche nelle curve.

BARBERA DI PALERMO 38 mila spettatori, è in regola con 60 tornelli all'ingresso, zona di prefiltraggi, telecamere a circuito chiuso, steward per l'entrata degli spettatori.

SAN FILIPPO DI MESSINA 40.200 posti, inaugurato nel 2004. Sistemati telecamere, tornelli e introdotti biglietti magnetici.

ARTEMIO FRANCHI SIENA Dichiarato conforme alle norme il 10 agosto 2006. L'unica anomalia, che peraltro non rientra tra le prescrizioni dei decreti Pisanu, è la capienza di 15.300 spettatori, inferiore ai 20mila previsti dalla Lega per serie A.

MEAZZA DI MILANO 82.955 posti. Sarà completamente a norma la prossima stagione: va completata l'installazione dei tornelli con la realizzazione della recinzione esterna.

TARDINI DI PARMA Tornelli, steward e biglietti uninominali già introdotti. Ma la Prefettura sta valutando la conformità della grandezza dei tornelli, che risulterebbero più bassi.

MASSIMINO DI CATANIA È lo stadio sotto sequestro dopo i violenti scontri durante i quali ha perso la vita l'ispettore Filippo Raciti. Non ha zone di prefiltraggio e non ha un efficace impianto di telecamere a circuito chiuso.

PICCHI DI LIVORNO Per adeguarsi alle norme Pisanu manca soltanto una cornice di accesso alle vie di sicurezza alle vie di accesso alla curva Nord.

CASTELLANI DI EMPOLI Mancano i tornelli, ma ci sono posti a sedere, steward e telecamere a circuito chiuso. La deroga scade il 30 giugno prossimo.

FRANCHI DI FIRENZE Anche qui si gioca in deroga al decreto Pisanu. Da completare, entro marzo, l'installazione dei tornelli, ci sono gli steward ma devono ancora cominciare i lavori per la sala del gruppo operativo di sicurezza.

SANT'ELIA DI CAGLIARI Ci sono le zone di prefiltraggio, l'impianto i telecamere, i varchi di accesso con i tornelli che, però, non sono stati ancora collegati al sistema telematico a causa del mancato allaccio alla linea a fibre ottiche.

FRIULI DI UDINE Primo in Italia a togliere le barriere tra pubblico e campo gioco, lo stadio già prevede l'utilizzo di biglietti nominativi. Mancano però i tornelli e l'impianto di videosorveglianza.

GRANILLO DI REGGIO CALABRIA I lavori di adeguamento sono a buon punto e - secondo il presidente della Reggina Lillo Foti - dovrebbero concludersi all'inizio del prossimo campionato.

DEL DUCA DI ASCOLI Installate le telecamere, e numerati i posti, i lavori vanno completati con tornelli e aree di prefiltraggio.

ATLETI AZZURRI DI BERGAMO 26.393 posti. Lo stadio funziona in regime di deroga. Funzionano i biglietti nominativi e gli steward. Manca la recinzione esterna e da completare l'installazione dei tornelli.

L'ex ministro risponde a chi invoca il «modello inglese»: «Quel provvedimento fu manomesso dal Parlamento»

Pisanu: «Va ripescata la proposta di legge del 2001»

ROMA Torna alla ribalta il decreto Pisanu, evidentemente quanto di più vicino al «modello inglese» la legislazione italiana sia riuscita a creare fino ad oggi. Dopo la tragedia di Catania e la prima domenica con gli stadi vuoti, si accavallano proposte, idee, suggerimenti per riportare il calcio nell'alveo dello sport, rispetto alle sempre più frequenti digressioni in cronaca nera. È stato proprio l'ex ministro dell'Interno Beppe Pisanu a sollecitare la piena applicazione del decreto che porta il suo nome. Sottolineando che nel campionato 2005-2006 quella legge fece registrare un calo del 41% dei feriti tra il pubblico e del 60% tra le forze dell'ordine, del 65% delle persone denunciate.

Ed ha ricordato che un provvedimento precedente, del 2001, «di carattere sanzionatorio», «fu manomesso in Parlamento e poi largamente ridimensionato. Venni addirittura accusato di aver varato una legge che colpiva i diritti costituzionali». Anche la giunta Coni straordinaria tenutasi ieri ha messo sul tavolo le sue linee guida: dal rifiuto della licenza per la prossima stagione agli impianti non a norma, all'estensione dell'area che ricade sotto la responsabilità delle società alla zona tra il prefiltraggio e i tornelli; fino alla richiesta ai club di intervenire per interrompere quei rapporti non virtuosi che si creano tra associazioni dei tifosi da una parte ed allenatori, giocatori e dirigenti dall'altra. Mario Pescante, membro Cio ed ex sottosegretario allo sport, ha partecipato alla Giunta: «Il Coni deve chiedere al Parlamento di tirare fuori la proposta di legge del 2001 che è stata ammorbidita ed era ispirata alla legislazione inglese. Troppe volte dalla tolleranza zero si è passati alla repressione zero. Ci troviamo di fronte a criminalità organizzata che deve essere combattuta in maniera forte. Servono stadi più sicuri ma spesso gli scontri avvengono fuori, sui treni speciali o negli autogrill».

Casini rilancia e offre il Grande centro Il no della Margherita: non si tratta

Berlusconi: «Governo tecnico ora impraticabile». Il Prc chiede una verifica di maggioranza

ROMA «Manovre neocentriste? perchè no? È ora di finirla con questa stucchevole litania contro qualsiasi progetto che metta in insieme i moderati. Anzi, le manovre neocentriste sono diventate un dovere». Pier Ferdinando Casini, dalle colonne de «La Repubblica», parla esplicitamente, per la prima volta, del progetto di costruire un grande centro. Di manovre neocentriste se ne era cominciato a parlare già ai tempi dei primi contrasti tra riformisti e radicali nell'Unione e adesso, l'uscita allo scoperto del leader dell' Udc, rende più chiara l'operazione che, almeno per ora, riceve solo un coro bipartisan di no.

Del resto lo stesso Casini, nell'intervista, si dice consapevole che il suo «outing» provocherà reazioni negative e si attrezza per i tempi lunghi rivolgendosi a Francesco Rutelli, Clemente Mastella, i teodem e i moderati di Forza Italia. «Con tutti loro già c'è una collaborazione su temi come i pacs , la politica estera» rivela Casini che precisa che non intende «fare un terzo polo». Uno dei chiamati in causa, Francesco Rutelli, replica dai microfoni del TgUno e del Tg3 che «c'è una sola maggioranza ed è quella votata dagli elettori» anche se plaude al fatto che c'è «una opposizione più costruttiva e dialogante» con cui ci può essere «una convergenza su su alcuni grandi temi». Il rifiuto del leader della Margherita a cambiare maggioranza viene evidenziato dal Prc che con il capogruppo al Senato Giovanni Russo Spena ringrazia («la sua risposta ci fa piacere») ma avverte:«la minaccia neocentrista non è stata però ancora sventata». «Per mettere fine a queste trame che creano instabilità - sostiene il Prc - l'unico modo è uscire dal prossimo vertice con un accordo chiaro a tutto campo». In attesa che sull'argomento intervenga anche Mastella (risponderà oggi in un'intervista su Repubblica su cui vige il riserbo), da Forza Italia Fabrizio Cicchitto, Francesco Giro e Osvaldo Napoli declinano l'invito e sottolineano che gli italiani «hanno scelto il bipolarismo». Il leader Silvio Berlusconi, intanto, mette le mani avanti. «La proposta di un governo tecnico - dice in un'intervista pubblicata dalla «Padania» - l'avevo fatta subito dopo le elezioni, a fronte di un sostanziale pareggio, per non lasciare il paese spaccato in due. Era una proposta responsabile ma è stata irrisa e lasciata cadere. Oggi non vedo le condizioni perchè, con questa sinistra, torni praticabile».

Il leader dell'Udc ed ex presidente della Camera Pier Ferdinando Casini

CALDEROLI

Il leader dell'Udc è come il capitano Achab che per cacciare la Balena bianca è finito negli abissi

Della pattuglia teodem, coinvolta nel progetto, interviene Enzo Carra che parla di «reazioni infastidite e snobbistiche» all'intervista e preferisce evidenziare la «disponibilità ad un confronto costruttivo» con la maggioranza. Le altre forze politiche, con un coro bipartisan, bocciano l'ipotesi neocentrista con una accentuazione polemica da parte della sinistra rossoverde. Oliviero Diliberto, che proprio ieri in un'intervista al Corsera invita Prodi a «stare attento a Casini e Dl» dice che vede confermato il suo timore di «complotti o inciuci». E il prodiano Franco Monaco si chiede se il leader dell'Udc «vaneggia o gioca con le parole» e aggiunge :«in realtà propone un diverso bipolarismo». Di Pietro avverte che il neocentrismo «è un rischio o una opportunità di fronte ad una sinistra massimalista che non fa governare» e chiede «senso di responsabilità». Il socialista Roberto Villetti sostiene invece che «l'unico collante del neocentrismo è il no all'ampliamento dei diritti civili».

Dalla Cdl, Gianfranco Fini si limita ad «un vedremo cosa accadra», pur criticando la frase sul bipolarismo come «stagione da archiviare» e l'accusa a lui e al Veltroni di essere dei «predicatori» che insistono su questo. Infine tranchant Roberto Calderoli:«Casini è come il capitano Achab che a furia di dare la caccia alla Balena bianca è finito negli abissi».

Rutelli: «La politica estera è una, la sinistra radicale non tiri la corda»

ROMA Il presidente del consiglio Romano Prodi tace. In sua difesa e a sostegno della linea del governo scendono in campo i vicepremier D'Alema, dal Giappone, e Rutelli che torna, per la seconda volta in pochi giorni, ad avvertire la sinistra radicale: «La politica estera è una, la sinistra si allinei e non tiri troppo la corda». Ma nella coalizione resta il muro contro muro con l'ala radicale che addossa ai moderati la responsabilità delle tensioni di maggioranza e non sembra disposta a fare sconti nè sull'Afghanistan nè sulla base Usa di Vicenza.

Il braccio di ferro, innescato dopo il passo falso in Senato, sembra destinato a non trovare sbocchi prima del vertice di maggioranza che resta confermato nello schema immaginato dal presidente del consiglio sia nei tempi, tra domani e giovedì sia nel tema. Uno solo: politica estera. E almeno sulla data della riunione verdi e Prc non hanno nulla da eccepire smentendo qualsiasi volontà di un rinvio. «Condivido pienamente quello che ha detto Prodi. Quando torneremo in Italia, saremo disponibili per le riunioni e gli incontri che verranno considerati necessari», afferma il ministro degli Esteri lasciando intendere che di molta discussione ci sarà bisogno. Si incarica, invece, di lanciare un nuovo avviso ai naviganti l'altro vicepremier che non abbandona i toni muscolari per spronare tutti alla coerenza.

Prima lancia un'altolà: «La sinistra radicale non deve tirare troppo la corda», poi in serata torna sul suo affondo dei giorni scorsi. «Io ho difeso Prodi - afferma Rutelli - perchè ha detto che è chiusa la decisione su Vicenza e troppe forze l'hanno riaperta, ha chiesto il voto sulle missioni e troppi partiti in consiglio dei ministri non l'hanno concesso e perchè al Senato non c'è stato il sostegno necessario a Parisi». La linea italiana, scandisce il ministro Dl, «è una linea di pace, di multilateralismo, alleanza atlantica, una politica autonoma. Non ci sono due politiche, ce n'è una sola, quella del centrosinistra, della Costituzione, di Prodi». Non ci sono alternative nè l'asse si può spostare, conclude Rutelli, e quindi «è bene che la sinistra radicale si allinei sulla linea che è quella comune, di tutti».

Ma la sinistra radicale non ci sta a farsi processare e sin dal mattino va all'attacco. Il leader Pdci Oliviero Diliberto trova nell'ultimatum di Rutelli la conferma del complotto centrista. Sgobio legge nelle avances di Casini a Rutelli la prova che «i problemi per Prodi vengono dal radicalismo di centro». Ma è soprattutto con Rifondazione che i nervi restano tesi e le posizioni cristallizzate a colpi di botta e risposta. «Noi non stiamo tirando la corda, è Rutelli che segna la demarcazione dello spazio in cui si decide, cioè il suo, ma la coalizione è plurale», tiene il punto il capogruppo Prc Gennaro Migliore. E il rutelliano Lusetti a stretto giro: «Non si può invocare a corrente alternata il vincolo di coalizione, piegandolo solo alle proprie battaglie di bandiera».

In questo clima, di veti e sospetti, il verde Angelo Bonelli non capisce «i continui ultimatum di Rutelli» e aggiunge: «non vorremmo che si stia cercando a tutti i costi un casus belli». Ma l'invito alla sinistra antagonista a non tirare troppo la corda arriva anche dal ministro Di Pietro che usa toni ultimativi: «C'è una sinistra che blocca l'azione di governo e pone ostacoli alla realizzazione del programma».

Il modello tedesco

- Sistema proporzionale a moderata correzione maggioritaria
- Su una scheda si vota per i partiti, determinando quanti seggi debbano essere assegnati con metodo proporzionale. Prevista per i partiti una soglia di sbarramento del 5%
- Su una seconda scheda si votano i singoli candidati del collegio uninominale maggioritario

ANSA-CENTIMETRI

Orlando torna in corsa a Palermo

I candidati riformisti prevalgono alle primarie del centrosinistra

ROMA Un candidato sindaco donna, Marta Vincenzi (Ds), a Genova, e il ritorno, a Palermo, di Leoluca Orlando, deputato Idv, appoggiato dai Dl: questo l'esito più atteso nelle due città principali in cui il centrosinistra ha svolto ieri le primarie in vista del voto di primavera. Primarie che, un pò ovunque, hanno visto prevalere candidati riformisti, hanno riservato una sorpresa a Carrara e che hanno visto una buona partecipazione alle urne.

A **Genova** è Marta Vincenzi (Ds), la vincitrice delle primarie. Secondo, Stefano Zara (Dl), con quasi il 26% delle preferenze, ultimo l'intellettuale Edoardo Sanguineti (Prc).

A **Palermo** Leoluca Orlando, con oltre quasi il 73% delle preferenze, ha sbaragliato gli avversari nella sfida interna al centrosinistra per la scelta del sindaco. Hanno votato oltre 19 mila elettori in 26 seggi.

A **Reggio Calabria** sono stati 6.735 i votanti per la scelta del candidato sindaco di Reggio Calabria. Le operazioni di voto si sono concluse alle 22 nei 16 seggi allestiti e il dato finale dei votanti è stato definito «estremamente soddisfacente».

A **Lucca** tutto secondo copione a Lucca dove l'ex presidente della Provincia, Andrea Tagliasacchi, sostenuto da Ds e Margherita ha rispettato il pronostico: sarà lui il candidato sindaco del centrosinistra. Con 2803 voti, Tagliasacchi ha raccolto il 50,3%.

A **Carrara** sorpresa alle primarie dell'Unione a Carrara per l'elezione del sindaco nella prossima primavera. Il candidato favorito sostenuto da Ds, Margherita e Rifondazione, il segretario provinciale diessino, Gianmaria Nardi, 37 anni, è stato superato da Angelo Zubbani, 53 anni, assessore comunale dello Sdi.

Palazzo Chigi precisa: «Non sarà una riforma sconvolgente ma sarà comunque ispirata a una decisa scelta di dialogo»

Mario Draghi

Chiesta per la previdenza «una scelta coraggiosa come quando si abolì la scala mobile»

Draghi: «Patto sociale sulle pensioni»

Governo in sintonia con Bankitalia: «Sì alla concertazione»

TORINO Draghi sulle pensioni chiede decisioni «sofferte ma lungimiranti». Il governo, per voce di Rutelli, chiarisce che quella della previdenza non sarà una riforma «sconvolgente» ma sarà comunque ispirata a una decisa scelta di concertazione.

Sulla previdenza «occorre uno sforzo di consapevolezza collettiva, simile a quello che alla metà degli anni '80» con la cancellazione della scala mobile poi sottoposta a referendum «e successivamente con gli accordi del 1992-93» raggiunti con la concertazione che «portò il Paese con decisioni sofferte ma lungimiranti sulla scala mobile, a infrangere la rigida spirale dei prezzi e dei salari»: così il messaggio lanciato dal Governatore della Banca d'Italia nella sua relazione al Forex.

Il governo, attraverso il vicepremier Rutelli, rassicura Draghi: «Non sarà una riforma sconvolgente ma un adeguamento ovvio, da discutere, da concertare»: così il vicepremier ha spiegato le caratteristiche delle riforma previdenziale, definita «fondamentale».

Draghi ha detto che sulla previdenza «occorre uno sforzo di consapevolezza collettiva, simile a quello che alla metà degli anni '80» con la cancellazione della scala mobile poi sottoposta a referendum «e successivamente con gli accordi del 1992-93» raggiunti con la concertazione «portò il paese con decisioni sofferte ma lungimiranti sulla scala mobile, a infrangere la rigida spirale dei prezzi e dei salari».

«Dobbiamo intercettare - afferma Rutelli commentando le indicazioni del governatore di Bankitalia - la ripresa economica, che c'è, portare avanti le liberalizzazioni e fare riforme fondamentali come l'aggiustamento delle pensioni». Per Daniele Capezzone, presidente della commissione Attività produttive della Camera, «Draghi ha ragione in materia di tasse (che devono scendere) e anche in materia di pensioni che devono essere riformate, a partire dall'innalzamento dell'età pensionabile».

Intanto emerge che investire il Tfr nei fondi pensione conviene purchè non ci si rivolga a un fondo obbligazionario puro. È quanto risulta dalle stime provvisorie sui rendimenti dei fondi pensione negli ultimi quattro anni elaborate dalla Covip secondo le quali tra il 2003 e il 2006 il rendimento medio complessivo dei fondi pensione è stato del 23,4% a fronte di una rivalutazione del Tfr del 10,8%.

Dopo l'intervento del numero uno di Via Nazionale favorevole alle aggregazioni

Si riapre il risiko bancario

ROMA Draghi alla guida di Bankitalia, mette di nuovo sotto i riflettori il risiko bancario. «C'è ancora spazio per nuove concentrazioni» tra le banche italiane, ha detto il numero uno di Via Nazionale e la platea di analisti e operatori di mercato riunita a Torino ha subito pensato alle prossime possibili mosse nello scacchiere nazionale del credito ad iniziare dai maggiori indiziati dopo il nuovo esplicito invito di Draghi alle fusioni. L'attenzione è rivolta a Bpm, Mps e Capitalia. Già venerdì Piazza Affari ha assistito ad un ritorno di fiamma sulla banca capitolina, in rialzo del 2% sopra i 7 euro dopo alcune sedute fiacche nell'ultimo mese. Il Monte è salito del 2,23% a 5,19 euro, massimo storico per l'istituto, che segna nell'ultimo mese un progresso del 5,79% e dell'11,5% negli ultimi sei mesi.

Capitalia resta il terzo polo del paese anche dopo l' integrazione su scala europea tra Unicredit e Hvb e quella tutta tricolore tra Intesa e Sanpaolo. Ma in molti scommettono sulla necessità e l'opportunità di aumentare la dimensione dell'istituto romano. Le vicende interne e il monito di Draghi potrebbero imprimere quindi un'accelerazione alla ricerca di un partner già nell'immediato futuro. La pista italiana resta l'ipotesi più gettonata dal mercato mentre altri analisti si interrogano sul ruolo che potrebbe avere nella partita il Santander dopo l'acquisto di poco meno del 2% in Via Minghetti, ma i più sono pronti a giurare che non arriveranno mosse ostili da Emilio Botin, del resto più interessato alle battaglie finanziarie nella galassia del Nord. Si guarda quindi alle mosse della rivale spagnola del Sch, il Bbva. Per alcuni i baschi, battuti in dirittura d'arrivo da Bnp Paribas nella corsa per la Bnl, potrebbero dirottare l'interesse che mantengono per il mercato italiano in direzione di Capitalia.

Difficile però, si mormora negli ambienti finanziari, che il Bilbao, se veramente studiasse un dossier di questo tipo, si accontenterebbe di un ruolo di partnership come è stato nella vicenda di Via Veneto.

DALLA PRIMA PAGINA

La questione etica nel Fvg

Ma addirittura il Procuratore generale della Corte dei Conti durante l'inaugurazione del nuovo anno giudiziario. Siccome la Corte dei conti è quella del Friuli Venezia Giulia e siccome il Procuratore non fa disquisizioni accademiche o generiche considerazioni campate in aria, l'invito a recuperare una dimensione etica è rivolto ai nostri livelli di governo, a partire dall'amministrazione regionale per arrivare all'ultimo comune.

Tocca ai cittadini che vivono in questa regione amplificare questo richiamo, anche se è frustrante e deprimente. Non lo faranno infatti coloro che governano, essendo loro i responsabili di una diffusa condizione di illegalità. La quale non necessariamente deriva dall'infrangere sistematicamente norme scritte (anzi, a questo si sta bene attenti!) ma, nel rispetto formale delle norme, dai favoritismi personali, dall'assenza di trasparenza, dalle pressioni esercitate su chi non si allinea. Gli strumenti usati, secondo il Procuratore della Corte dei Conti, sono la costituzione di società partecipate da enti pubblici e la gestione della struttura organizzativa. Con le società costituite per la erogare servizi il potere politico, attraverso le persone gradite che vi colloca è in grado di fare ciò che crede sottraendosi a qualsiasi controllo. Le assemblee elettive infatti possono fare ben poco perché si tratta di società autonome; l'azionista, cui il management della società dovrebbe rispondere, è lo stesso ente pubblico che lo ha nominato su una base fiduciaria. Per capire come funziona, basti ricordare il caso Insiel, la società informatica il cui capitale è controllato dalla Regione, che agisce in condizione di monopolio, con il vertice scelto dalla Regione, che eroga servizi di qualità discutibile in rapporto a cosa potrebbe offrire il mercato, ma che diventa un utile strumento a disposizione del governo regionale.

Con il controllo sulla struttura organizzativa si immette personale, e non solo direttivo, con criteri discutibili, dando l'impressione che gli interessi di chi ha il potere prevalgano sulle effettive esigenze di funzionamento e sulla necessità di ridurre i costi. A proposito di spesa per il personale, la Corte dei Conti si è impegnata a seguire con attenzione gli effetti che produrrà l'applicazione, avvenuta contro il pronunciamento contrario della Corte stessa, del comparto unico.

Si può fare qualcosa perché la gente possa convincersi che il nostro sistema pubblico si muove nella legalità? Credo ci siano almeno due modi per ripristinare elementari condizioni di legalità. Il primo riguarda le società di servizi a controllo pubblico. Finché resteranno tali non c'è molto da sperare, perché la tentazione di usarle per fini politici o personali è troppo forte. Quando non sono in gioco reali interessi collettivi strategici, non si vede perché non possano essere privatizzate. Le liberalizzazioni debbono riguardare non solo i farmacisti e gli edicolanti. Il secondo modo per recuperare legalità è che la struttura amministrativa abbia a suo fondamento la cultura della legalità. L'introduzione di modelli e culture delle aziende private nella pubblica amministrazione ha scardinato le sue stesse basi: l'imparzialità, l'universalità, il rispetto delle norme. Quando si teorizza, come è stato fatto in Regione, che la struttura amministrativa deve essere lo strumento docile e funzionale per realizzare il programma del presidente, si introduce un pericolo molto grave: tutto diventa lecito pur di raggiungere il fine. Come avviene, in effetti, nelle imprese private.

Sono passati tanti anni da quando Enrico Berlinguer pose la questione morale come questione centrale dell'Italia. Da allora si è stemperata fino a risultare patetica. Forse è il caso di accogliere l'invito del Procuratore della Corte dei Conti e porla nella nostra regione.

Bruno Tellia

Il Pontefice ha celebrato la Giornata della vita e ha proclamato l'unicità del matrimonio

Il Papa all'Angelus: «No ad aborto ed eutanasia»

CITTÀ DEL VATICANO «Appello» del Papa a tutela della vita «dal concepimento al suo termine naturale». Contro l'aborto, perchè la vita «non venga negata...neppure al più piccolo e indifeso..., tantomeno quando presenta gravi disabilità». E contro l' «inganno» di legittimarne l'interruzione «con l'eutanasia, magari mascherandola con un velo di umana pietà». La Chiesa italiana ha celebrato ieri la Giornata della vita, in occasione della quale ha diffuso in novembre un messaggio incentrato sulla condanna dell'aborto e dell'eutanasia, e il Papa la appoggia. La diocesi di Roma, inoltre, è solita celebrare insieme alla Giornata della vita anche la Settimana della vita e della famiglia, e Benedetto XVI prende spunto da questo per parlare della «profonda crisi» della famiglia e per chiedere azioni anche «politiche» per tutelare la «unicità della famiglia fondata sul matrimonio».

Il Papa ieri in Vaticano durante la recita dell'Angelus

«Sappiamo bene - ha detto Benedetto XVI davanti ad alcune migliaia di persone radunate in piazza San Pietro per la recita dell'Angelus - come la famiglia fondata sul matrimonio costituisca l'ambiente naturale per la nascita e per l'educazione dei figli, e quindi per assicurare l'avvenire dell'umanità». «Sappiamo pure - ha aggiunto - come essa sia segnata da una profonda crisi e debba oggi affrontare molteplici sfide. Occorre pertanto difenderla, aiutarla, tutelarla e valorizzarla nella sua unicità irripetibile». Ma «se questo impegno compete in primo luogo agli sposi, è anche prioritario dovere della Chiesa e di ogni pubblica istituzione sostenere la famiglia attraverso iniziative pastorali e politiche che tengano conto dei reali bisogni dei coniugi, degli anziani e delle nuove generazioni».

Molte persone in piazza innalzano striscioni per la vita e palloncini bianchi e verdi, mentre papa Ratzinger spiega la sua vicinanza ai «venerati predecessori» e ai «vescovi italiani» nella difesa di vita e matrimonio eterosessuale. Dalle prime settimane del pontificato infatti Benedetto XVI su questo tema si è schierato con la Chiesa italiana: eletto il 19 aprile, il 7 maggio di due anni fa, nel discorso di insediamento come vescovo di Roma, ha affermato la «inviolabilità della vita umana dal concepimento fino alla morte naturale» aggiungendo che la «libertà di uccidere non è vera libertà, ma è una tirannia che riduce l'essere umano in schiavitù». Il 30 maggio, alla assemblea generale della Cei, ha approvato l'impegno dei vescovi italiani per l'astensione nel referendum sulla procreazione assistita. Della vita umana come «bene primario» da rispettare in tutte le sue fasi ha parlato anche nella visita al Quirinale del 24 giugno 2005 quando pure ha sottolineato la «doverosità di adeguate cure palliative che rendano la morte più umana».

Inizia domani sera la contestazione dei gestori al pacchetto di liberalizzazioni varato dal governo

Benzina, serrata per 48 ore

Di Vincenzo (Fegica Cisl): «Si vuole avvantaggiare la grande distribuzione»

ROMA Inizia domani sera la serrata indetta dai benzinai per sfidare il pacchetto liberalizzazioni. Se quest'estate il governo se l'è dovuta vedere innanzitutto con i tassisti, stavolta, emanata la seconda «lenzuolata» di misure, sono i gestori la categoria scesa sul piede di guerra contro il ministro dello Sviluppo economico Pierluigi Bersani.

La conseguenza del braccio di ferro innescato dalla volontà di liberalizzare il settore è che, da domani sera, i gestori incroceranno le braccia e per oltre 48 ore i distributori rimarranno chiusi.

Lo sciopero è stato proclamato per il 7 e l'8 febbraio ma, considerato l'orario in cui gli impianti aprono e chiudono quotidianamente, la serrata dei benzinai comincerà alle 19 di domani e durerà fino alle 7 di venerdì. Sulla rete autostradale il blackout sarà invece dalle 22 di domani alle 22 di giovedì 8.

A scatenare la polemica è stato il disegno di legge sulle liberalizzazioni approvato dal consiglio dei ministri del 25 gennaio. Nel ddl è infatti prevista la scomparsa dei vincoli di distanza minima per i distributori di carburante e sono ritenuti inammissibili «parametri numerici prestabiliti» per l'apertura di un punto vendita.

Un testo dietro il quale i benzinai vedono nascondersi benefici soprattutto per la grande distribuzione: «Bersani deve dire la verità - afferma Roberto Di Vincenzo segretario nazionale della Fegica Cisl -. Se lo scopo è di avvantaggiare solo la grande distribuzione lo dica chiaramente e smetta di girarci intorno. Lui parla allo stomaco degli italiani più che al cervello. Dice che i prezzi caleranno, ma sono bubbole».

Il settore, sostiene Di Vincenzo, è già liberalizzato dal 2000 e chiunque oggi può aprire un distributore. Piuttosto, se c'è qualcosa ancora da liberalizzare è a monte, visto che il prezzo pagato per un litro di benzina da un singolo gestore è molto più alto di quello pagato dalla distribuzione organizzata. «Oggi - spiega - non siamo in condizione di fare concorrenza. Bisognerebbe creare le stesse condizioni tra i soggetti che intervengono nello stesso settore di mercato. E poi non dimentichiamoci che lo Stato ha non solo la golden share, ma anche una quota del 30% di Eni; come azionista potrebbe dire: giù i prezzi».

Dopo aver rimandato al mittente l'invito di Bersani a un incontro, i gestori, pressati anche da Antitrust e associazioni dei consumatori, vanno dunque diritti per la loro strada, confermando il primo di quella che dovrebbe essere una serie di stop e vedendo come unico spiraglio la mediazione della presidenza del Consiglio.

La protesta dei benzinai

Calendario degli scioperi annunciato da Faib/Aisa-Confesercenti, Fegica-Cisl e Figisc/Anisa-Confcommercio

FEBBRAIO	MARZO	APRILE
1 GIO	1 GIO	1 DOM – Palme
2 VEN – Candelora	2 VEN	2 LUN
3 SAB	3 SAB	3 MAR
4 DOM	4 DOM	4 MER
5 LUN*	5 LUN	5 GIO
6 MAR*	6 MAR	6 VEN
7 MER	7 MER	7 SAB
8 GIO	8 GIO – Festa donna	8 DOM – Pasqua
9 VEN	9 VEN	9 LUN – dell'Angelo
10 SAB	10 SAB	
11 DOM	11 DOM	
12 LUN	12 LUN	
13 MAR	13 MAR	
14 MER – San Valentino	14 MER	
15 GIO	15 GIO	
16 VEN	16 VEN	
17 SAB	17 SAB	
18 DOM	18 DOM	
19 LUN	19 LUN – Festa papà	
20 MAR – Carnevale	20 MAR	
21 MER	21 MER	
22 GIO	22 GIO	
23 VEN	23 VEN	
24 SAB – Carnevale ambrosiano	24 SAB	
25 DOM	25 DOM	
26 LUN	26 LUN	
27 MAR	27 MAR	
28 MER	28 MER	
	29 GIO	
	30 VEN	
	31 SAB	

*in Sicilia chiusura dalle 19 di lunedì 5

*sulle **strade** dalle 19 di martedì 6 febbraio alle 7 di venerdì 9; sulle **autostrade** dalle 22 di martedì 6 alle 22 di giovedì 8

serrata di 2 giorni già decisa

periodi di possibile chiusura (per max altre 12 date)

Festività principali

ANSA-CENTIMETRI

EREDITA'

Trento: 28 anni per una sentenza ma non è finita

TRENTO Ventotto anni per una sentenza, in una causa civile in materia di eredità: questo il tempo impiegato dal Tribunale e dalla Corte d'appello di Trento per dire una parola definitiva sulla suddivisione tra vari eredi di alcuni terreni e masi di montagna. Ma in realtà non è finita: un errore materiale del giudice ha portato a un nuovo ricorso.

La vicenda, riportata dal quotidiano «Trentino», ha origine nel 1978, quando un avvocato presenta al Tribunale un'istanza relativa a un'eredità indivisa su cui gli eredi non si mettono d'accordo. Oggi quell'avvocato è morto e anche molti degli attori della causa: in questi 28 anni ci sono state tre sentenze di primo grado e due di appello. Quella definitiva è di pochi mesi fa, ma è definitiva per modo di dire: un errore del giudice nell'assegnare un fondo a un erede richiede una correzione e quindi un avvocato ha presentato un nuovo ricorso. La lunghezza della causa in un Tribunale che è primo in Italia per efficienza e rapidità pare dovuta anche al fatto che, come spesso accade per eredità rimaste indivise a lungo, risulta molto ostico risalire a tutti gli eredi.

IN BREVE

Motociclista friulano muore schiantandosi contro un'auto

UDINE Un motociclista, Gil Vanone, 21 anni, di Torreano di Cividale (Udine), è morto in un incidente avvenuto nel pomeriggio di ieri a Faedis, sulla strada per Povoletto. Lo scontro si è verificato intorno alle 16. A bordo dell'auto, una «Scenic», si trovava una donna di Faedis, che - secondo la ricostruzione delle forze dell' ordine - sarebbe sbucata da una strada laterale travolgendo la moto e facendo cadere rovinosamente a terra Vanone. Inutile l'intervento dei sanitari del 118 di Udine. La donna è ricoverata all'ospedale di Cividale in stato di choc. Sul posto, per i rilievi di legge, sono intervenuti i carabinieri.

Neonati abbandonati ritorna la «ruota»

BERGAMO Da qualche giorno al cancello del monastero Matris Domini di Bergamo c'è una nuova, modernissima ruota degli esposti, riscaldata e con un sensore che avvisa le suore quando un neonato viene abbandonato. L'iniziativa è dell'Associazione italiana donne medico di Bergamo, in collaborazione con Soroptimist, Centro aiuto alla vita, Avis e Movimento per la vita. La ruota è dotata come detto di un allarme acustico attivato da un sensore, che consente alle suore di chiamare il 118 non appena al suo interno è segnalata la presenza di un bambino. Lo scopo è di garantire un soccorso immediato ai neonati, evitando che siano abbandonati per strada o nei cassonetti.

Stravolto il ritmo delle coltivazioni: carciofi in anticipo di quasi 2 mesi e le prime ciliegie forse già a fine aprile

Allarme siccità: a rischio la dieta mediterranea

ROMA Ciliegie a fine aprile anzichè a giugno, carciofi in anticipo di 55 giorni, superfioritura invernale sugli alberi da frutto, ulivi in sofferenza: il clima impazzito arriva direttamente sulle tavole degli italiani e mette a rischio la tipica dieta mediterranea.

Caldo e siccità sono infatti i nemici numero uno delle colture. E le conseguenze potrebbero essere drammatiche sia sulla produzione Made in Italy che sui mercati nazionali.

Intanto fiumi e laghi «perdono» acqua: il lago di Garda a Peschiera è a 63 centimetri, solo trenta al di sopra del minimo storico degli ultimi 50 anni, mentre il Po a Ponte Lagoscuro è a un livello di -5,5 metri con la previsione di un progressivo abbassamento.

Un banco di ortofrutta

L'allarme è lanciato dalla Coldiretti sulla base di un monitoraggio effettuato nel primo week end di questo mese. «Olio, pomodori, frutta e verdura, cioè i punti forti della nostra dieta mediterranea - ha dichiarato Rolando Manfredini, responsabile qualità della Coldiretti - sono a rischio».

I maggiori danni sono previsti a Nord. In Emilia Romagna, sotto stress termico sono vaste colture di peschi. Colpite anche le piantagioni di susini, ciliegi e mandorli, per le quali si parla di uno sfasamento di 45 giorni.

Futuro incerto anche per l'olio («o scarsa qualità o scarsa produzione») mentre è boom di carciofi (Lazio e Sardegna) con un anticipo di 55 giorni, e di scarola (Puglia). Il caldo ha sballato anche tutte le orticole di primo campo, come le cicorie e gli spinaci, e i prodotti tipici per le zuppe, come i cardi, «che stanno venendo su molto in anticipo».

«Questo significa - ha spiegato Manfredini - che ci sarà una concentrazione di offerta cui non corrisponde altrettanta domanda. Per cui spesso i contadini sono costretti a smantellare le colture, con i prodotti già maturi ancora sui campi perchè invenduti, e a ripiantare».

Alla base uno stravolgimento dei ritmi della natura per colpa delle anomalie del clima. «La siccità si manifesta in modo graduale. Quando - ha spiegato Manfredini - le piante soffrono la sete, mettono in moto meccanismi di sopravvivenza per cui o sviluppano le foglie a scapito della produzione di frutti o fioriscono in anticipo con una superproduzione di fiori, destinati però a cadere. Un fiore - ha proseguito - si sviluppa e dura sette giorni. Poi viene fecondato e da lì il frutto comincia a svilupparsi con una crescita che va dai 40 ai 50 giorni. E quindi, se abbiamo i ciliegi in fiore adesso, raccoglieremo i frutti a fine aprile?».

E non è neanche sicuro che questi frutti si possano raccogliere, sebbene in anticipo. «Il ciliegio fiorisce intorno ai primi di aprile, e se invece mette i fiori adesso non è detto che fiorisca una seconda volta, quando è il suo tempo. Tanto più che i fiori di oggi non sembra possano portare ai frutti», ha riferito l'esperto della Coldiretti secondo il quale «per quest'anno ci si aspetta un andamento della produzione in negativo» su scala generale.

Tragico fine settimana. In Alto Adige un emiliano trovato esanime e in Valtellina uno sci-alpinista è stroncato da un infarto

Due morti sulle piste da sci e aumentano i feriti

A Cogne l'alpinista Cinzia Sertorelli cade da una cascata di ghiaccio: è grave

Due morti e diversi feriti. Un altro fine settimana tragico sulle piste delle Alpi, dal Piemonte al Friuli Venezia Giulia. Uno dei due morti è un emiliano finito fuori pista in Alto Adige, nel comprensorio di Obereggen. L'altro è uno sci alpinista valtellinese, stroncato da un infarto. Tra i feriti anche un goriziano di 23 anni, Lorenzo Bizai, centrato da uno sciatore allo Zoncolan e ora ricoverato all'ospedale di Udine.

La nuova vittima registrata in Alto Adige è il 54enne Nunzio Bonaccini, di Bagnolo in Piano (Reggio Emilia), morto cadendo rovinosamente mentre scendeva lungo la pista Oberholz, nel comprensorio sciistico di Obereggen, a cavallo fra Alto Adige e Trentino.

Non è ancora chiara la dinamica dell'incidente, che non ha avuto testimoni: a stabilire le cause della morte sarà l'autopsia. Lo sciatore è stato trovato privo di vita in un avvallamento ai bordi della pista, in una zona dove vi sono anche alberi. Ma sul suo corpo non sarebbero stati riscontrati segni tali da far pensare all'impatto con un albero e anche il casco che indossava non riporta ammaccature.

Sulle nevi di Bormio, in Valtellina, uno sci-alpinista valtellinese di 49 anni, R.C., è morto stroncato da un infarto mentre era impegnato in una risalita in un bosco innevato, mentre uno sciatore di 33 anni, M.D., residente a Saronno, ha riportato un serio trauma facciale e alla colonna vertebrale in uno scontro in pista con un altro sciatore che se l'è invece cavata con qualche graffio.

Allo Zoncolan (Ravascletto) un goriziano di 23 anni, Lorenzo Bizai, è rimasto ferito dopo uno scontro con un altro sciatore. Il giovane stava imparando a scendere con lo snowboard quando, secondo una prima ricostruzione, è stato travolto da uno sciatore polacco di 16 anni. A causa della violenza dell'urto, il goriziano ha perso i sensi ed è stato trasportato con l'elicottero all'ospedale di Udine, dove i sanitari gli hanno riscontrato un trauma cranico non grave. Il sedicenne investitore è stato individuato dagli agenti della Polizia in servizio sulle piste.

Ancora vittime sulla neve: il trasporto a valle di una salma

Allo Zoncolan un goriziano di 23 anni, Lorenzo Bizai, è stato preso in pieno da un giovanissimo sciatore polacco mentre stava scendendo con lo snowboard

Una giornata di intenso lavoro, ieri, anche per il Soccorso alpino valdostano che hanno compiuto sei interventi sulle piste da sci e uno su una cascata di ghiaccio nei pressi di Cogne, dalla quale è precipitata Cinzia Sertorelli, 32 anni di Bormio, una delle più forti alpiniste italiane. All'ospedale di Aosta la donna è stata sottoposta a un intervento chirurgico durato diverse ore e le sue condizioni sono definite gravi.

Quello avvenuto nel Trentino Alto Adige è il quarto incidente mortale sugli sci negli ultimi cinque giorni in quella regione. La tragica serie è cominciata il 31 gennaio sulle piste del Passo Tonale, in Trentino, dove due sciatori, un maestro di sci belga di 27 anni e un sanmarinese di 20, si erano scontrati frontalmente mentre scendevano a tutta velocità lungo una pista quasi vuota, morendo presochè sul colpo. Due giorni dopo a Plan de Corones (Brunico), uno sciatore tedesco di 64 anni è morto nello scontro con un 19enne veneto.

La serie impressionante di morti sugli sci sta suscitando un forte dibattito. È aumentato il controllo delle forze dell'ordine sulle piste e sono aumentate anche le denunce nei confronti di sciatori che si comportano in modo scorretto.

IL CASO

Dramma familiare a San Sepolcro: la donna era diventata invalida

Uccide la moglie: «Soffre troppo»

AREZZO «Soffriva troppo»: sarebbero queste le parole che Desiderio Vecchi, l'ottantunenne che ieri mattina ha ucciso la moglie invalida, Iolanda Coleschi, sua coetanea e poi ha tentato il suicidio a Sansepolcro, avrebbe pronunciato mentre attendeva l'arrivo dell'ambulanza, dopo che era stato soccorso da una vicina di casa a cui aveva chiesto aiuto.

Le condizioni di Desiderio Vecchi non sarebbero particolarmente preoccupanti, anche se la prognosi rimane riservata in considerazione anche dell'età dell'uomo. Per questo l'anziano, nel primo pomeriggio, è stato trasferito dall'ospedale di Arezzo a quello di Bibbiena dove è stato ricoverato in rianimazione. In considerazione dell'età nei suoi confronti il pm Roberto Rossi, che coordina le indagini dei carabinieri, ha disposto gli arresti domiciliari.

L'uomo ha ucciso l'anziana moglie con una coltellata. Tutto è accaduto intorno alle 8.30 in un villino di via Tricca a Sansepolcro. A dare l'allarme è stata una vicina di casa, a cui ha chiesto aiuto lo stesso anziano. Le indagini sono seguite dai carabinieri. Sarebbe stato appunto il grande amore per la moglie, con cui era sposato da 60 anni, e la sofferenza nel vederla ormai invalida, bloccata da anni, unita alla paura di lasciarla sola, a spingere Desiderio Vecchi alla decisione di uccidere la donna e togliersi la vita. Così, con un coltello, l'anziano ha colpito la moglie alla gola. Poi ha rivolto l'arma contro di sè e si è ferito a sua volta al collo, non riuscendo però a togliersi la vita. Ha quindi chiesto aiuto ad una vicina, battendo con una scopa contro il soffitto, segnale consolidato in caso di bisogno. La vicina è così andata nell'appartamento, utilizzando le chiavi a sua disposizione, trovando i due coniugi a terra, entrambi ancora in vita. Oggi una colf avrebbe dovuto prendere servizio da loro, per dare un aiuto in casa e assistere l'anziana. Entrambi operai prima di andare in pensione, i due coniugi non avevano avuto figli.

DALLA PRIMA PAGINA

Politica estera a ostacoli

In realtà, in meno di un anno di governo di centrosinistra ha cambiato molto rispetto al passato. Nei confronti degli Usa, come ricordava Prodi, sono stati pronunciati non solo dei «sì» ma anche molti, e significativi, «no». Tra questi il rifiuto di allargare l'impegno italiano in Afghanistan e la recente uscita, anche formale, dalla missione Iraqi Freeddom: scelta che pone le nostre truppe alle pendici dell'Hindu Kush in ambito Nato su mandato Onu; la condanna dell'attacco Usa, in Somalia; la gestione della crisi del nucleare iraniano, che vede assai lontane Roma e Washington, già divise sui modi di uscire dalla crisi libanese durante la «calda estate» di guerra.

La Farnesina ha poi dato grande rilievo alla questione palestinese, volutamente oscurata dal governo Berlusconi, senza per questo trascurare le esigenze di sicurezza di Israele. In Europa, l'Italia si è mossa guardando più a Parigi, Berlino e Madrid, che a Londra o Varsavia. I «dissidenti» sembrano far finta di non sapere che i rapporti tra l'amministrazione Bush e il governo Prodi non sono mai stati così critici. Da qui i rinvii del viaggio del nostro presidente del Consiglio a Washington e la fresca lettera aperta all'Italia, in cui invitano il nostro paese a restare in Afghanistan, dei sei ambasciatori di Stati Uniti, Gran Bretagna, Olanda, Romania, Canada e Australia.

Paesi che sembrano ridare vita, nell'occasione, alla tristemente famosa «coalizione dei volenterosi» intervenuta in Iraq. Una lettera che il governo ha definito, nell'obbligato linguaggio diplomatico, «irrituale» ma che gli stessi partiti della sinistra radicale hanno definito «un'ingerenza».

Certo, l'Italia è pur sempre un paese alleato degli Usa; quello che la Farnesina chiama il «dissenso selettivo», ovvero il diritto a manifestare le sue riserve sulle scelte di un partner, fosse anche il maggiore, non può spingersi, oggi, sino al punto di lacerare i rapporti con Washington: la nostra sicurezza militare, in assenza di altri credibili sistemi d'alleanza, dipende da quel legame.

Certo, il governo di centrosinistra si augura che il prossimo anno alla Casa Bianca vada un democratico; ma i rapporti tra stati hanno un nocciolo duro, che prescinde dall'alternanza dei governi. Del resto, le stesse forze radicali che oggi contestano la scelta del governo, dovrebbero, se vogliono una politica meno dipendente da Washington, impegnarsi coerentemente nella costruzione di una vera forza militare europea, con tutte le conseguenze e le responsabilità del caso, compresa quella della diretta presa in carico della propria sicurezza in un mondo instabile.

Nel frattempo la ritorsione politica di parte della sinistra radicale per la vicenda vicentina sulla missione italiana in Afghanistan, sarebbe un clamoroso autogol. Un simile dissenso potrebbe accelerare la crisi dell'attuale quadro politico. Ai «dissidenti» la «testimonianza» pare più importante di una politica estera autonoma e non subalterna, ma devono sapere che una crisi di governo che faccia nascere una nuova maggioranza con i centristi, o porti a nuove elezioni, produrrebbe uno sbocco cui molti, dentro e fuori l'Italia, guarderebbero con soddisfazione. Contenti loro.

Renzo Guolo

ECONOMIA

E-mail:
economia@ilpiccolo.it

Rc auto: parte l'indennizzo diretto

Spesa media a carico del sistema assicurativo per i sinistri

1.042 euro — Trieste
1.457 euro — Udine
1.241 euro — media nazionale

Trieste la città del Friuli Venezia Giulia in cui gli incidenti stradali costano meno

Forfait anno 2007 — GRUPPI TERRITORIALI

1 — 2.300 EURO	2 — 2.000 EURO	3 — 1.800 EURO
Crotone, Massa Carrara, Pistoia, Prato, Latina, Macerata, Ancona, Pisa, Brindisi, Lucca, Ravenna, Rimini, Pesaro Urbino, Vibo Valentia, Firenze, Foggia, Taranto, Bologna,Salerno, Perugia, Forlì, Cesena, Lecce, Treviso, La Spezia, Venezia, Reggio Calabria, Catanzaro, Arezzo, Ferrara, Frosinone, Ascoli Piceno, Caserta	Terni, Pescara, Mantova, Rovigo, Ferrara, Sassari, Bari, Avellino, Chieti, Reggio Emilia, Grosseto, Udine, Napoli, Siena, Verona, Teramo, Piacenza, Nuoro, Vicenza, Pordenone, Parma, Torino, Sondrio, Rieti, Livorno, Bolzano, Benevento, Matera, Brescia, Belluno, Roma, Trento, Messina, Gorizia, Cosenza, Modena, L'Aquila, Lodi, Bergamo, Varese , Como, Milano, Pavia, Potenza	Genova, Asti, Vercelli, Cuneo, Cremona, Novara, Ragusa, Alessandria, Lecco, Biella, Caltanisetta, Isernia, Trieste, Catania, Viterbo, Enna, Siracusa, Cagliari, Aosta, Verbania, Palermo, Campobasso, Imperia, Agrigento, Crotone, Trapani, Savona

Il ministro dello Sviluppo Pierluigi Bersani ha varato l'indennizzo diretto per le compagnie.

Con l'avvio dell'indennizzo diretto l'Ania ha comunicato alle compagnie l'importo del forfait provincia per provincia

Rc auto, a Trieste l'incidente costa meno

La spesa media per le assicurazioni ammonta a 1042 euro (1457 a Udine)

TRIESTE È Trieste la città del Friuli Venezia Giulia in cui gli incidenti stradali costano meno. Nel capoluogo giuliano, infatti, la spesa media a carico del sistema assicurativo per i sinistri che coinvolgono due veicoli, con lesioni lievi per il conducente (che rappresentano la maggior parte degli incidenti e sono quelli liquidati con il nuovo sistema del risarcimento diretto), risulta, relativamente al 2006, più bassa rispetto a quella degli altri centri della Regione: 1042 euro per sinistro a Trieste, contro i 1457 di Udine (la media nazionale è 1241 euro). E anche rispetto alla maggioranza delle altre province italiane.

A confermarlo è l'Associazione nazionale fra le imprese assicuratrici (Ania), che negli scorsi giorni ha comunicato a tutte le compagnie l'importo del forfait che gli assicuratori dovranno riconoscersi per ciascun incidente liquidato con il sistema del rimborso diretto. I forfait stabiliti per il 2007 si differenziano a seconda delle province, che sono state divise in tre gruppi, in base al costo medio dei sinistri: Trieste rientra nella terza fascia, ovvero quella in cui la spesa è più bassa, mentre Udine, Gorizia e Pordenone sono incluse nella seconda. Lo scorso primo febbraio è infatti scattato il meccanismo del risarcimento diretto dei danni da sinistri stradali, il provvedimento voluto dal ministro dello Sviluppo economico Pierluigi Bersani per semplificare i procedimenti di liquidazione danni, ridurre il numero dei contenziosi e portare – è questo l'auspicio del governo - a una graduale diminuzione dei prezzi della polizze Rc auto.

In caso di incidente, dunque, il conducente non responsabile si rivolgerà al proprio assicuratore, da cui riceverà direttamente l'indennizzo; la compagnia trasmetterà poi i dati del pagamento alla Consap (l'istituto che ora gestisce i rapporti economici fra le società), che a sua volta provvederà ad addebitare un forfait all'assicuratore del responsabile.

L'ammontare di questo compenso fisso è stato comunicato dall'Ania alle società alcuni giorni fa. L'entità del forfait (che rappresenta quindi solo un meccanismo economico di conguaglio all'interno delle compagnie, senza alcuna rilevanza sull'ammontare del risarcimento che spetta al danneggiato) cambia a seconda del costo medio dei sinistri.

Sono stati individuati tre gruppi territoriali: per le città comprese nel terzo gruppo, in cui il costo è più basso, come Trieste, corrisponderà a 1800 euro, che diventeranno 2000 per i centri compresi nella seconda categoria, e 2300 nella terza. Quindi, a prescindere dall'entità del risarcimento che una compagnia destinerà al proprio cliente danneggiato, il compenso che essa riceverà poi dall'assicuratore del responsabile dell'incidente sarà sempre, in caso di sinistro avvenuto a Trieste, di 1800 euro. In base agli studi del comitato tecnico ministeriale risulta quindi che nel capoluogo giuliano gli incidenti sono, mediamente, meno cari che nel resto del Paese. «Considerando l'andamento degli anni scorsi, eravamo certi che Trieste rientrasse nella categoria centrale, assieme a città come Udine e Milano, ma i dati hanno dimostrato il contrario - afferma Fabio Sattler, responsabile della Direzione sinistri di Ras, Lloyd Adriatico e Subalpina. I motivi dei costi più bassi a Trieste che altrove sono numerosi e diversificati. Il fatto che Trieste abbia una provincia ridotta, ad esempio rispetto a Udine, significa che la maggior parte dei sinistri avviene in città, in strade urbane, e con conseguenze lievi per i veicoli e i conducenti.

Elisa Coloni

Oggi il capo dell'esecutivo incontra il presidente dell'Eurogruppo Jean-Claude Juncker

Il premier Prodi alla Corte del Lussemburgo: il governo vuole chiarezza sul caso Tocai

TRIESTE Rilancio del processo costituzionale europeo e rapporti bilaterali ma anche il «caso Tocai». Il premier Romano Prodi e il primo ministro lussemburghese e presidente dell'Eurogruppo Jean-Claude Juncker si confronteranno oggi nella capitale di uno dei paesi-roccaforte della storia e dell' identità europea. Il premier troverà però anche il tempo per una visita alla Corte di Giustizia del Lussemburgo dove giace una parte del dossier sul caso Tocai.

La Commissione europea, che ha deciso di non concedere la deroga che autorizza l'Italia a utilizzare fino al 31 marzo 2007 la denominazione Tocai, ha aperto un nuovo e controverso capitolo nella vicenda. Al di là della scadenza del 31 marzo 2007, si è aperto un periodo di vuoto giuridico in attesa di sapere cosa prevede esattamente la Commissione europea per non danneggiare i produttori italiani di Tocai dopo l'inserimento del nome «Friulano» nella lista delle denominazioni geografiche dei vini.

Bruxelles si prepara al momento del requiem per i vitigni italiani e francesi di grandi tradizioni ma che non hanno più il diritto di esistere 14 anni dopo l'accordo concluso nel 1993 tra l'Ue e Budapest che riserva l'utilizzo del termine «Tocai», e tutte altre indicazioni omonime, solo al vino proveniente da vitigni ungheresi e in minima parte slovacchi.

Intanto il Tar del Lazio ha riconosciuto il rischio di disorientamento irreversibile dei consumatori quando verrà applicata una nuova dizione sulle etichette. I giudici hanno così disposto il rinvio pregiudiziale alla Corte di giustizia europea dell' istanza del giudizio. Bisognerà quindi capire come dovrà essere affrontata la situazione in attesa del pronunciamento dei giudici europei. E su questo Prodi potrebbe sollecitare i necessari chiarimenti.

Oggi il cda Generali, poi concerto alla Scala

TRIESTE Ci sarà il top della finanza italiana, stasera al teatro la Scala di Milano, per celebrare in grande stile, assieme ai vertici del Leone, il 175esimo anniversario delle Assicurazioni Generali. Al concerto di musica classica, che a partire dalle 20 (dopo il cda del Leone in programma oggi a Milano) animerà il tempio della lirica per eccellenza, parteciperanno il presidente del gruppo Antoine Bernheim, assieme a Giovanni Perissinotto e Sergio Balbinot, i due amministratori delegati della compagnia triestina, che lo scorso 26 dicembre ha festeggiato i 175 anni dalla fondazione. Oltre ai tre uomini di spicco del colosso assicurativo, alla serata di gala milanese prenderanno parte anche il management del Leone al completo e molti nomi noti della finanza italiana. Dirigere l'orchestra spetterà al maestro Daniele Gatti., Il programma del concerto prevede il Lohengrin di Richard Wagner; la Quarta Sinfonia, l'Italiana, di Felix Mendelssohn-Bartholdy e la Prima Sinfonia di Johannes Brahms.

Istat: dove conviene cercare lavoro In Fvg Udine fra le prime dieci città

ROMA Oltre 2,3 milioni di posti di lavoro in più negli ultimi dieci anni, due terzi dei quali occupati da donne: tra il 1995 e il 2005 - secondo i dati Istat sulle forze di lavoro 2005 - si è avuto un vero e proprio boom di occupazione anche se l'incremento ha riguardato soprattutto il Nord con 1.246.000 posti di lavoro in più a fronte dei 390.000 registrati al Sud.

Bologna resta la Mecca per chi cerca lavoro con un tasso di disoccupazione medio nel 2005 al 2,7% . In regione solo Udine si piazza ai primi posti con il 3,3% (la media nazionale si ferma al 7,7%). La provincia più difficile per trovare un impiego è Enna con un tasso di disoccupazione medio del 19,4%, oltre il doppio della media nazionale. La Sicilia con il 16,2% di disoccupazione media appare la regione in cui è più complicato trovare lavoro e quella in cui il tasso di occupazione è più basso (il 44% delle persone tra i 15 e i 64 anni a fronte del 57,5% medio italiano) ma è a Crotone, in Calabria, che si ha la percentuale più bassa di persone che lavorano (il 39,6%) nella fascia di età considerata attiva. È invece sempre l'Emilia la regione in cui si lavora di più con una percentuale (il 68,4%) vicina agli obiettivi di Lisbona (il 70%). Percentuale già superata a Reggio Emilia (70,8%), provincia nella quale in assoluto si lavora di più in Italia, e raggiunta da Modena (70%) mentre Bologna la sfiora con il 69,4%.

Il problema resta comunque in Italia quello del lavoro per i giovani e gli anziani: se infatti nella fascia tra i 35 e i 44 anni lavorano il 76,3% delle persone e tra i 45 e i 54 anni il 70,6% la percentuale crolla dopo i 55 anni con appena il 14% di persone occupate (21,3% tra i maschi, 8,1% tra le femmine).

SPORTELLO PENSIONI

Prime risposte del direttore dell'Inps

Come funziona il calcolo retributivo. Assegni familiari: ecco chi può richiederli

Da oggi, ogni lunedì, il direttore regionale dell'Inps del Fvg, Fabio Vitale, risponde alle domande dei lettori de Il Piccolo. La domanda può essere spedita all'indirizzo di posta elettronica sportellopensioni@ilpiccolo.it. Oppure scrivete alla rubrica: «Sportellopensioni», Il Piccolo, via Guido Reni 1, 34123, Trieste. I lettori dovranno fornire il proprio nome e cognome: non saranno accettate lettere anonime. L'Inps ricorda inoltre che, in base all'art.1 del decreto legislativo 30/6/2003 n.196, è stata disciplinata la tutela della privacy dei cittadini. Di conseguenza i quesiti presentati dovranno riguardare esclusivamente i richiedenti.

a cura di **Fabio Vitale**

Sono ancora in attività lavorativa presso le FS-RFI, pur avendo superato i limiti di anzianità, perchè ho utilizzato i benefici della legge 243 del 2004 sul famoso bonus. Mia moglie ha lavorato per 28 anni dal 1970 al 1998. Quest' anno compirà 58 anni e fra due anni quando compirà 60 dovrebbe arrivarle la pensione commisurata agli anni di contributi versati, appunto 28. La pensione le sarà effettivamente commisurata ai 28 anni oppure farà cumulo con la mia paga o pensione, se nel frattempo ci sarò andato anch'io e le verrà decurtata di un certo importo? Cordiali saluti.

Bruno Cargnelutti

Egregio signor Cargnelutti, la pensione è un diritto maturato dal lavoratore in base a precisi requisiti di assicurazione e di età. L'importo della pensione che spetterà a sua moglie verrà determinato con il sistema di calcolo retributivo (legge 8 agosto 1995 n. 335). Tale sistema di calcolo viene applicato ai lavoratori (dipendenti e autonomi) che possono far valere un' anzianità contributiva, alla data del 31.12.1995, pari o superiore a 18 anni.

Il sistema di calcolo retributivo prevede che l'importo della pensione sia rapportato alle retribuzioni (per i lavoratori dipendenti) o ai redditi (per i lavoratori autonomi) percepiti, e all'anzianità contributiva maturata dal lavoratore. La pensione che la signora percepirà non sarà cumulata con il reddito del coniuge e tanto meno sarà decurtata.

Reddito del coniuge: quando scatta il meccanismo del cumulo

Il mio ex marito si è dimesso in agosto dell'anno scorso, su "gentile" invito dell' azienda per cui lavorava, la motivazione è stata che la sua figura professionale non era più necessaria. Nella speranza di trovare subito una nuova occupazione, ha dato le dimissioni. Ma così non è stato, anche per l'età (55 anni), e ora è fuori da qualsiasi aiuto o sostegno sociale per i disoccupati, almeno così mi è stato detto all' Inps. Su Il Piccolo ho letto un'articolo sull'assegno per il nucleo familiare: vorrei sapere dove informarmi con chiarezza.

Cristina Girardi

Gentile signora Girardi, purtroppo i dati che ci ha fornito non permettono di rappresentarle compiutamente quanto da lei richiesto.

La legge 23 dicembre 1998 n. 448, articolo 34, comma 5, prevede che il lavoratore, le cui dimissioni sono volontarie, non ha diritto alla Indennità di Disoccupazione (tranne nel caso di dimissioni per giusta causa, oppure di lavoratrice madre nel periodo in cui vige il divieto di licenziamento, o di lavoratore padre per la durata del congedo di paternità e fino al compimento del 1° anno di vita del bambino).

L'assegno per il nucleo familiare è una prestazione istituita per aiutare le famiglie dei lavoratori dipendenti (compresi i lavoratori in malattia e maternità, in cassa integrazione, in disoccupazione o mobilità indennizzate e ad assistiti per tubercolosi) e dei pensionati da lavoro dipendente i cui nuclei familiari siano composti da più persone e i cui redditi siano al di sotto di limiti stabiliti di anno in anno per legge. Pertanto chi non è titolare di una di queste prestazioni non ha diritto all'assegno per il nucleo familiare erogato dall'Inps.

DITELO AL PICCOLO

Potete inviare i vostri quesiti per posta all'indirizzo del Piccolo:
via Guido Reni 1 - 34123 Trieste
o all'indirizzo e-mail:
sportellopensioni@ilpiccolo.it

REGIONE

E-mail:
regione@ilpiccolo.it

Botta e risposta fra i poli dopo la relazione del procuratore generale della magistratura contabile

Cdl: la Corte dei conti ha ragione troppi gli sprechi in Regione Intesa: no, i costi sono diminuiti

TRIESTE La Corte dei conti denuncia gli sprechi nelle società pubbliche, il ricorso a collaboratori esterni e ai dirigenti «su chiamata» delle pubbliche amministrazioni. Illy, da parte sua, risponde con i dati: spese tagliate dell'8,8% e risparmi pari a 38 milioni di euro per quanto riguarda la Regione. Tra i due, come era prevedibile, l'opposizione di centrodestra sceglie di credere al primo. E attacca.

«I numeri che Illy fornisce, come al solito, non hanno fondamento – afferma **Maurizio Franz** (Lega Nord) – perché l'unico dato certo che emerge dal bilancio è l'aumento dell'indebitamento regionale e della spesa in partecipate e personale. La Corte dei conti è un ente obiettivo, e certamente riferisce il vero». La Lega ricorda la battaglia della Cdl «sull'indebitamento nascosto», ovvero il ricorso del leasing nella sanità, e gli sprechi sulle consulenze, che si sono moltiplicati. «Basti pensare a Friulia Holding - prosegue - la cui struttura di vertice viene a costare 800mila euro l'anno. Illy non le considera spese di personale, ma lo sono». Dello stesso parere Forza Italia. «Bene fa la Corte dei conti a richiamare a una gestione più essenziale e rigorosa - afferma **Isidoro Gottardo** - il contrario di quello che è la gestione Illy, legata all'enorme spesa destinata alla comunicazione e a quella delle consulenze, spese che gravano sui contribuenti e sulla stessa competitività del sistema Friuli Venezia Giulia, che potrebbe essere molto meno gravato in tributi e tasse». E anche sulle spese della Regione tagliate del 9%, secondo Gottardo, Illy «furbescamente utilizza un dato non strutturale, fingendo di dimenticare che in questo momento, dopo il 'beautiful exit' che ha incentivato l'uscita di dirigenti, la Regione si ritrova con un turnover in corso ed è 'spogliata' di personale» Non solo. «Illy si ritrova pure – conclude Gottardo - con 600 persone in meno di quanto dovrebbe essere nel settore sanitario, che incide per metà sul bilancio regionale. È ciò lo deve non a sue particolari virtù ma all'ultima finanziaria Tremonti che ha bloccato le assunzioni in sanità. I costi, per una Regione che dice di aver realizzato il vero decentramento, dovrebbero essere ridotti sul serio, e non con il gioco delle tre carte».

Il procuratore Giovanni De Luca

Di tutt'altro avviso la maggioranza, che sottolinea come gli strali della Corte dei conti sono stati indirizzati più a Comuni e Province che alla Regione. La quale, anzi, ha incassato un buon parere sul comparto unico, del quale la Corte ha annunciato di voler aspettare i «buoni risultati». «Partendo dal fatto che le analisi degli enti deputati al controllo vanno sempre rispettate – spiega **Bruno Zvech** (Ds) – la Corte ha parlato soprattutto di pubbliche amministrazioni, mentre per quanto riguarda la Regione è stato dimostrato chiaramente, e chiaramente risulta dai dati contabili, che le spese sono diminuite. Naturalmente, come peraltro lo stesso Illy ha sottolineato, se la Corte fornirà degli indirizzi precisi, per esempio a proposito delle nomine dei dirigenti, saranno rispettati, come è sempre stato fatto». E conferma **Cristiano Degano** (Margherita): «Mi pare che Illy abbia ricordato un dato di fatto, con numeri più volte forniti dalla stessa Regione, che deve rispondere della sue azioni, mentre per quanto riguarda le partecipate saranno loro stesse a doverlo fare. Lo stesso vale per la questione dirigenti, sui quali più volte sono stati forniti numeri in netto calo, rispettando quindi le indicazioni della Corte». Il contenimento della spesa, specifica **Bruno Malattia**, è uno degli obiettivi sui cui i Cittadini sono maggiormente impegnati. «Quindi i dati forniti da Illy mi sembrano molto positivi – spiega – mentre, per le partecipate, non avendo dati e non avendo il Procuratore resi espliciti nomi e circostanze, preferisco riservarmi ogni commento». Ma l'opposizione non si arrende, anzi: affila le armi. «Sto lavorando proprio adesso ad un nuovo dossier per la Corte dei conti – chiosa **Adriano Ritossa** (An) – con la richiesta all'assessore Del Piero sul rendimento 2005 dei fondi fuori bilancio di Mediocredito e di altri istituti, partendo da un'affermazione della stessa Corte dei conti che li indicava tra i termini di 'efficacia ed efficienza' della Regione».

Elena Orsi

Riduzione delle Aziende sanitarie: oggi si riunisce il gruppo ristretto

Lupieri: abolire subito il ticket

TRIESTE La giunta regionale deliberi l'abrogazione dell'aumento di 10 euro dei ticket per esami e visite specialistiche in vigore dal primo gennaio. Lo sollecita il consigliere della Margherita Sergio Lupieri, dopo che il Consiglio dei ministri, nella seduta di venerdì, ha approvato le richieste che erano state avanzate dalle Regioni, e cioè di rivedere il sistema delle compartecipazioni. «La nostra Regione - sostiene Lupieri - può abolire il pagamento del ticket di 10 euro per tutte le prestazioni sanitarie che abbiano un costo al di sotto dei 36 euro, varando nel frattempo la revisione complessiva del sistema della compartecipazione alla spesa, rivolto alla rimodulazione e rivisitazione delle prestazioni a maggiore rischio di inappropriatezza». Una misura - aggiunge - vessatoria ed iniqua, che tanta contrarietà e disappunto ha destato in tutta la popolazione, ed in special modo nei cittadini del Friuli Venezia Giulia, che vivono in una regione virtuosa sotto il profilo del bilancio sanitario». «La Finanziaria nazionale - sottolinea - prevede che la manovra del ticket da 10 e porti nelle casse delle regioni 811 milioni di euro nel 2007, il che significa 16 milioni di euro per la nostra regione. Se a questa cifra togliamo i circa 7 milioni di euro del ticket per gli accessi al pronto soccorso, che abbiamo da subito abolito, restano 9 milioni di euro, che per una regione con un bilancio sanitario di 2000 milioni di euro sono davvero una piccola cifra».

Oggi intanto è prevista una riunione del gruppo ristretto della III commissione sulla riduzione delle Aziende sanitarie proposto dalla Bocconi di Milano.

Lo spagnolo Ejarque

Turismo, bonus per il manager da 29mila euro

TRIESTE Josep Ejarque, direttore della Turismo Fvg, ha centrato gli obiettivi fissati al momento della sua nomina. Pertanto, come previsto dal suo contratto, riceverà l'incentivo che era stato convenuto, nella sua misura massima: ovvero, il 20 per cento del suo compenso lordo. Dal momento che quest'ultimo è stato individuato nella cifra di 149mila euro (ai quali va sommato un indennizzo forfettario mensile, in relazione alla distanza della sua residenza dalla sede dell'agenzia, pari a 2269 euro), ecco che il premio diventa di 29.800 euro. Il contratto ha valenza cinque anni salvo rinnovo o dimissioni del direttore. L'attribuzione del premio, specifica la Regione, viene effettuata «sulla base della valutazione dei risultati di gestione ottenuti e della realizzazione degli obiettivi fissati annualmente dalla Regione». Il raggiungimento del valore migliore dell'obiettivo comporta l'attribuzione del 100% della quota massima del premio, il raggiungimento intermedio dell'obiettivo comporta l'attribuzione del 60%, mentre il raggiungimento peggiore non comporta alcuna attribuzione. Gli obiettivi in questione erano tre: «promocommercializzazione», pacchetto «web tour» e «incremento degli arrivi». Il primo riguardava la realizzazione di un sistema on-line di prenotazione e acquisto di servizi e pacchetti offerti dagli operatori turistici dal sito www.turismo.fvg.it (specialmente short break), e l'obiettivo era dare un supporto alle aziende che elaboravano proposte commerciali. Il secondo riguardava l'installazione di programmi per la rilevazione telematica di presenze, dati e statistiche: sono stati attivati tutti i punti locali, e sono state adeguate le connessioni di rete per l'inserimento. Terzo elemento, l'incremento degli arrivi, con un miglioramento dell'attrattività, che nel periodo di riferimento (primo luglio 2006 –30 giugno 2006) è stato superiore al previsto 3%. Il raggiungimento di tutti gli obiettivi previsti ha quindi fruttato il premio in questione.

Josep Ejarque

L'oncologo triestino in corsa per la direzione sanitaria di Aviano. Ma nella Destra Tagliamento si preferisce Del Ben

Cro, braccio di ferro sulla nomina di Mustacchi

Resistenze da parte dell'ala pordenonese. Domani scade il termine del bando

TRIESTE È braccio di ferro all'interno della maggioranza sulla possibile nomina di Giorgio Mustacchi, noto oncologo triestino, ai vertici del Cro di Aviano. Domani scadono i termini del bando indetto dalla Regione, e si sapranno quali sono i candidati che hanno presentato domanda. Ma l'ipotesi Mustacchi rischia di agitare ulteriormente il clima sul fronte sanitario, visto che il nome è gradito innanzitutto al governatore Riccardo Illy. E ha già ottenuto il placet anche del vicepresidente della commissione sanità, il triestino Sergio Lupieri. Ma non altrettanti entusiasmi ha raccolto nella Destra Tagliamento. Gli esponenti di due maggiori partiti di Ds e Margherita, i pordenonesi Nevio Alzetta e Gianfranco Moretton, non nascondono perplessità sulla candidatura. Non certo sulla figura professionale del medico triestino, già consigliere comunale dei Cittadini ai tempi di Illy sindaco, e attuale direttore del Centro oncologico dell'Azienda sanitaria "Triestina". Quanto sull'opportunità di interrompere il mandato all'attuale direttore sanitario, il pordenonese Giovanni Del Ben.

L'oncologo triestino Giorgio Mustacchi

Alzetta è cauto, e non vuole di certo sbilanciarsi, ma sottolinea come sia «importante la funzione di direttore scientifico. Perché alla carica di direttore generale è più opportuno che ci sia un manager». Un'alternativa per Mustacchi? Alzetta non lo dice, ma forse potrebbe essere questo il «compromesso» di cui si sente parlare in queste ore. In ogni caso l'esponente diessino, che ricorda come la nomina sia comunque di competenza della giunta regionale, non lascia certo dubbi quando afferma: «Da pordenonese dico: se in passato abbiamo dato figure di primo piano per Aviano, come Della Valentina (nelle vesti di commissario del Cro, *ndr*) anche in futuro sapremo fare altrettanto». Breve, ma efficace, il commento del vicepresidente della giunta Gianfranco Moretton, secondo cui «noi a Pordenone abbiamo una posizione diversa». Di più non dice l'assessore diellino, ma suggerisce di «aspettare che almeno si sia chiuso il bando: bisogna vedere quali sono effettivamente i candidati. Subito dopo farò le mie valutazioni».

a.r.

Alzetta: «Più importante la direzione scientifica». Moretton: «Abbiamo una posizione diversa, ma attendo di vedere l'elenco dei candidati»

OGGI L'ASSEMBLEA

I sindacati: ok al fondo non autosufficienti

UDINE Arrivare in tempi rapidi all'approvazione del regolamento attuativo del Fondo per l'autonomia possibile e incrementare la dotazione finanziaria della misura. Queste le richieste dei sindacati dei pensionati di Cgil, Cisl e Uil, che sull'argomento terranno un'assemblea unitaria in programma oggi, con inizio alle 9, alla Sala Bergamas di Gradisca d'Isonzo (via Bergamas 3). «Dopo il giudizio positivo della conferenza permanente dei Comuni, dell'Assemblea delle autonomie e della Terza Commissione consiliare – spiega Nazario Mazzotti dello Spi Cgil FVG –l'approvazione definitiva del regolamento è un passo obbligato. Le tappe successive chiameranno direttamente in causa gli ambiti assistenziali, che dovranno approvare i piani personalizzati di assistenza, e gli enti locali, cui spetta la gestione dei servizi di assistenza domiciliare alle persone non autosufficienti». Sarà lo stesso Mazzotti ad aprire con la sua relazione introduttiva il seminario di lunedì, che verrà coordinato dalla segretaria generale della Uilp-Uil Caterina Martina.

Il capogruppo forzista paventa un premio di maggioranza anche solo con il 40 per cento dei voti. E attacca su Irap e Insiel

Gottardo: sulla legge elettorale inganno-bis ai moderati

«È il modo per salvare comunque Rifondazione da parte del governatore»

UDINE «Riccardo Illy prepara l'inganno-due per gli elettori moderati».

A un passo dalla stretta finale per la legge elettorale, mercoledì in commissione, Isidoro Gottardo attacca il presidente delle Regione: «Il centrosinistra aggiunge alle proposte di Intesa, di Spacapan, della Battellino e a quella non depositata dei Cittadini, anche il silenzio di Illy». Un silenzio, secondo il capogruppo di Fi, «che nasconde un disegno: scaricare Rc in modo consensuale e rafforzarsi al centro».

Isidoro Gottardo

PREMIO DI MAGGIORANZA Il nodo è il premio di maggioranza. La Cdl pensa al 60% dei seggi per chi vince con il 50,01% dei voti, ma scende al 55% se si sta sotto. «Al contrario – sostiene Gottardo – dall'altra parte si vuole un premio di maggioranza del 60% anche con una maggioranza elettorale del 40% o giù di lì. Illy avrebbe così la possibilità di chiamare a raccolta i moderati con una sua lista, affiancata dal listone dell'Ulivo, e potrebbe così dimostrare di saper vincere anche senza la sinistra estrema. Per Rc è già pronto il paracadute di un ingiustificabile sbarramento di coalizione al 4%, ma è l'intero disegno a essere inaccettabile e lo combatteremo confermando la nostra scelta bipolare».

IRAP Gottardo attacca però anche su altri fronti. In primis sulla questione tasse, in replica alle dichiarazioni al Piccolo di Michela Del Piero. Una precisazione in premessa: «Non è vero che siamo unici in Italia ad aver abbassato l'Irap. A Trento e a Bolzano non solo si applica il minimo a tutte le aziende, ma quell'imposta nemmeno esiste per le nuove imprese. Una politica più oculata consentirebbe dunque di estendere l'agevolazione sia alle società che ai professionisti». Quindi, il merito. «L'assessore alle Finanze – attacca il forzista – ci spiega una presunta virtuosità di Intesa fingendo di dimenticare la nostra "specialità": se il governo regionale avesse applicato le addizionali, avrebbe infatti fatto pagare le tasse due volte ai cittadini del Friuli Venezia Giulia, già tassati dallo Stato».

ENTRATE E ancora, prosegue il consigliere azzurro commentando l'affermazione della Del Piero sulla leva fiscale («Fondamentale per restituire competitività»), «l'assessore dovrebbe dire grazie al ministro Tremonti che ha messo in pratica, per primo, questa misura. Ma all'epoca, Illy, Del Piero e tutta la sinistra gridarono al danno perché sarebbero venute meno le entrate. Con 200 milioni in più quest'anno si dovrebbe almeno avere il coraggio di ammettere l'errore di valutazione e smettere di fare propaganda».

INSIEL Gottardo affonda anche sul tema della razionalizzazione degli automezzi. «Altra propaganda – afferma –: Del Piero parla di risparmi senza ricordare di quanto il centrosinistra ha fatto aumentare la spesa rispetto agli anni precedenti. E' inaccettabile che si riempia la gente di fumo evidenziando la rottamazione di auto ormai inservibili». Infine, Insiel. «L'emendamento voluto dal centrosinistra rispetto all'articolo 13 del decreto Bersani non ha nulla di miracolistico, è anzi ininfluente. Anziché spendere soldi in consulenze per trovare il modo di mandar via Dino Cozzi, sarebbe stato meglio investire per far funzionare l'azienda. Se uscisse finalmente dallo stato di confusione in cui si trova, la maggioranza dovrebbe percorrere la strada indicata dall'ex presidente. Non fosse così, nel 2008 la società sarà inservibile».

Marco Ballico

L'anno scorso hanno trovato un'occupazione 11.733 persone. Per quattro su cinque si tratta di contratti a tempo determinato

Capodistria, calano i disoccupati

Ma per i laureati difficile trovare un impiego. Il 28,8% dei senza lavoro ha oltre 50 anni

CAPODISTRIA Cresce il numero degli occupati, la disoccupazione è sotto la media nazionale, ma tra i senza lavoro aumenta la percentuale degli invalidi e delle persone sopra i 50 anni d'età, nonché dei laureati. Permane inoltre una certa discrepanza tra i profili professionali richiesti e quelli che si offrono sul mercato del lavoro. È questo il quadro occupazionale emerso alla fine del 2006 nell'area «coperta» dall'Ufficio di collocamento di Capodistria, che comprende i comuni di Capodistria, Isola, Pirano, Ilirska Bistrica, Postumia e Sesana. Il dato più rilevante riguarda il tasso di disoccupazione. La media annuale nel 2006 è stata del 7,4 per cento, contro il 7,8 del 2005. In cifre, i disoccupati registrati lo scorso dicembre dall'Ufficio collocamento di Capodistria erano 4486, ossia 501 in meno rispetto a un anno prima. Nel 2006 hanno invece trovato lavoro 11.733 persone, il 12,5 per cento in piu' del 2005. Quattro nuovi occupati su cinque, comunque, lavorano a tempo determinato.

Tra le persone che hanno trovato lavoro, per il 12 per cento si è trattato del primo impiego. Il 31 per cento erano disoccupati, il 41 per cento sono donne. In questo contesto relativamente positivo, destano però preoccupazione alcuni dati relativi alla struttura dei disoccupati. È in costante crescita il numero dei senza lavoro sopra i 50 anni (dal 19,7 per cento del 2003 al 28,8 per cento del 2006) e il numero degli invalidi (dal 6,7 del 2003 al 10,5% dell'anno scorso). Si tratta di persone che sempre piu' difficilmente riusciranno a trovare un impiego, se non ci saranno particolari sostegni statali, magari attraverso programmi di riqualifica e aggiornamento professionale. Preoccupa anche la crescita del numero dei laureati sulle liste dell' ufficio di collocamento: sono orami l'11,7 per cento, rispetto al 9,3 di quattro anni fa.

Spesso si tratta di persone giovani, ma con titoli di studio poco richiesti in indirizzi economici e commerciali. Ben più ricercati invece profili tecnici e scientifici. In generale, mancano infermieri, tecnici informatici e artigiani, mentre dall'altra parte abbondano giuristi, economisti, architetti, parrucchieri e commessi. Un capitolo a parte lo meritano i lavoratori stranieri. Nel 2006 sono stati rilasciati 2237 permessi di lavoro a cittadini extracomunitari, il 16, 7 per cento in più rispetto all'anno prima. Il grosso, circa il 90 per cento, sono cittadini degli altri Paesi dell'ex Jugoslavia, che vengono impiegati principalmente nell'edilizia, nelle attività portuali e nel settore dei trasporti. L'anno scorso, nell'area controllata dall'Ufficio di collocamento di Capodistria, sono stati registrati anche 837 lavoratori comunitari, provenienti da Italia, Austria, Slovacchia e Polonia. Loro, comunque, non hanno bisogno di permessi particolari per poter lavorare in Slovenia.

SOCIETÀ

Adolescenti in Slovenia: più pigri ma fumo e alcol piacciono meno

LUBIANA Fumano e bevono di meno rispetto a quattro anni fa, ma sono anche fisicamente meno attivi. È questo il ritratto degli adolescenti sloveni emerso dalla ricerca sugli stili di vita e la salute dei giovani condotto dall'Organizzazione mondiale della sanità in 41 paesi dell'Europa e dell'America del Nord. I risultati complessivi dello studio Hbsc (Health behaviour in School-Aged children) per tutti gli stati coinvolti saranno noti soltanto l'anno prossimo, ma la Slovenia ha già completato la sua parte del lavoro, e ieri il ministro della Salute Andrej Brucan e la responsabile del progetto, Helena Jericek, dell'Istituto nazionale per la tutela della salute, hanno potuto confrontare i risultati del 2006 con quelli del 2002. La ricerca ha coinvolto un campione rappresentativo di adolescenti di 11, 13 e 15 anni d'età. I dati più confortanti riguardano il vizio del fumo. Rispetto al 2002 è diminuito sia il numero dei fumatori saltuari che di quelli regolari. La percentuale di quindicenni che fumano tutti i giorni, per esempio, è scesa dal 23 al 13 per cento. Nello stesso periodo è stato ridotto anche il consumo di alcolici. Miglioramenti si registrano anche per quanto riguarda le abitudini alimentari. È aumentato il numero di adolescenti che fanno la prima colazione tutti i giorni (44 per cento tra i ragazzi, 41 per cento tra le ragazze), e in tavola si trovano sempre più spesso frutta e cibi sani. I giovani sloveni sono abbastanza soddisfatti del proprio corpo. Ridotta anche la percentuale delle ragazze che si considerano sovrappeso, anche se sono comunque, generalmente preoccupate dell'aspetto rispetto agli adolescenti maschi: pensano di avere qualche chilo di troppo il 29 per cento dei ragazzi e il 47 per cento delle ragazze. Lo studio si è occupato anche del tempo libero. L'86 per cento dei ragazzi trascorre almeno mezz'ora davanti alla tivù tutti i giorni feriali. nei festivi questa percentuale aumenta. Il 17 per cento resta davanti al piccolo schermo anche più di quattro ore al giorno. Rispetto al 2002 si guarda complessivamente meno tivù, ma si trascorre molto più tempo al computer, specie da lunedì a venerdì. Quello che invece preoccupa i ricercatori è il calo dell'attività fisica e l'aumento della violenza tra coetanei, specie tra quelli più giovani, ossia tra undicenni e tredicenni, due delle tre categorie d'età prese in esame. In quanto alla comunicazione con i genitori, il 90 per cento degli interpellati ha dichiarato di poter discutere delle cose che gli interessano con la madre, il 77 per cento con il padre. Generalmente, gli adolescenti sloveni si sentono abbastanza bene e sono soddisfatti dedl proprio stato di salute. È diminuito negli ultimi quattro anni anche il numero di coloro che denunciano disturbi psicosomatici, come mal di testa, dolori allo stomaco e insonnia.

Fumatore adolescente

In costruzione anche infrastrutture comunali. Sarà ristrutturata la rete idrica che servirà non solo il centro sportivo ma anche il quartiere di Cantrida

Fiume: il polo natatorio rilancia il rione Costabella

Il complesso in via di realizzazione prevede 4 piscine indoor. Investimenti per 30 milioni di euro

FIUME Un progetto che sta cambiando il volto a una parte di Costabella, ritenuto da molti il più bel rione di Fiume. Parliamo del polo natatorio, un complesso di quattro piscine indoor, dotato altresì di esercizio alberghiero, parcheggio per 150 posti auto e uno stabilimento balneare all'altezza. Il complesso sarà inaugurato nell'estate del 2008 e comporterà investimenti per 220 milioni di kune, circa 30 milioni di euro, coperti parzialmente dalle casse cittadine e grazie all'emissione di obbligazioni municipali.

In questo momento, nel cantiere di Costabella sono impegnati 120 lavoratori delle aziende edili Krk e Strabag, ma a queste maestranze vanno aggiunte altre 300 persone, che lavorano in varie parti di Fiume e della Croazia per poter realizzare questo moderno centro natatorio che – una volta realizzato – costituirà senz'altro il vanto del capoluogo quarnerino. I piani di lavoro stanno andando avanti senza particolari intoppi e dunque si può star certi che Fiume ospiterà nel migliore dei modi possibili i Campionati europei di nuoto che si terranno nello scorcio finale del 2008.

«Posso affermare con orgoglio che, nonostante la complessità dell'opera, tutti stanno svolgendo bene il loro compito – è quanto dichiarato dall' ingegner Zvonko Stimac, responsabile del progetto – credo che mai a Fiume si sia costruito qualcosa di così complesso, soprattutto in uno spazio alquanto angusto. Dobbiamo sapere che non si stanno edificando solo impianti sportivi ma anche infrastrutture comunali». In questo senso, viene ristrutturata la rete idrica di Costabella e dintorni poiché le piscine, ed è comprensibile, avranno bisogno di ingenti quantitativi d'acqua. L'acquedotto non verrà solo incontro alle necessità delle utenze di Costabella, ma anche del quartiere di Cantrida e della futura zona residenziale denominata «Torre». Secondo Stimac, è stato completato il 70 per cento dei lavori riguardanti la sottostante spiaggia, che sarà rimessa a nuovo e potrà ospitare decine di bagnanti in un ambiente finalmente confortevole.

Oltre all'attuale piscina, il polo avrà a disposizione una piscina olimpica (50 per 25 metri), un impianto per tuffi e allenamenti (25 per 10 metri) e una piscina di dimensioni minori per coloro che non sanno nuotare. Da aggiungere soltanto che l'impianto centrale sarà dotato, tra le altre cose, di tetto mobile, con la piscina olimpica che potrà ospitare le più grandi manifestazioni natatorie.

Andrea Marsanich

Un'immagine del cantiere del polo natatorio di Costabella

Pola: nuove attività alla «Lino Mariani» per bimbi e ragazzi

POLA La società artistico culturale «Lino Mariani» che opera presso la Comunità degli Italiani di Pola, apre una nuova sezione di attività, quella dell'arte varia. Questa includerà il balletto classico, la prosa, il canto e i giochi di prestigio. La direzione sarà affidata a Sergio Donati, artista a 360 gradi, che tra l'altro ha fatto parte del Bolscioi di Mosca. Le porte della nuova sezione sono aperte ai bambini e ragazzi dai 10 in su. Gli interessati sono tenuti a chiamare nelle ore mattutine il 541-108, risponderà la presidente della società Loretta Godigna. E si è anche alla ricerca di nuove voci per il coro maschile.

CULTURA & SPETTACOLI

Si riforma la coppia Cochi e Renato nello spettacolo «Nuotando con le lacrime agli occhi», che domani sera approda al Politeama Rossetti di Trieste. A sinistra la popolare coppia in una foto recente, e qui sopra in un'immagine d'archivio che risale al 1972. Tra i loro primi spettatori c'erano Piero Manzoni, Dino Buzzati, Luciano Bianciardi, Lucio Fontana, Umberto Eco

PERSONAGGI *E per il mese prossimo annunciano anche un disco intitolato «Finché c'è la salute»*

Cochi e Renato: di nuovo insieme, a Trieste

Domani sera al Politeama Rossetti in «Nuotando con le lacrime agli occhi»

Come una bella canzone, una bella frase, una bella poesia, una bella amicizia, dice Renato Pozzetto, le riflessioni e le canzoni che lui e Cochi Ponzoni propongono non sfumano da un momento all'altro. Si possono ascoltare più volte nel tempo, senza annoiarsi. E allora eccoli di nuovo insieme, dopo sei anni, per «passare delle belle serate con il pubblico». Cochi e Renato saranno al Politeama Rossetti domani, alle ore 20.30, in «Nuotando con le lacrime agli occhi», accompagnati dall'orchestra Goodfellas che eseguirà dal vivo le musiche composte da Enzo Jannacci.

«"Nuotando con le lacrime agli occhi" è il titolo di una canzone musicata da Jannacci, - spiega Pozzetto - dedicata agli extracomunitari che arrivano da noi, a Lampedusa. Parla appunto di uno di loro che viene in Italia a nuoto, si stabilisce in città a cercare qualcosa che non troverà, decide di tornare a casa e lo rintracceranno annegato in mezzo al mare. La canzone è drammatica, raccontata in modo simpatico perché vede Cochi attrezzarsi in scena per nuotare. È una specie di videoclip dal vivo molto divertente, che poi sfocia in una canzone anche drammatica». Il sottotitolo è «canzoni e ragionamenti».

«È uno spettacolo molto libero, fatto soprattutto di canzoni, quelle vecchie che ci chiedono sempre e quelle nuove che sono state proposte anche nella trasmissione televisiva della Rai "Stiamo lavorando per noi". Molte cose che diciamo sono provocatorie, quindi non necessariamente legate ad una logica. Sono fatte apposta per divertire, per stupire, per far riflettere. Noi non abbiamo mai inseguito uno schema. Ci siamo proposti con un modo che ci apparteneva. Da ragazzi, a sedici anni, frequentavamo la nostra compagnia che pensava così, parlava così, si divertiva così. Poi lo abbiamo messo a fuoco scegliendo questo come mestiere».

Si parla di un vostro nuovo disco.

«Credo uscirà a metà del mese venturo. È un disco molto curioso. Il cinquanta per cento è composto da canzoni nuove, il dieci per cento delle quali erano nel cassetto e in passato le reputavamo un po' complicate da riferire. Poi ci sono arrangiamenti nuovi delle vecchie canzoni. Si chiamerà "Finché c'è la salute", ed è il titolo di una canzone che sarebbe dovuta andare a Sanremo. Racconta di due cantanti che dicono che canteranno fino alla morte, fino a far scoppiare i polmoni, fino a spappolare i... E lì arriva la tosse».

E c'è anche il suo film «Un amore su misura», tratto dal romanzo «Yono-Cho» di Vittorino Andreoli, di cui è protagonista e regista.

«Ha fatto fatica perché è uscito in un momento in cui c'erano in distribuzione tanti film del grande mercato, che hanno occupato quasi tutte le sale. Poteva essere una svolta nel mondo della cinematografia. Aspetteremo con pazienza di poterlo godere più avanti. L'idea dello spettacolo teatrale è nata proprio durante le riprese, perché Cochi è venuto a fare una parte nel film».

Già prima di nascere, Cochi e Renato erano destinati a conoscersi, perché si frequentavano le loro famiglie, i fratelli e le sorelle. E quand'erano studenti hanno cominciato ad esibirsi assieme per gli amici all'Osteria dell'Oca, a Milano. «All'epoca, quelli che giravano di notte per le osterie erano tutti intellettuali, pittori, scrittori, giornalisti», racconta Cochi Ponzoni, che a Trieste ha lavorato più volte con il Teatro La Contrada. Fra i loro primi spettatori c'erano Piero Manzoni, Dino Buzzati, Luciano Bianciardi, Lucio Fontana, Umberto Eco. «Sono stati loro ad incoraggiarci a fare quello che è venuto successivamente. Cantavamo anche nella galleria d'arte La Muffola, gestita da Tinin e Velia Mantegazza. Faceva dei vernissage notturni, apriva a mezzanotte. Lì testavano i loro primi prodotti musicali Giorgio Gaber, Enzo Jannacci, anche Paolo Poli veniva a fare le sue performance. Poi Tinin e Velia Mantegazza ci hanno chiesto se volevamo partecipare con loro all'apertura di un cabaret, e lì è nata tutta la nostra avventura. Era il Cab'64, cinquanta posti nel sottoscala di un bar. Anche lì piovevano tutti i nostri amici. Dino Buzzati andava a Dom Perignon, per cercare di farci incassare il più possibile. Veniva anche Cesare Musatti, che tra l'altro abitava lì vicino. Forse è venuto per studiare la nostra follia, chissà... Eravamo e siamo ancora dei soggetti abbastanza strani».

Cosa vi hanno lasciato quelle esperienze?

«È stato fondamentale assorbire da ragazzini quel tipo di mentalità e d'atteggiamento verso la vita. Basti pensare a quel che ha fatto Piero Manzoni. Io sono stato il primo a cui ha mostrato la sua scatola di "Merde d'artiste". Gli ho detto: "Ma che schifo! Ma che cos'è?". E lui mi ha risposto: "Vedrai che questa cosa un giorno diventerà importante". E lo è diventata. Manzoni è morto a 28 anni, noi eravamo molto più giovani di lui. Ci ha trasmesso un modo di affrontare la realtà con spregiudicatezza, senza paraocchi, e questo ci ha spinto ad esprimerci liberamente, usando anche un linguaggio surreale che non era nei canoni tradizionali della comicità. È stato importante anche l'aver condiviso molti anni della nostra carriera con altri colleghi, Enzo Jannacci, Bruno Lauzi, Felice Andreasi».

È vero che recitavate anche Mrozek?

«Lo facevamo per studio, al pomeriggio. Facevamo le prove come per un debutto teatrale. Lauzi e Andreasi interpretavano i naufraghi di "In alto mare", noi invece provavamo "Karol". Era un modo di allenarsi ad usare un linguaggio teatrale, che ci consentiva poi di trasferire una certa padronanza nella costruzione dell'espressione di quel che volevamo raccontare. A quel tempo ci capivano gli artisti, oppure le persone di grande sensibilità. Ci apprezzavano Marcello Marchesi, Dario Fo, Enzo Jannacci, Umberto Eco, persone che avevano un'attenzione particolare ad un linguaggio che non fosse quello del momento, più tradizionale».

Un linguaggio che attrae i giovani di oggi?

«Quando facciamo gli spettacoli, ci sono tanti giovani. Alcuni vengono addirittura a farsi fare l'autografo su dischi a 45 o a 33 giri, sicuramente trasmessi dai loro genitori. Evidentemente anche loro apprezzano questo tipo di linguaggio. Ci chiedono di cantare "La gallina", invece "La vita l'è bela" la cantano gli ultras negli stadi».

Maria Cristina Vilardo

IL CASO *Prosegue il dibattito tra gli storici che ha preso il via con l'intervento di Marina Cattaruzza*

Venza: perché ho firmato il Manifesto contro il negazionismo

di **Claudio Venza**

A differenza di Marina Cattaruzza, ho firmato il Manifesto (promosso dai tre storici che, proprio con lei, hanno curato la grande «Storia della Shoah» della Utet), che si intitola «Contro il negazionismo, per la libertà della ricerca storica».

Per me, il motivo principale è racchiuso in un paio di paragrafi espliciti. Il primo afferma: «Come storici e come cittadini siamo sinceramente preoccupati che si cerchi di affrontare e risolvere un problema culturale e sociale certamente rilevante (il negazionismo e il suo possibile diffondersi soprattutto fra i giovani) attraverso la pratica giudiziaria e la minaccia di reclusione e condanna».

Il pericolo di una legge punitiva del negazionismo è così denunciato dal citato Manifesto: «Si stabilisce una verità di Stato in fatto di passato storico che rischia di delegittimare quella stessa verità storica, invece di ottenere il risultato opposto sperato. Ogni verità imposta dall'autorità statale (l'"antifascismo" nella DDR, il socialismo nei regimi comunisti, il negazionismo del genocidio armeno in Turchia, l'inesistenza di piazza Tienanmen in Cina) non può che minare la fiducia nel libero confronto di posizioni e nella libera ricerca storiografica e intellettuale». Il rischio fondamentale che si corre con una legge punitiva è proprio quello di sostituire la forza del risultato di una ricerca storica, libera e seria, con il timore di un intervento repressivo.

Altra questione è quella della credibilità scientifica del negazionismo, o del razzismo secondo la nuova versione del ddl Mastella. Se, come pare facile dimostrare, il negazionismo e il razzismo non hanno basi scientifiche, e quindi non reggono al sano esercizio della critica, che senso ha colpire chi li sostiene? Non basta l'evidenza della loro inconsistenza?

Si può obiettare che i destinatari delle propagande negazionista e razzista potrebbero non essere in grado di smontare i meccanismi perversi delle tesi suddette, ma allora il problema si sposta sul piano dell'educazione pubblica. Siamo sicuri di aver investito sufficienti energie nel fornire una solida formazione critica ai giovani nelle famiglie, nelle scuole e nei luoghi di socializzazione? Oppure si vuole ricorrere alle condanne penali per coprire le vistose falle nel sistema educativo che, in fin dei conti, insegna spesso a far finta di aver compreso gli argomenti per superare un esame e basta? Se si insegna a sopravvivere tra la corsa ad ostacoli di una scuola, ma anche di un'università, per giungere alla meta finale invece di porsi con serietà e sincerità le questioni fondamentali del sapere, allora gli interventi repressivi costituiscono un alibi per un insegnamento fallimentare.

Un'immagine straziante dei bambini rinchiusi nel lager Auschwitz

È nella doppiezza del comportamento opportunista, nell'affermazione sugli altri del proprio interesse privato, nel consumo di beni e servizi col minimo sforzo, nella diffusione dei valori della competizione e dell'inganno furbesco, nel disprezzo dei più deboli e dei vinti, nell'imposizione della gerarchia già in età infantile e adolescenziale, nella conquista di un potere per quanto effimero che si formano le mentalità autoritarie, totalitarie e quindi razziste.

In fin dei conti, sul piano politico, la proposta Mastella, sia pure corretta, pare promuovere l'immagine di uno Stato non discriminatorio. Essa intende coprire con una disposizione penale di tipo «antirazzista» la quotidiana prassi razzista di molte istituzioni, da quelle addette alla reclusione degli immigrati che cercano una speranza di vita a quelle che tollerano il loro sfruttamento schiavista nel lavoro, a quelle che malmenano gli arrestati di colore costantemente sospettati.

Fare i conti con le pagine nere della storia italiana, che conosce «tanti silenzi e tante omissioni sul proprio passato coloniale» auspica ancora il suddetto Manifesto. Proprio in questi giorni e in queste terre, vediamo quanto una pseudostoria istituzionale abbia un carattere sostanzialmente razzista. Essa infatti aggira le responsabilità del fascismo snazionalizzatore e tende a presentare tutti i connazionali come vittime innocenti e inconsapevoli dell'altrui malvagità. Forse avremo una legge che punisca chi «nega le foibe»?

CINEMA *La segretaria di edizione di tutti i film del regista al convegno di Pordenone*

Con Sylvette alla corte di monsieur Resnais

PORDENONE Come per Manoel De Oliveira o per Mario Monicelli, si direbbe che anche per Alain Resnais, classe 1922, il tempo sia trascorso in maniera generosa, non osando sottrargli neppure un pizzico della sua eccezionale bravura e della sua sensibilità. Una sensibilità non solo artistica, ma anche umana come ha ricordato, nel corso del convegno dedicato al regista francese organizzato da Cec, Cinemazero e Cineteca del Friuli, Sylvette Baudrot di mestiere segretaria di edizione.

Evento speciale del convegno che si è tenuto a Pordenone è stato l'incontro con la Baudrot che ha rivelato anche «l'uomo» Resnais. Nata ad Alessandria d'Egitto, città cosmopolita, (ma con sangue triestino da parte di madre e una balia di Gorizia) la Baudrot conosceva cinque lingue e fu contattata dalla produzione di «Hiroshima mon amour» (primo film di Resnais tratto da un testo di Marguerite Duras), perché cercavano una segretaria di edizione che li potesse seguire in Giappone. Al colloquio, Resnais le chiese cosa le piacesse di più e lei rispose: «Guardare musical americani». Era la risposta giusta poiché la passione era reciproca. Il regista le chiese di chiamare da lì a pochi giorni la Duras. Quando ciò avvenne, dall'altro capo del filo la nota scrittrice disse: «Lei è la ragazza che ama i musical americani? Allora si prepari a partire per il Giappone».

Da allora il sodalizio non si è più interrotto. La Baudrot è stata segretaria di edizione in tutti i film di Resnais (tranne tre) e anche in Cuori, l'ultimo, Leone d'argento alla Mostra del cinema di Venezia 2006.

Interessante scoprire come Resnais, che Sylvette Baudrot ha definito «una persona molto sensibile, che sa ascoltare; un uomo educato che adora stare sul set», lavori con i propri attori preparandoli singolarmente prima, e poi facendoli interagire a coppie a seconda delle scene che dovranno girare. Incontri molto puntigliosi che avvengono lontano dal set, in albergo o a casa dello stesso regista.

Il regista francese Alain Resnais

Il convegno che come caratteristica principale aveva quella dell'interdisciplinarità, si è confrontato anche con le altre arti. Si è parlato allora della musica: «È incredibile - ha detto il musicologo Roberto Calabretto - come alcuni registi, e Resnais è tra questi, riescano ad aprire degli sguardi e delle prospettive che ai musicologi sfuggono»; e si è parlato anche delle analogie tra le fonti letterarie con la finzione cinematografica (comunicazione di Maurizio Del Ministro); tema sviluppato anche da Suzanne Liandrat-Guigues che ha fatto scoprire le origini e le dinamiche del rapporto di Resnais con il mondo dei letterati che lo portò a misurarsi anche con il cinema a sfondo politico.

«L'avventura dei linguaggi», questo il titolo del convegno, è riuscito senza dubbio a mettere a fuoco le diverse sperimentazioni a cui Resnais ha sottoposto il linguaggio cinematografico fin dai suoi esordi. Attraverso lo sguardo complessivo della sua opera si è riusciti a portare in luce gli elementi che fanno annoverare Resnais tra i maestri di cinema.

«Lo Sguardo dei Maestri», la manifestazione in cui si è inserita l'iniziativa, ha anche un passato e un futuro. Nella due giorni di approfondimento è stato presentato il volume che raccoglie gli atti del convegno del 2006 dedicato ad Orson Welles. Curato da Giorgio Placereani e Luca Giuliani, il volume presenta Welles in qualità di autore che sconfina dal cinema e che sperimenta altre forme di espressione (radio, tv, teatro) anticipando nozioni ora comuni quali quelle dell'interattività e dell'intermedialità. Dal volume emerge che la vera eredità di Welles è quella di essere non un maestro del passato, ma un maestro costantemente contemporaneo.

Il futuro, invece, si chiama Kenji Mizoguchi, quintessenza del cinema nipponico dagli anni Venti fino ai Cinquanta. Al grande regista giapponese, infatti, sarà dedicata la decima edizione dello Sguardo dei maestri.

Beatrice Boschi

FILM IN DVD A Venezia ha vinto la Coppa Volpi per la migliore attrice

Helen Mirren, una regina che irrita e conquista in «The Queen» di Frears

I DVD più venduti in regione

FILM PER ADULTI

1. **I PIRATI DEI CARAIBI** di Verbinski
2. **SLEVIN - PATTO CRIMINALE** di McGuigan
3. **MIAMI VICE** di Mann
4. **LADY IN THE WATER** di Night Shyamalan
5. **QUEL NANO INFAME** di Wayans

FILM PER RAGAZZI

1. **ANT BULLY-UNA VITA DA FORMICA**
2. **CARS-MOTORI RUGGENTI** di Lasseter
3. **LEROY & STITCH** di Craig
4. **GARFIELD 2** di Hill
5. **TOM & JERRY ALL'ARREMBAGGIO** di Jeralds

DATI DI VENDITA FORNITI DA

Via col Video e Video House (TRIESTE), Blockbuster (UDINE), Da vedere (PORDENONE), Videosonik (SAN CANZIAN D'ISONZO-GORIZIA)

A cura di Giorgia Gelsi

di **Valentina Cordelli**

Il 2006 e il 2007 si stanno rivelando annate trionfali, anzi regali per Helen Mirren, brava e coraggiosa attrice inglese che ha trovato la strada della enorme popolarità internazionale scivolando con grazia e maestosa professionalità nei panni scomodi ma preziosi delle due elisabette regine d'Inghilterra. Lo scorso settembre la Mirren ha vinto la coppa Volpi come migliore attrice per l'ottimo «The Queen» di Stephen Frears e da allora è rimasta sotto i riflettori grazie agli infiniti premi ricevuti per il film e anche per la fortunata miniserie «Elizabeth I», prodotta nel 2005 dalla americana Hbo e dall'inglese Channel 4. Da notare che nel Regno Unito la serie dedicata alle passioni poco politiche della «virgin queen» non è stata molto apprezzata.

Se da noi «Elizabeth I» è stata trasmessa, un po' in sordina, lo scorso novembre da Studio Universal, e ancora non si può acquistare in dvd, possiamo comunque apprezzare la regale Mirren nei panni di Elisabetta II grazie al dvd di «The Queen» in uscita ora per O1 Distribution.

Il film è un nuovo, forse inizialmente inatteso tassello che Frears aggiunge al suo ritratto dell'Inghilterra contemporanea. Nel periodo della cosiddetta «renaissance» inglese degli anni '80 (da Peter Greenaway a Neil Jordan, da Mike Newell a Michael Radford a Terence Davies), Frears diventa celebre nel 1985 con «My Beautiful Laundrette» mescolando una storia di amore omosessuale alla quotidianità di un quartiere multirazziale londinese. Stesso tono per «Sammy e Rosie vanno a letto» (1987) e poi ancora, dando più spazio alla commedia, per l'Irlanda di «The Snapper» e «The Van» (i due terzi della trilogia di Barrytown scritta da Roddy Doyle). Dopo altri detour in generi e paesi diversi, Frears è tornato all'Inghilterra: a quella multietnica e complicata di «Piccoli affari sporchi» (2003) e a quella solo più apparentemente calligrafica e in costume di «Lady Henderson presenta» (tutti i titoli citati di Frears, tranne «My Beautiful Laundrette», sono disponibili in Italia in dvd). Nel suo penultimo film Frears si era già confrontato con una grandissima attrice inglese (Judi Dench) e con «The Queen» ha lavorato finalmente con Helen Mirren, anche lei a modo suo protagonista della rinascita del cinema inglese anni '80 (cfr. «Il cuoco, il ladro, sua moglie e l'amante»).

Inattesa, dicevo, la scelta di ritrarre un personaggio virtualmente intoccabile come l'attuale regina e di farlo descrivendola in uno dei suoi momenti più delicati: Elisabetta II si trovò infatti impreparata nel 1997 ad affrontare la morte di Lady Diana e il conseguente turbamento che dimostrò la società inglese. Quel lutto e l'iniziale «grande freddo» dimostrato dai Windsor più anziani avevano luogo, inoltre, in concomitanza con il cambiamento politico determinato dalla vittoria di Tony Blair alle elezioni del maggio 1997 (i laburisti al potere dopo 18 anni di governo conservatore). Il film grazie all'interpretazione di Helen Mirren e a quella di Michael Sheen (Blair) è un piccolo, equilibratissimo gioiello.

Da vedere in lingua originale per apprezzare il grande lavoro dei protagonisti. Un sorprendente ritratto di signora (e regina).

Straordinaria interpretazione di Helen Mirren nel film «The Queen» diretto da Stephen Frears

Solondz e i trasformismi di Aviva

«Palindromes» è stato proiettato alla Mostra di Venezia nel 2004

Todd Solondz esplose come nuovo fenomeno del cinema «indipendente» americano dieci anni fa con «Fuga dalla scuola media» per poi diventare quasi popolare con il caustico «Happiness» (1998) - anche da noi dove ora si attende una riedizione del dvd dalla Bim. Nel 2001 fu la volta di «Storytelling» (inedito in Italia) e nel 2004 fu presentato al Festival di Venezia «Palindromes» che divise critica e pubblico: alcuni (peccato per loro) lo giudicarono un vuoto esercizio intellettuale, altri lo trovarono brillante e felicemente disturbante.

Mai giunto nei cinema italiani, ora lo si può finalmente acquistare (Dolmen Home Video). «Palindromi» racconta la storia di Aviva che di palindromo non ha solo il nome (letto a rovescio rimane uguale) e si fa simbolo di un mondo che rimane, nonostante tutto, immutabile. Aviva ha 12 anni e sogna (cerca) di diventare madre ma viene ostacolata dai genitori. Fugge allora di casa intenzionata a rimanere incinta e si imbatte in altri modelli famigliari e in persone variamente interessate a lei (un favoloso spaccato degli Stati Uniti).

La caratteristica più anomala della storia è che Aviva è interpretata da due donne (tra queste Jennifer Jason Leigh), quattro ragazze, un ragazzo di 12 anni e una bambina di 6 anni. Distrae o fa riflettere? Sicuramente l'espediente non lascia indifferenti - cfr. Buñuel con «Quell'oscuro oggetto del desiderio» (1977) ed è in arrivo un film di Todd Haynes dedicato a Bob Dylan con sette attori, tra cui Cate Blanchett, a interpretarlo.

Ora aspettiamo in dvd anche il bellissimo «Storytelling», forse il miglior film di Solondz - intercettato per caso anni fa in una vecchia sala di Praga fieramente d'essai. Speriamo che almeno l'home video italiano gli renda giustizia.

SCAFFALE

GRIZZLY MAN

GENERE: DOCUMENTARIO — FANDANGO
Regia: WERNER HERZOG — Durata: 100'
Interpreti: Timoty Treadwell.

Intenso e scioccante. Herzog narra la storia di Timothy Treadwell, una sorta di naturalista «amatoriale», sbranato in Alaska da un orso grizzly che l'attore mancato studiava e riprendeva con una videocamera da 13 anni. I filmati di Treadwell sono stati montati da Herzog e integrati con interviste.

ROMANCE & CIGARETTES

GENERE: COMMEDIA MUSICALE — NEXO
Regia: JOHN TURTURRO — Durata: 115'
Interpreti: Susan Sarandon, James Gandolfini, Kate Winslet, Christopher Walken, Steve Buscemi.

Cast stellare per un film divertente e irriverente in cui Gandolfini, operaio di mezza età di New York, perde la testa per la Winslet calatasi nei panni di una sboccata prostituta. La moglie, esasperata e delusa, è un'ottima Sarandon. Meravigliosi i pezzi musicali ballati per le strade del Queens e imperdibile Walken.

L'ULTIMO SPETTACOLO

GENERE: DRAMMATICO — COLUMBIA TRISTAR
Regia: PETER BOGDANOVICH — Durata: 121'
Interpreti: Cloris Leachman, Cybill Sheperd, Jeff Bridges, Ellen Burstyn.

Girato nel 1971 è il capolavoro dell'americano Bogdanovich, regista e appassionato critico di cinema. Nel '51 in un paese del Texas s'intrecciano possibili storie d'amore e relazioni senza futuro (come il cinema costretto a chiudere). La guerra di Corea è vicina. Ottima riedizione per un film amaro e nostalgico, da rivedere.

MOOLAADÉ

GENERE: DRAMMATICO — LUCKY RED
Regia: OUSMANE SEMBENE — Durata: 120'
Interpreti: Fatoumata Coulibaly, Maimouna Hélène Diarra, Salimata Traoré.

Nuova edizione del film del 2003 del regista senegalese più conosciuto nel mondo - fresco vincitore del Premio Nonino. Il film è il secondo della trilogia «Héroisme au quotidien» e affronta il difficile argomento della escissione (mutilazione dei genitali femminili). Tra il diritto d'asilo (il moolaadé) e vecchie tradizioni da abbattere.

MUSICA LEGGERA

Dalla rivelazione Mika arriva il singolo che si arrampica subito in vetta alle classifiche: «Grace Kelly»

Ritorno agli anni Ottanta con gli inglesi Bloc Party

Secondo album per la band di Kele Okereke intitolato «A Weekend in the City»

Sono arrivati al secondo album gli inglesi Bloc Party

di **Ricky Russo**

Fresco di pubblicazione ha già diviso la critica. Ma come sempre sarà il pubblico a decretarne il successo. Stiamo parlando di uno dei dischi rock più attesi del 2007. Il secondo per i londinesi Bloc Party. Dopo un milione di copie vendute del fortunato esordio, «Silent Alarm» nel 2005, i quattro con la fissa per la new wave ci riprovano.

«A Weekend in the City» (Wichita/V2) ripercorre i territori già battuti. Non pedissequamente però. Lo scarto è nei colori usati per descrivere la vita metropolitana. E anche nei ritmi, un po' più contenuti, levigati. Canzoni notturne. Energiche, ma meno sostenute rispetto agli inizi. Insomma un'evoluzione è in atto. La band sta affinando il proprio stile. Non tutto è ancora perfetto, magari nel prossimo album...

Di nuovo gli anni '80: New Order, Cure, Talking Heads, Smiths. Metabolizzare il passato e risultare attuali: la semplice ricetta del revival new wave. Possibilmente riuscendo a far ballare con il rock, raggiungendo un pubblico trasversale. I **Bloc Party** ce l'hanno fatta una volta. La seconda provano a colpire con una dose maggiore di melodia. E atmosfere cariche di spleen. I temi trattati nei testi toccano questioni delicate. Dalla «caccia alle streghe» («Hunting for Witches») in seguito agli attentati londinesi di due estati fa. Alle scorribande dei neonazi del National Front. Sino all'inquietudine di chi trova rifugio nelle droghe («On»). La cupa tensione della quotidianità urbana è ricorrente. Ma c'è spazio anche per celebrare il mito berlinese di Kreuzberg (nella canzone omonima). Potente e tribale il primo singolo «The Prayer». Kele Okereke (voce, chitarra), Matt Tong (batteria), Russell Lissack (chitarra) e Gordon Moakes (basso) hanno confezionato un buon disco, con appena qualche episodio sotto tono.

La rivelazione del momento, e per molti la star del futuro, è un cantautore pop nato a Beirut e cresciuto a Parigi e a Londra. Si chiama **Mika**. Il suo biglietto da visita è il primo posto in classifica nel Regno Unito con il singolo d'esordio «Grace Kelly». Si tratta di un segno dei tempi: la canzone ha, infatti, raggiunto questo risultato straordinario con le sole vendite digitali. L'anno scorso era successa la stessa cosa con «Crazy» dei Gnarls Barkley. La pagina di Myspace com del giovane Mika ha registrato un milione di contatti in pochi mesi. Il tam tam in rete ricorda quello degli Arctic Monkeys e di Lily Allen. La stampa britannica lo sta esaltando. In un sondaggio della Bbc è risultato l'artista più promettente del 2007. I concerti fanno il tutto esaurito, con biglietti battuti all'asta su eBay a 500 euro. Tra i vari paragoni quello più pressante è con Freddie Mercury. L'album «Life in Cartoon Motion» (Universal) uscirà sul mercato italiano nei primi giorni di marzo.

Mika, una rivelazione

Tra le nuove uscite spicca il ritorno di **Mark E. Smith** ovvero The Fall con «Reformation Post Tck» (Sanctuary/Edel). Si tratta del ventiseiesimo! album (senza contare live, antologie, singoli...) in 30 anni per una vera e propria leggenda del post-punk inglese. I Fall guidati dal carismatico Smith si presentano con una nuova formazione che comprende la sua compagna alle tastiere e quattro giovani sconosciuti californiani al basso, batteria e chitarra. Il sound evoca i fasti del passato: trascinante, diretto, senza compromessi. Notevole la cover di Merle Haggard «White Line Fever».

ALTRE NOTE

MYTHS OF THE NEAR FUTURE

AUTORE: KLAXONS — (Universal)

Alcuni dischi riescono a catturare il presente con precisione e sensibilità. È il caso, ad esempio, dell'esordio dei Klaxons, senza dubbio il gruppo del momento. Oggi sono grandi! Poco importa se sono solo una moda passeggera.

I tre giovani londinesi, hanno realizzato un album pieno di groove, dai colori fluorescenti, molto glamour. La stampa lo ha definito con un neologismo: New Rave. In pratica un mix di Madchester sound, indie-rock danzereccio e punk-funk di ultima generazione. Titoli che citano J.G. Ballard e T. Pynchon. Pezzi travolgenti, capaci di incendiare il dancefloor: «Golden Skans», «Atlantis to Interzone», «Gravity's Rainbow», «Magick». Produce James Ford (Simian Mobile Disco).

HELL HATH NO FURY

AUTORE: CLIPSE — (Re-Up/Arista)

Se amate l'hip hop meno banale, poco convenzionale nella forma. È soprattutto se considerate Pharrell Williams (Neptunes, N*E*R*D, più una valanga di produzioni) un genio assoluto. Non perdetevi il secondo album dei suoi protetti Clipse. Da Virginia Beach i rapper Pusha T e Malice coadiuvati proprio da Mr. Williams sfornano un lavoro dall'impatto frontale.

Un suono mammuth. Fatto di batterie classiche e tastiere anni '80. Beat semplici e funzionali. Funk dell'anima. Testi crudi ed arroganti. «L'inferno non è così violento» recita il titolo. Non mancano i luoghi comuni del rap. Ma brani come «Mr. Me Too», «Wamp Wamp», «Trill», non faticheranno a conquistare anche i più scettici.

Montecristo, Ronin, Giardini di Mirò suoni indipendenti dall'Italia

Uno sguardo attento alla scena indipendente italiana evidenzia un certo fermento. Tra le ultime uscite discografiche ce ne sono alcune davvero interessanti. Lavori che non temono il confronto con la musica importata dagli Stati Uniti o dall'Inghilterra. È una questione di mentalità. I musicisti nostrani, infatti, stanno suonando con la giusta attitudine. Con un approccio «a testa alta». Senza complessi d'inferiorità. Consapevoli che nell'arte non ci sono «limiti geografici».

Lo stanno ampiamente dimostrando i romani Montecristo, i Ronin del geniale Bruno Dorella (OvO, Bachi da Pietra, Bugo...) e gli emiliani Giardini di Mirò.

I **Montecristo** con l'omonimo debutto confermano lo spessore della loro etichetta, la capitolina Sleeping Star, che non sta sbagliando un colpo! Gli ultimi pupilli della scuderia graffiano con il loro luccicante rock'n'roll. Quel vecchio marpione di Tony James (Generation X, Sisters of Mercy, Sigue Sigue Sputnik ed ora assieme a Mick Jones in un nuovo progetto), che li produce, li ha definiti «un incrocio tra Heartbreakers, Stooges e Generation X», aggiungendo che «sono sorprendenti e suonano come Marc Bolan con alle spalle una band punk-rock».

I **Ronin** escono con «Lemming» (Ghost Records/Audioglobe). Un disco «cinematico» che intreccia world music, suggestioni filmiche, cocktail-lounge, sperimentazione, post-folk... 7 strumentali, un cantato («Il Galeone» da Amy Denio) e un recitato (da Dorella). Musica per gli occhi e l'immaginazione. Espliciti i riferimenti a Leone, Lynch, Kusturica e Jarmusch.

I **Giardini di Mirò** pubblicano «Dividing Opinions» (Homesleep/Audioglobe). Un'opera - definita dagli stessi autori - di «romanticismo civile» e fatta di «cuori sanguinanti, donne spettrali e segnali premonitori». Il superamento del post-rock si realizza attraverso una maggiore definizione della forma canzone. Più rock meno post. Più fisici meno rarefatti. Sicuramente convincenti.

LIBRI Rizzoli pubblica il suo splendido «In una città lontana»

Taniguchi: dal Giappone un grande romanziere che scrive con la matita

I libri più venduti in regione

NARRATIVA ITALIANA

1. RIGONI STERN, **STAGIONI** Einaudi
2. HORNBY, **BOCCAMURATA** Feltrinelli
3. CAMILLERI, **LE ALI DELLA SFINGE** Sellerio
4. COVACICH, **TRIESTE SOTTOSOPRA** Laterza
5. MAURENSIG, **VUKOVLAD** Mondadori

NARRATIVA STRANIERA

1. HOSSEINI, **IL CACCIATORE DI AQUILONI** Piemme
2. HARRIS, **HANNIBAL LECTER. LE ORIGINI DEL MALE** Mondadori
3. PAMUK, **ISTANBUL** Einaudi
4. HEINICHEN, **LE LUNGHE OMBRE DELLA MORTE** e/o edizioni
5. PAMUK, **IL MIO NOME E' ROSSO** Einaudi

SAGGISTICA

1. SAVIANO, **GOMORRA** Mondadori
2. TRAVAGLIO, **LA SCOMPARSA DEI FATTI** Saggiatore
3. POLITKOVSKAJA, **PROIBITO PARLARE** Mondadori
4. TODERO, **DALLA GALIZIA ALL'ISONZO** Gaspari
5. AUGIAS/PESCE, **INCHIESTA SU GESU'** Mondadori

DATI DI VENDITA FORNITI DA:

Libreria Minerva, Libreria Einaudi e Libreria Nero su bianco (Trieste); Libreria Tarantola, La Feltrinelli, CLUF (Udine); Libreria Minerva e Libreria Al Segno (Pordenone); Libreria Goriziana e Libreria Antonini (Gorizia)

A cura di Giorgia Gelsi

di Alessandro Mezzena Lona

Non usa il computer per scrivere i suoi romanzi. E nemmeno la penna, come sono solo i nostalgici ormai fanno. No, a Jiro Taniguchi bastano matita e pennelli. Perchè lui, grande autore giapponese nato a Tottori nel 1947, non sa immaginare una storia se non la disegna. «Quando costruisco una scena - spiega -, la definizione dei dettagli diventa parte del racconto. Mi appassiona disegnare nel dettaglio».

Volete scoprire un grande scrittore contemporaneo? Bene: dovrete rinunciare ai vostri pregiudizi contro gli autori di storie disegnate. Di fumetti, come li definisce qualcuno con una smorfia di disprezzo. Potete partire da uno dei capolavori di **Jiro Taniguchi**, **«In una lontana città» (pagg. 411, euro 17,90)**, pubblicato da **Rizzoli** in collaborazione con **Coconino Press**.

Nella sua carriera, Taniguchi ha regalato ai suoi lettori altri libri bellissimi. Da «Allevare un cane» a «L'olmo e altri racconti», da «Al tempo di papà» allo sfavillente «Icaro», realizzato in collaborazione con il maestro francese Moebius. Opere che lo hanno portato a vincere premi importanti, in Giappone e in Europa.

La scintilla che fa partire la storia di «In una lontana città» è apparentemente semplicissima. Un impiegato a cui la vita sembra non volere più regalare emozioni, e che troppo spesso annega nell'alcol la malinconia di un'esistenza vissuta senza sogni all'orizzonte, sbaglia treno e si trova nella sua cittadina di origine. Subito i ricordi si affollano attorno a lui: così Hiroshi, per non perdere tempo, decide di andare almeno al cimitero a trovare sua madre. Morta di solitudine, di malinconia, dopo che il marito un giorno lontano era uscito di casa per non farvi più ritorno.

Ma lì, sulla tomba della madre, succede l'impossibile. Il tempo si contrae, passato e presente si mescolano. Hiroshi ritorna ragazzino. Si ritrova a vivere l'estate dei suoi 14 anni. Riprende a frequentare la scuola, rivede mamma e papà uniti. La sua sorellina adorata, la nonna. Ma, soprattutto, l'impiegato-bambino capisce che qualcuno ha voluto concedergli la possibilità di riscrivere la sua storia. Così, nelle gare di corsa arriva sempre primo. A scuola primeggia senza fare troppa fatica. E perfino la ragazzina più bella della classe, Nagase, finisce per innamorarsi di lui. Aprendogli il cuore, raccontando a quel compagno, che un tempo a malapena aveva sfiorato con lo sguardo, quanta infelicità alberghi in lei.

Il tempo va e poi ritorna. Ma Hiroshi, quello strano viaggiatore del tempo che racconta ai suoi amici che cosa avverrà nel futuro, fingendo di avere delle strane premonizioni, non riuscirà a cambiare il passato al punto di evitare a sua madre, e a se stesso, il dolore più grande: la scomparsa improvvisa di suo padre. Gli sarà concesso, però, di capire il motivo di quel gesto misterioso, assurdo. E quando il Signore del Tempo gli concederà di ritornare a casa, nel suo presente, proverà a gioire per quelle meraviglie quotidiane che aveva smesso di apprezzare.

Taniguchi è un poeta. Sa rendere magiche le inutili meraviglie della vita. Costruisce attorno ai suoi personaggi un fondale fatto di sussulti del cuore, ricordi e malinconie, minuscole gioie e grandi dolori. Un cielo trapuntato di destini marginali, forse, ma che stanno al centro della realtà.

Un disegno tratto dal libro «In una lontana città» di Jiro Taniguchi

Nel laboratorio di Tim Burton

Dietro le quinte della «Sposa Cadavere» con un libro Einaudi

Chi ama Tim Burton, non si accontenta di guardare i suoi film. Vorrebbe trovare la chiave d'ingresso a quel mondo visionario, gotico. Fatto di orrore e tenerezza, grand guignol e sentimenti. Perchè mille figure bizzarre, buffe, tenere, malinconiche, riempiono le sue storie. Mille dettagli, mille particolari, che sarebbe bello analizzare alla moviola.

Un'occhiatina dentro il laboratorio segreto del regista americano la si può dare, adesso, grazie a un libro davvero favoloso. Si intitola **«La Sposa Cadavere di Tim Burton» (pagg. 156, euro 16,50)**, lo pubblica **Einaudi** nella collana Stile Libero. È un viaggio vero e proprio dietro le quinte di una delle pellicole più incantevoli e originali nel panorama cinematografico del terzo millennio.

Classe 1947, americano di Burbank, California, Tim Burton ha creato attorno a sé una schiera immensa di fan, conquistandoli film dopo film: da «Beetlejuice» a «Batman» e «Batman. Il ritorno», da «Nightmare Before Christmas» a «Mars Attacks!», dal «Mistero di Sleepy Hollow» a «Big Fish» e «La fabbrica di cioccolato». Ma con la «Sposa cadavere» si è spinto ancora un passo più in là. Inventando quel mondo parallelo, il mondo «di sotto», dove i morti riescono ad affrontare i ritmi della vita con maggiore serenità, inventiva, gioiosità, rispetto ai vivi.

Girando il film con la tecnica chiamata «stop motion», Burton ha dato vita a una serie di personaggi, creati in studio, e di ambientazioni sospesi tra il mondo dei classici, vecchi film dell'orrore e la vita di tutti i giorni. E il libro permette di scoprire tutti i segreti che stanno alle spalle del giovane Victor, della sua amata Victoria e dell'infelice Sposa Cadavere. In un intreccio fantastico e ricco di mélo, che incanta come le fiabe d'altri tempi.

SCAFFALE

LE DUE MORTI DI SOCRATE

AUTORE: IGNACIO GARCIA-VALIÑO
Casa editrice: SONZOGNO euro 17,50

In un bordello nell'Atene del 399 a. C,. gestito da Aspasia, la donna scandalosamente amata da Pericle, viene trovato un cadavere. È quello di Anito, ricco e influente frequentatore del postribolo. Disperata, la maitresse chiede aiuto a un suo vecchio e intelligentissimo corteggiatore, il sofista Prodico. Solo lui potrà aiutarla a risolvere l'enigma, e a evitare che «La Milesia» chiuda.

TI RACCONTO UNA STORIA

AUTORE: LINO BANFI
Casa editrice: RIZZOLI euro 16,00

Attore riscoperto grazie ad alcune fiction di successo, come «Un medico in famiglia», Lino Banfi ripercorre la sua vicenda personale e professionale seguendo i momenti più importanti della storia d'Italia, dal secondo dopoguerra a oggi. Si passa dal periodo dell'avanspettacolo a quello della commedia sexy all'italiana per arrivare ai nostri giorni, con il grande successo in tivù.

LEZIONI SU SHAKESPEARE

AUTORE: W.H. AUDEN
Casa editrice: ADELPHI euro 32,00

Chi immagina queste lezioni come la noiosissima esibizione di un raffinato letterato che parla del più grande autore di testi per il teatro, sbaglia. Perchè Auden, che tenne le lezioni alla New School for Social Research di New York, riuscì a raccontare la grandezza dell'autore di «Amleto», e di tanti altri capolavori, con grande senso dell'humour e amore per la scrittura.

ARCHITETTURA E FELICITÀ

AUTORE: ALAIN DE BOTTON
Casa editrice: GUANDA euro 16,50

Alain de Botton le ha provate tutte. Dopo il libro sul piacere di soffrire, ha provato a spiegare ai lettori come Proust può cambiare loro la vita, poi si è lanciato in dissertazioni sulle consolazioni della filosofia, sull'arte di viaggiare, sull'importanza di essere amati. Questa volta prova a mettere a fuoco il concetto che l'ambiente in cui viviamo è fondamentale per il nostro benessere.

MUSICA CLASSICA

Tutta la sua attività di compositore si svolse tenendo presente la lezione di Bach e di Brahms

L'etichetta Cpo riscopre il talento di Herzogenberg

Accanto a una Messa sono uscite in cd tre registrazioni dedicate al repertorio cameristico

di Stefano Bianchi

In un'ideale galleria di ritratti musicali dell'Ottocento «minore», a quello di Heinrich von Herzogenberg dovrebbe spettare un posto di rilievo. Nato a Graz nel 1843, studia a Vienna per poi far ritorno nella sua città natale e quindi trasferirsi a Lipsia. Qui, nel 1875, assieme - tra gli altri - a Philipp Spitta (l'autorevole biografo di Bach), fonda il Bach-Verein, che dirige per un decennio. Nel 1885 il trasferimento a Berlino, quale docente di teoria e composizione presso la Hochschule für Musik. La sua attività di compositore, didatta e direttore d'orchestra si muove sul duplice binario del culto bachiano e di quella koiné linguistico-musicale che nel secondo Ottocento ha in Brahms il suo più autorevole punto di riferimento.

Bach e Brahms, dunque. Se il Kantor di Lipsia informa di sé anche l'attività compositiva di Herzogenberg sul versante sacro, lo spirito del viennese di Amburgo aleggia sulla sua produzione strumentale.

A tale produzione l'etichetta discografica Cpo sta dedicando sistematica attenzione. Accanto a quella di una Messa, sono già uscite tre registrazioni dedicate al repertorio cameristico (Sonate per violino e violoncello, Trii per archi, Quartetti con pianoforte). Ora è giunto il momento delle due Sinfonie, con Frank Beermann sul podio della Ndr Radiophilharmonie.

Composta nell'autunno del 1884 ed eseguita a Lipsia il 13 marzo 1885 sotto la direzione dello stesso compositore, la Sinfonia n. 1 in do minore op. 50 condivide con la Prima di Brahms la tonalità d'impianto, ma non solo, come allora non mancò di evidenziare il critico del «Musikalisches Wochenblatt»: «In von Herzogenberg ritroviamo le stesse caratteristiche ritmiche e armoniche di Brahms, la stessa amorevole cura per il particolare [...]e soprattutto la stessa elevata serietà nel disegno artistico complessivo. Herzogenberg non giunge mai ad eguagliare il suo modello nell'intensità dell'invenzione tematica ed ancor meno nella rigorosa logica costruttiva della composizione. Ad ogni modo l'affinità spirituale rimane sorprendente e depone tutta a favore del talento del compositore di Lipsia [SIC!]».

Cinque anni più tardi, superati i disagi di una malattia reumatica che gli avrebbe impedito per un biennio lo svolgimento di qualsiasi attività, Herzogenberg ritorna sul podio a Lipsia per dirigere la sua Sinfonia n. 2 in si bemolle maggiore op. 70.

«L'opera - scrive a proposito della partitura Philipp Spitta in una lettera - mi sembra davvero magistrale. Mi pare che Herzogenberg abbia fatto ulteriori enormi progressi nell'arte della strumentazione. Se le idee fossero sempre così vigorosamente intense, un uomo dotato di un simile talento e di così spiccata abilità dovrebbe conquistare il mondo. Puoi immaginare quanto la sinfonia sia piena di spirito: gli ultimi due movimenti sono un piacere continuo».

Alla riscoperta di questo piacere, Frank Beermann e la Filarmonica della Nord Deutsche Runfkunk offrono un encomiabile contributo: la trasparenza degli archi, la magniloquente pulizia degli ottoni, il sorvegliato equilibrio strutturale, nel dominio della forma e nella intesa dialettica tra famiglie strumentali, restituiscono all'ascolto due partiture - ed un autore - che non sfigurerebbero in qualsiasi programma concertistico dedicato al grande sinfonismo dell'Ottocento.

Josef Myslivecek

Il compositore Heinrich von Herzogenberg

ALTRE NOTE

CONCERTO IN RE MINORE

AUTORE: JOHANN JOSEPH FUX (Carus)

Maestro di cappella a Vienna nella prima metà del '700, Johann Joseph Fux (1660-1741) ha lasciato un trattato di teoria musicale (il «Gradus ad parnassum») sul quale si sono formate generazioni di musicisti fino alle soglie del '900.

Ad alcune sue composizioni per orchestra, presentate in prima registrazione mondiale, è dedicato un cd della Carus. La Freiburger Barockorchester e Gottfried von der Goltz, nella duplice veste di violinista e direttore, accompagnano l'ascoltatore con garbata autorevolezza in una piacevole immersione in una straordinaria civiltà musicale. Ecco dunque una Ouverture, una Intrada, una Suite e le suggestioni notturne del Concerto in re minore dal titolo «Le dolcezze e l'amarezze della notte».

SUITES PER CLAVICEMBALO

AUTORE: JEAN-PHILIPPE RAMEAU (Hyperion)

Completata l'avventura discografica bachiana, e avviata quella beethoveniana, Angela Hewitt fa rivivere sulla tastiera del pianoforte le suites clavicembalistiche di Jean-Philippe Rameau (1683-1764). Sfilano all'ascolto le «Pièces de clavecin» (1724) e le «Nouvelles suites de pièces de clavecin» (1729).

I canonici movimenti di danza propri della tradizione barocca della suite si intrecciano con suggestioni descrittive e richiami onomatopeici. La pianista canadese coniuga una raffinata fantasia coloristica con la rigorosa geometria dei profili ritmici e dei disegni melodici, in un sontuoso florilegio di abbellimenti ed ornamentazioni: la Hewitt regala all'ascolto una nuova lezione di gusto e di stile.

Le sinfonie del «divino boemo» che fu amico del giovane Mozart

Alla sua epoca era acclamato in Italia come «il divino boemo». Un epiteto che, oltre a sintetizzare la stima di cui godeva, faceva aggirare agli italiani l'ostacolo della difficoltà a pronunciare il suo nome: Josef Myslivecek. Nato nel 1737 in un paese nelle vicinanze di Praga, Myslivecek avrebbe dovuto vivere della gestione di un mulino ereditato dal padre. Le sue aspriazioni e la sua volontà lo condurranno invece dapprima a studiare a Praga e quindi in Italia, dove farà fortuna come compositore di opere serie.

A Bologna, nel 1770, ha luogo l'incontro con Mozart, allora quattordicenne. È l'inizio un rapporto di amicizia e reciproca stima tra i due musicisti di quasi vent'anni di differenza. L'epistolario della famiglia Mozart è ricco di riferimenti a questo rapporto. Non solo: la canzonetta mozartiana «Ridente la calma» è l'arrangiamento di un'aria dell'«Armida», opera composta da Myslivecek nel 1779.

«Il divino boemo» è il titolo che campeggia sulla copertina di un cd recentemente prodotto dall'etichetta Archiv e dedicato alle sinfonie di Myslivecek. Per la precisione di tratta di un'Ouverture, cinque Sinfonie ed un Concertino in mi bemolle maggiore per due corni, due flauti, due clarinetti, fagotto e archi.

Diretto dal primo violino Werner Ehrhardt, il Concerto Köln restituisce all'ascolto il fascino del personaggio (destinato a morire prematuramente, nel 1781, all'età di quarantaquattro anni) e la curiosità del repertorio. Le Sinfonie in questione sono, bentinteso, sinfonie d'opera, ossia composizioni articolate in tre brevi movimenti e destinate ad essere eseguite prima dell'aprirsi del sipario. La scrittura è garbata ed arguta, con un significativo rilievo ai fiati in funzione solistica e concertante. I musicisti del Concerto Köln esibiscono nell'esecuzione solida compattezza d'assieme e puntuale vitalità di fraseggio nel gioco degli scambi strumentali, accompagnando l'ascoltatore sul sentiero di una piacevole scoperta.

DANZA *Il direttore giapponese al «Verdi» dirige l'Orchestra nel flamenco*

Yoshida con Márquez a Trieste: «Adesso conquisterò l'Europa»

TRIESTE Per il secondo anno consecutivo l'Orchestra del Teatro Verdi è stata affidata per lo spettacolo di balletto al direttore giapponese Hirofumi Yoshida.

«Ho accettato con piacere di tornare a Trieste. Il mio debutto qui l'anno scorso è stato per me di grande soddisfazione, avendo trovato un'Orchestra professionalmente inappuntabile ed animata da spirito di collaborazione, ma non vorrei diventare sinonimo di "balletto". La danza è una grande arte, la sua dignità è pari a quella della musica, ma il "maestro di balletto" è considerato in subordine rispetto al maestro concertatore e direttore, specialmente in Italia».

Come mai parla così bene l'italiano?

«Perché ci vivo da parecchio tempo, una parte del mio lavoro si svolge a Roma».

Infatti l'anno scorso è stato qui protagonista dello spettacolo di balletti con il Corpo di Ballo dell'Opera di Roma.

«Con un programma di musica francese, come quest'anno con, oltre a De Falla, Ravel. Ma, dal punto di vista interpretativo, le partiture debussiane, "Jeux" e "Après-midi d'un faune", sono più delicate».

Che differenza c'è fra la direzione di un balletto e quella di un concerto, di un'opera?

«Beh... Di solito i tempi di prova sono più stretti. Poi, per quanto si sia scrupolosi nella lettura, all'arrivo della compagnia, al primo assieme, bisogna cambiare, andatura, ritmi, pause, accenti, poco o molto dipende, tenendo conto delle loro esigenze».

E' successo anche a Trieste?

«Certo, ma con coreografi del calibro di Carla Fracci ed Antonio Márquez, due artisti musicisti loro stessi, l'accordo scaturisce naturale, immediato».

La sua carriera ha preso le mosse da un concorso?

«I concorsi aiutano ma non sono determinanti. Io mi sono affermato in uno, intitolato a Bela Bartok, promosso nella sua città natale, ora in Romania, col risultato che dirigo in quel Paese. Credo che si impari molto di più stando a contatto con chi la sa lunga, lavorando ogni giorno sul campo, in orchestra, in teatro. Sono stato assistente a Monaco di Baviera, adesso lo sono a Roma, dove sono prossimo al gran salto, perché in estate dirigerò a Caracalla "Pagliacci"».

Ci sono alle viste un incarico stabile?

«Lo sono stato in un angolo sul Mar Nero che pochi conoscono, in una delle tante repubbliche russe, l'Adigezia, in russo si dice Adighea. Ma dopo un anno ho desistito perché da Tokio dove insegno mi ci volevano quasi trenta ore di viaggio fra aerei e treno per quel capoluogo, Majkop. Per il momento non mi pongo problemi, visto che in Giappone operano ad alto livello 27 Orchestre sinfoniche. La mia passione è l'opera lirica, nei suoi estremi, Mozart e Puccini, e vorrei fare breccia qui in Europa, nella sua culla...».

Claudio Gherbitz

Il direttore d'orchestra giapponese Hirofumi Yoshida

APPUNTAMENTI

Quartetto Prazak al Rossetti Udine: Mahler Chamber

TRIESTE Al Teatro Verdi lo spettacolo di danza di Antonio Márquez fino all'8 febbraio.

Oggi, alle 20.30, al Politeama Rossetti per la Società dei Concerti si esibirà il Quartetto Prazak. Musiche di Beethoven, Schumann, Dvorak.

Il maestro Heinz Holliger

Domani, alle 17.30, alla Cappella Underground in via Economo 12/9 il regista Pupi Avati incontrerà gli studenti. Alle 21.45, all'Excelsior, presenterà il suo ultimo film «La cena per farli conoscere».

Domani, alle 22, al Keg's di via Foscolo 29, Miss Irene dj con electroperformances.

Domani alle 21, al Rossetti, fuori abbonamento lo spettacolo «Nuotando con le lacrime agli occhi» con Cochi e Renato.

Domani, alle 21, al Miela concerto di Gianmaria Testa chitarra e voce e Paolo Fresu tromba e flicorno.

GORIZIA Oggi, alle 20.30, al Kulturni dom va in scena il poema coreografico «Radio&Juliet».

Giovedì, alle 20.45, concerto del gruppo sardo Andhira.

Venerdì, alle 21, al teatro Verdi, si recupera la data di Caparezza.

MONFALCONE Oggi, alle 20.45, al Comunale concerto del The Vertavo Quartet.

UDINE Oggi, alle 20.45, al Teatro Bon di Colugna per i «Faber Days 2007» concerto del cantautore e pianista jazz Jon Regen.

Oggi, alle 20.45, al Nuovo, concerto della Mahler Chamber Orchestra, diretta dall'oboista e compositore Heinz Holliger.

Oggi, alle 20.45, al teatro Odeon di Latisana, in scena «Migliore» con Valerio Mastandrea (domani al teatro Ristori di Cividale, mercoledì al teatro comunale di Codroipo).

MANIAGO Oggi, alle 20.45, in scena «Due scapoli e una bionda» con Franco Oppini e Nini Salerno.

MUSICA *Giovedì il terzetto a Trieste*

Il duro «dub» di Madaski alla Casa delle culture con Papa Nico e Baldini

TRIESTE Giovedì prossimo alle 20.30, alla Casa delle culture di via Orlandini, è in programma «The dub alchemism» che vedrà protagonisti Madaski, Papa Nico e Paolo Baldini degli Africa Unite. Il concerto è promosso dall'associazione Skavillage in collaborazione con I-Play e la Casa delle culture. Sul palco Madaski, al mixer e devices elettronici, Paolo Baldini (B.R. Stylers) al basso e Papa Nico (Africa Unite) alle percussioni.

Il suono elettronico di Madaski arricchito e scaldato dalle ritmiche colorate di Papa Nico e fluidificato negli ipnotici bassi di Paolo Baldini, in un repertorio inedito che non manca di riproporre in versione dub brani di Africa Unite, Madaski e B.R. Stylers, in un live set d'impatto con grande profusione di onde sinusoidali.

La prima esperienza musicale di Madaski (all'anagrafe Franco Caudullo) risale ai primi anni '80, quando, in piena fase dark, fonda il gruppo Suicide Dada e si esibisce in un live stage estremo e provocatorio. Passata questa fase decide di cambiare genere e con Vitale «Bunna» Bonino dà vita agli Africa Unite, con i quali otterrà grande successo e visibilità.

Madaski, al secolo Franco Caudullo

Parallelamente all'attività con il gruppo, Mada intraprende l'attività di produttore e la carriera solista, che viene fissata per la prima volta su disco nel 1994: l'album è «Monsù dub». Nel frattempo si diletta ad alterare suoni e pezzi già noti: spiccano subito remix di Persiana Jones e Mau Mau, poi, più avanti, di Csi, Battiato e 99 Posse.

Nel 1996 esce per la Black Out «Distorta diagnostica», concept album strumentale e durissimo, con il quale esplora le nuove strade della musica elettronica. Due anni più tardi spiazza tutti con «Da shit is serious», disco decisamente più solare al quale prendono parte Soul Kingdom (Giuliano Palma) e Patrick Bonifei dei Casinò Royale, Stena dei Reggae National Ticket, Reeno degli Almamegretta, Macka B, collaboratore di Mad Professor, e l'insostituibile Bunna.

Nell'aprile del 2002 Madaski riprende la sua attività solista con «Dance or die», quarto capitolo del suo percorso, nel quale torna alle sue radici musicali con un lavoro fortemente dark.

Orwell tentò uno stupro: lo rivela l'ultima biografia

LONDRA Nel settembre del 1921 l'ascetico George Orwell assaltò un'amica di infanzia che solo a stento, lottando e gridando, evitò lo stupro. Lo rivela un nuovo libro pubblicato a Londra dalla casa editrice Finlay.

Vittima dell'aggressione sarebbe stata Jacintha Buddicom. Aveva vent'anni quando il diciottenne Eric Arthur Blair (questo il vero nome di Orwell) le avrebbe messo le mani addosso durante una passeggiata nella campagna dell'Hertfordshire. Nel libro «Eric and Us», l'episodio è rievocato da Dione Venables, una cugina settantaseienne di Jacintha.

«Eric - sostiene la donna sulla base delle confidenze della cugina, morta nel 1993 - voleva fare l'amore con Jacintha. La immobilizzò a terra. Lei lottò, gli gridò di smetterla ma lui le strappò la gonna e le provocò contusioni a una spalla e all'anca sinistra».

Poco dopo il futuro scrittore (che a detta del biografo Gordon Bowler si comportò così con un'altra donna) si arruolò nella Polizia Imperiale Indiana e non rivide mai più Jacintha. Soltanto nel 1949 l'ex-amica di infanzia si rese conto che Eric Blair e George Orwell erano la stessa persona e gli scrisse. Lui rispose con due lettere, la chiamò una volta al telefono e morì l'anno successivo.

Nuovi particolari in un libro

Stanley, esploratore e grande bugiardo

LONDRA «Doctor Livingstone, I presume?». Questa frase, attribuita all'esploratore Henry Morton Stanley quando nella profonda Africa Nera si imbattè dopo due anni di ricerca nel missionario scomparso David Livingstone, è una delle più celebri della lingua inglese. Peccato però: non fu mai pronunciata.

Stanley è sbugiardato in una nuova, dettagliata biografia che la casa editrice londinese Faber and Faber pubblicherà il mese prossimo. «Raccontava sempre delle frottole. Questo è il problema», sostiene l'autore, Tom Jeal, che ha avuto un accesso senza precedenti all'archivio della famiglia Stanley.

RASSEGNA *Elegante «aperitivo» a Udine con il virtuoso di fama internazionale*

Adriano Del Sal, chitarra d'autore

UDINE La formidabile chitarra di Adriano Del Sal, giovane musicista friulano di fama internazionale, è stata la protagonista del secondo concerto aperitivo «servito» ieri mattina a Udine dall'Ofu, nel segno delle sonorità iberiche.

«Chitarra d'oro» nel 2003 e primo premio al prestigioso concorso «Michele Pittaluga» nel 2004, il lignanese Del Sal ha dato l'ennesima prova del suo consolidato talento come solista nella prima parte, tutta dedicata a brani di celebri autori di repertori per chitarra di matrice spagnola. E cioè a uno dei principali nuclei d'interesse del percorso di ricerca che come professionista ha intrapreso.

Partenza «soft» con quattro suadenti canzoni catalane di Miguel Llobet (1878-1938), per poi approdare a Fernando Sor, uno dei compositori più emblematici e innovativi della musica ispanica tra Sette e Ottocento, la cui «Fantasia op. 7» (introduzione, tema e variazioni) ha offerto al bravo Adriano molte occasioni per mettere in mostra il suo virtuosismo raffinato.

Coinvolgente intermezzo con «Preludio e balletto» di Manuel Ponce (1882-1948): un gioiello inserito a metà concerto, gradevole «mélange» di moduli classici e tradizione popolare rivisitata con gusto contemporaneo. A seguire, quattro preziosi brani di Francisco Tarrega (1852-1909) e la splendida «Invocación y danza- Omaggio a Manuel de Falla» di Joaquin Rodrigo, partitura dal forte impatto emotivo in cui Del Sal ha fatto «esplodere» i colori della sua tavolozza, con espressività davvero intensa.

Seconda parte del concerto «fuori tema», con un cambio d'atmosfera piuttosto brusco, benché il pubblico abbia comunque gradito. Con Del Sal, distintosi pure come accompagnatore, il brillante violino di Lucio Degani, che ha sfoggiato come sempre un'ottima tecnica eseguendo «Notturno op. 38» dell'italiano Francesco Molino (1768-1847) e due sonate per violino e chitarra dal «Centone» di Nicolò Paganini.

Calorosi applausi per il duo nel primo bis, «Cantabile» di Paganini, e per l'assolo di Del Sal nel secondo, «Danza del Paraguay» di Barios. Infine gli attesi stuzzichini e vini Doc nell'antisala Aiace, gradita incursione di prodotti tipici nell'elegante mattinata musicale udinese.

Alberto Rochira

CINEMA & TEATRI

TRIESTE

CINEMA

AMBASCIATORI
www.triestecinema.it

UNA NOTTE AL MUSEO 16.15, 18.15, 20.15, 22.15

ARISTON

KAPÒ 16, 18.05, 20.10, 22.15
di Gillo Pontecorvo

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE
Torri d'Europa, via D'Alviano 23.

UNA NOTTE AL MUSEO 16.05, 18.35, 19.50, 21.05, 22.20
con Ben Stiller.

LA CENA PER FARLI CONOSCERE 16, 18, 20, 22
di Pupi Avati, con Diego Abatantuono, Vanessa Incontrada, Francesca Neri.

BLOOD DIAMOND - DIAMANTI DI SANGUE 16, 18.45, 21.30
con Leonardo DiCaprio e Jennifer Connelly. In esclusiva a Cinecity con proiezione digitale. Candidato a 5 premi Oscar.

STEP UP 16, 18, 20.00, 22.00

DREAMGIRLS 16.30
con Jamie Foxx, Beyoncé Knowles, Eddie Murphy. Candidato a 8 premi Oscar. In esclusiva a Cinecity.

MANUALE D'AMORE 2 (capitoli successivi) 16.15, 19.30, 22
con Carlo Verdone, Riccardo Scamarcio, Sergio Rubini, Fabio Volo, Antonio Albanese, Monica Bellucci.

LA RICERCA DELLA FELICITÀ 16.30, 19.45, 22.00
di Gabriele Muccino, con Will Smith.

Mercoledì 7 febbraio ore 20.00 e 22.00 a cura di FilMakers: PER NON DIMENTICARTI di Mariantonia Avati. Alle 21.30 incontro con il direttore della fotografia Cesare Bastelli. Ingresso 3 €.

Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo 5,50 €. Proiezioni speciali del mattino 4,50 €.

EXCELSIOR - SALA AZZURRA
Interi € 6, ridotti € 4,50, abbonamenti € 17,50.

LA CENA PER FARLI CONOSCERE 16.00, 18.00, 20.00, 22.00
di Pupi Avati con Diego Abantantuono, Vanessa Incontrada, Violante Placido, Ines Sastre e Francesca Neri. Martedì 6 febbraio incontro con il regista del film Pupi Avati alle ore 21.45.

BLACK BOOK 15.05, 17.25, 19.45, 22.15
di Paul Verhoeven con Carice Van Houten. In concorso al Festival di Venezia e Toronto 2006.

FELLINI
www.triestecinema.it.

BOBBY 16.30, 18.20, 20.15
con Anthony Hopkins, Helen Hunt, Demi Moore, Emilio Estevez, Sharon Stone.

APOCALYPTO 22.10
di Mel Gibson.

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it.

LA RICERCA DELLA FELICITÀ 16.10, 18.10, 20.15, 22.20
di Gabriele Muccino, con Will Smith. Candidato all'Oscar.

STEP UP 16.30, 18.20, 20.15
La musica era la loro vita!

007, CASINO ROYALE 22.10

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it

MANUALE D'AMORE 2 16, 18.05, 20.10, 22.15

BLOOD DIAMOND 17.30, 19.50, 22.10
con Leonardo DiCaprio. Candidato a 5 Oscar.

MISS POTTER 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
con Renée Zellweger, Emily Watson e Ewan McGregor.

VERO COME LA FINZIONE 16.15, 18.15, 20.15, 22.15
con Dustin Hoffman, Emma Thompson e Will Ferrel.

LA STRADA DI LEVI 16
di D. Ferrario. Auschwitz: la deportazione e gli ultimi giorni di Primo Levi.

SUPER

ITALIANE AL DEBUTTO CON IL SESSO AMATORIALE 16.00, ult. 22
Luce rossa. V. 18. Domani: «UN GUARDONE PER AMICO».

ALCIONE ESSAI

LA SCONOSCIUTA 17.00
di Giuseppe Tornatore.

IL MIO MIGLIORE AMICO 19.10, 21.00
di Patrice Leconte.

TEATRI

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI»

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-054525; biglietteria del Teatro Verdi oggi chiusa, domani aperta con orario 9-12, 18-21. Vendita biglietti per tutti gli spettacoli in cartellone per la Stagione Lirica e di Balletto 2006/07.

Spettacolo di balletto con la «Compañia Antonio Màrquez», 6 febbraio ore 20.30 turno B, 7 febbraio ore 20.30 turno F, 8 febbraio ore 20.30 turno C.

TEATRO MIELA

RITRATTI ITALIANI. Domani, ore 21.00: concerto del duo Gianmaria Testa - chitarra, voce - e Paolo Fresu - tromba, filicorno. Un duo inedito di grandi solisti. Ingresso € 15, ridotti € 12. Prevendite: lunedì-venerdì dalle 17 alle 19.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE
www.teatroudine.it infoline 0432/248418. Orari da lunedì a sabato: 16.00-19.00 (chiuso festivi)

5 febbraio ore 20.45 (abb. Musica 17, abb. 8 formula B) MAHLER CHAMBER ORCHESTRA. Heinz Holliger direttore e solista. Musiche di Mozart, Hollinger, Haydn. 7 febbraio (turno A); 8 febbraio (turno B); 9 febbraio (turno C); 10 febbraio (turno D) ore 20.45: LA TEMPESTA (abb. Prosa 10; abb. 5 formula B) di William Shakespeare con Tato Russo, musiche originali Patrizio Marrone, riscrittura, scene e regia Tato Russo. Teatro Bellini - Fondazione Teatro Stabile di Napoli.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it

STAGIONE CONCERTISTICA 2006/07. Oggi, ore 20.45, «THE VERTAVO QUARTET»; in programma musiche di Grieg e Beethoven. Giovedì 8 febbraio «BANG ON A CAN»; in programma musiche di Tan Dun, Lang, Wolfe, Byron, Gordon, Moore. Prevendite presso la Biglietteria del Teatro (tel. 0481-790470), da lunedì a sabato ore 17-19 o su www.greenticket.it.

STAGIONE DI PROSA 2006/2007. Sabato 10 febbraio «CRONACA DELL'ERRANTE E INVINCIBILE FORMICA ARGENTINA», con Marcela Serli. Prevendite presso la Biglietteria del Teatro (tel. 0481-790470), da lunedì a sabato, ore 17-19 o su www.greenticket.it.

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it.

Informazioni e prenotazioni tel. 0481-712020.

UNA NOTTE AL MUSEO 17.30, 20.00, 22.00

MANUALE D'AMORE 2: CAPITOLI SUCCESSIVI 17.40, 20.00, 22.15

LA RICERCA DELLA FELICITÀ 17.45, 20.10, 22.15

BLOOD DIAMOND 18.15, 21.15

Ogni lunedì e martedì rassegna «Cinema d'autore» con ingresso unico a soli 4 €.

Oggi DOPO IL MATRIMONIO 17.40, 20.00, 22.00
Nomination Oscar 2007.

GORIZIA

CORSO

Sala rossa BLOOD DIAMOND 17.30, 20.00, 22.30

Sala blu STEP UP 17.45, 20.00, 22.15

Sala gialla DREAMGIRLS 17.30, 20.00

Sala gialla LA RICERCA DELLA FELICITÀ 22.20

KINEMAX

Sala 1 UNA NOTTE AL MUSEO 17.30, 20.00, 22.00

Sala 2 MANUALE D'AMORE 2 Capitoli successivi 17.40, 20.00, 22.15

Sala 3 LA CENA PER FARLI CONOSCERE 17.40, 20.10, 22.10

RAI REGIONE

I problemi della dislessia e le medicine alternative

TRIESTE Oggi in apertura di «A più voci» l'appuntamento per sapere le previsioni meteorologiche e il **livello di inquinamento** dell'aria in regione. Ai mutamenti climatici è dedicata anche la seconda parte della trasmissione con particolare attenzione agli effetti sulla nostra agricoltura. Nel pomeriggio, alle 13.30, Pino Roveredo incontra **una studentessa di Udine** che viene da molto lontano e ci racconta le sue solitudini e le sue vittorie. Alle 14 viene presentato il libro «8 settembre 1943. Il caso di Ronchi».

Domani mattina, argomento della diretta, la **dislessia**: come accorgersi quando dietro le difficoltà di lettura di un bambino c'è una vera patologia? Le ultime ricerche, gli strumenti per aiutare un dislessico a destreggiarsi con la lingua scritta. Nel pomeriggio, dopo «Il Vidul» in friulano, dedicato al **giorno del ricordo**, in studio il direttore del Conservatorio di Udine e Marco Miconi, presidente del Folk Club di Buttrio.

E' arrivata finalmente la neve e gli operatori turistici hanno tirato un sospiro di sollievo. Mercoledì mattina, a partire dalle 11, in diretta dallo studio di Udine, verifica dell'andamento e delle prospettive della stagione nel Tarvisiano. Nel pomeriggio riprende la rubrica di informazione scientifica **Periscopio** che parla di medicine alternative, di amnesia e di ricordi.

Giovedì, alle 11.30, si parla di **casa**, per scoprire a che punto è il problema abitativo in regione, con particolare attenzione a Udine e Gorizia. Alle 13.30 terza puntata di **Storia di un Menestrello**, alla ricerca dell'altra America attraverso le canzoni di Bob Dylan. A seguire, Jazz e dintorni.

Venerdì dalle 11 saranno ricordati i 60 anni dal Trattato di Pace di Parigi e l'inizio dell'**esodo dall'Istria, da Fiume e dalla Dalmazia**, una trasmissione costruita anche attraverso i ricordi degli ascoltatori.

Sabato alle 11.30 l'appuntamento in libreria con Valerio Fianda e alle 12.00 la prima puntata di **Tracce**, un nuovo programma dedicato all'archeologia, alla storia, all'architettura e altro ancora.

Domenica, alle 12.10 circa Int de Frontiere, la storia in lingua friulana di **Giovanni Calligaris**, grande pioniere delle medicine alternative e della interazione tra mente e corpo.

VI SEGNALIAMO

RAITRE ORE 12.40
GLI ANNI DI PIOMBO

Prosegue l'appuntamento quotidiano con Corrado Augias e il suo programma «Le Storie». Oggi proporrà una puntata dal titolo «Gli anni di piombo e le vittime innocenti»; ospiti in studio Giovanni Fasanella, giornalista parlamentare e l'insegnante Antonella Grippo.

RAIUNO ORE 6.45
LA FIGURA DI BOBBY KENNEDY

A «Unomattina» si parlerà dell'improvviso arrivo del freddo. Verrà poi ricordata la figura di Bob Kennedy con l'editore di «The American» Christopher Winner e Gianni Bisiach. L'importanza dello sport per la terza età sarà il tema di «Check up con... Livia».

RAITRE ORE 9.50
L'EMERGENZA CLIMA

Fabrizio Frizzi ed Elsa Di Gati aprono la puntata di «Cominciamo Bene» con un tema che sta facendo molto discutere: «Emergenza clima: allarme o allarmismo?». Ospite Giampiero Maracchi, direttore dell'Istituto di Biometeorologia del Cnr.

RAITRE ORE 21.05
BAMBINO RAPITO

Un bambino scomparso nell'estate del 1974. Adesso un barbone sostiene di essere quel bambino e racconta di essere stato rapito dagli zingari. Il padre prima lo aveva riconosciuto, adesso lo rifiuta. Se ne parla a «Chi l'ha visto?».

I FILM DI OGGI

LA BALLATA DEI MARITI
Regia di Fabrizio Taglioni, con Memmo Carotenuto e Aroldo Tieri (nella foto).
COMMEDIA: LA 7 (Italia, 1964)

LA 7 14.00

Due amici sposati, in cerca di avventure, incontrano due signorine. Ma la tanto sospirata scappatella si trasforma ben presto in un brutto guaio. Ingenua commedia interpretata con vivacità.

FAMMI POSTO TESORO
Regia di Michael Gordon, con Doris Day (nella foto) e James Garner.
GENERE: COMMEDIA (Usa, 1963)

RETEQUATTRO 16.30

Un vedovo in procinto di risposarsi incrocia all'improvviso la prima moglie, creduta morta. Inizia una serie di tragicomiche avventure. Spunto vivace impreziosito da simpatiche gag.

007, DALLA RUSSIA CON AMORE
Regia di Terence Young, con Sean Connery (nella foto) e Daniela Bianchi.
GENERE: SPIONAGGIO (G.B., 1963)

RAIDUE 22.55

Bond deve evitare che la Spectre rubi un apparecchio che consente di decifrare tutti i codici. Lo aiuterà una bella spia. Puntata n.2 della saga: la conferma di un mito intramontabile.

APOLLO 13
Regia di Ron Howard, con Tom Hanks (nella foto) e Bill Paxton.
GENERE: DRAMMATICO (Usa, 1995)

RETEQUATTRO 23.15

Hanks, che da piccolo viveva vicino a Houston, ha sempre sognato di diventare astronauta. Quando interpretò Jim Lovell, uno dei tre che nel '70 partirono alla volta della Luna, Tom stava quindi vivendo la sua «favola» personale.

CHRISTMAS IN LOVE
Regia di Neri Parenti, con Christian De Sica e Massimo Boldi (nella foto).
GENERE: COMMEDIA (Italia, 2004)

SKY CINEMA 3 21.00

Sulle nevi svizzere di Gstaad si ritrovano quattro coppie assortite nei modi più strani: chi è in crisi, chi cerca un nuovo amore, chi vede avverarsi un sogno. La coppia Boldi-De Sica al suo 19.o film: abbastanza divertente.

ALONE IN THE DARK
Regia di Uwe Boll, con Christian Slater (nella foto).
GENERE: ORRORE (Canada/Ger./Usa, 2005)

SKY CINEMA MAX 21.00

Edward Carnby sta investigando insieme ad Aline Cedrac sulla scomparsa di 19 persone, provenienti dal suo stesso orfanotrofio. Le indagini lo portano a scontrarsi con un nemico soprannaturale.

RAIUNO

06.05 Anima Good News
06.10 Daddio - Mammi si diventa.
06.30 Tg 1
06.45 Unomattina.
07.00 Tg 1
07.30 Tg 1 L.I.S.
08.00 Tg 1
09.00 Tg 1
09.30 Tg 1 Flash
10.45 Tg Parlamento
10.50 Appuntamento al cinema
11.00 Occhio alla spesa.
11.25 Che tempo fa
11.30 Tg 1
11.55 Esequie Agente Filippo Raciti
13.30 Telegiornale
14.00 Tg 1 Economia
14.10 Festa italiana - Storie. Con Caterina Balivo.
14.30 Incantesimo 9.
15.50 Festa italiana.
16.15 La vita in diretta.
16.50 Tg Parlamento
17.00 Tg 1
17.10 Che tempo fa
18.50 L'Eredità.
20.00 Telegiornale
20.30 Affari tuoi.

21.10 FILM TV
> Il pirata
Rolando Ravello nei panni di Pantani. Al suo fianco Nicoletta Romanoff.

23.10 Tg 1
23.15 Porta a porta.
00.50 Tg 1 - Notte
01.15 Tg 1 Turbo. Con Pierangelo Piegari.
01.25 Appuntamento al cinema
01.30 Sottovoce. Con Gigi Marzullo.
02.00 Un mondo a colori - Speciale
02.30 Il maresciallo Rocca 3. Con Gigi Proietti.
04.10 Diritto di difesa..
05.10 Che tempo fa
05.15 Homo Ridens

RAIDUE

06.00 Caro amore
06.15 Tg 2 Nonsolosoldi
06.30 La Rai di ieri
06.40 Tg 2 Medicina 33
06.55 Quasi le sette
07.00 Random. Con Georgia Luzi e Silvia Rubino.
09.30 Protestantesimo
10.00 Tg 2
11.00 Piazza Grande. Con Giancarlo Magalli e Matilde Brandi, Paolo Fox.
13.00 Tg 2 Giorno
13.30 Tg 2 Costume e società
13.50 Tg 2 Salute
14.00 L' Italia sul Due. Con Roberta Lanfranchi e Milo Infante.
15.50 Donne. Con Monica Leofreddi.
17.15 Tribuna politica
18.05 Tg 2 Flash L.I.S.
18.10 Rai Tg Sport
18.30 Tg 2
19.00 Andata e ritorno.
19.10 Law & Order - I due volti della giustizia. Con Jerry Orbach e Sam Waterston.
20.10 Pucca
20.20 I classici Disney
20.30 Tg 2 20.30

21.05 TELEFILM
> E.R.-Medici in prima linea
Maura Tierney è incinta ma vuole abortire.

22.45 Tg 2
22.55 007, dalla Russia con amore. Film (spionaggio '63).
00.50 Voyager notte
01.15 Tg Parlamento
01.25 Sorgente di vita
01.55 Almanacco.
02.00 Meteo 2
02.05 Appuntamento al cinema
02.15 La qualità dell'arte e l'arte della qualità
02.20 Valzer
03.20 Rainotte Cultura Itinerari
03.30 A proposito di clima

RAITRE

06.00 Rai News 24
08.05 Cult Book..
08.10 La storia siamo noi..
09.05 ApriRai
09.15 Cominciamo bene - Prima. Con Pino Strabioli.
09.50 Cominciamo bene.
12.00 Tg 3
12.25 Tg 3 Shukran. Con Luciana Anzalone.
12.40 Le storie. Con Corrado Augias.
13.10 Starsky & Hutch.
14.00 Tg Regione
14.20 Tg 3
14.50 TGR Leonardo
15.00 TGR Neapolis
15.10 Trebisonda. Con Danilo Bertazzi.
16.15 GT Ragazzi
16.25 Soupe opera
16.35 La Melevisione
17.00 Cose dell'altro Geo. Con Sveva Sagramola.
17.40 Geo & Geo. Con Sveva Sagramola.
18.15 Meteo 3
19.00 Tg 3
19.30 Tg Regione
20.00 Rai Tg Sport
20.10 Blob

21.05 ATTUALITA'
> Chi l'ha visto?
Federica Sciarelli si occupa anche delle sei donne scomparse a Torino.

23.10 Tg 3
23.15 Tg Regione
23.25 Tg 3 Primo piano
23.45 La grande storia magazine
00.35 Tg 3
00.45 Appuntamento al cinema
00.55 Fuori orario. Cose (mai) viste. Con Enrico Ghezzi.
01.00 Il mondo è una prigione. Film (drammatico).

TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

RETEQUATTRO

06.15 Tg 4 Rassegna stampa
06.35 Secondo voi. Con Paolo Del Debbio.
06.45 Peste e corna e gocce di storia. Con Roberto Gervaso.
06.50 Quincy.
07.40 Casa Mediashopping
08.10 Vita da strega.
08.40 Nash Bridges.
09.40 La strada per Avonlea.
10.40 Febbre d'amore
11.30 Tg 4 - Telegiornale
11.40 Forum.
13.30 Tg 4 - Telegiornale
14.00 Forum.
15.10 Saint Tropez.
16.00 Sentieri
16.30 Fammi posto tesoro. Film (commedia '63).
18.55 Tg 4 - Telegiornale
19.35 L'antipatico. Con Maurizio Belpietro.
20.00 Sipario del Tg 4
20.20 Walker Texas Ranger. Con Chuck Norris e Clarence Gyliard e Sheere J. Wilson e Noble Willingham.

21.05 FILM
> Behind enemy lines
Owen Wilson è un ufficiale che fotografa una fossa comune in Bosnia.

23.15 Apollo 13. Film (drammatico '95).
02.00 Tg 4 Rassegna stampa
02.25 Pianeta mare.
03.05 Maciste alla corte dello Zar. Film (fantastico '64).
04.40 Peste e corna e gocce di storia.
04.45 Nonno Felice.
05.15 Tg 4 Rassegna stampa
05.35 Batticuore. Carola Reyna e Diego Peretti e Julieta Cardinali e Sebastian Francini.

CANALE 5

06.00 Tg 5 Prima pagina
07.55 Traffico
08.00 Tg 5 Mattina
08.45 Secondo voi. Con Paolo Del Debbio.
08.55 Il senso della vita. Con Paolo Bonolis.
09.40 Tg 5 Borsa flash
10.50 Squadra Med - Il coraggio delle donne.
11.50 Grande Fratello
12.25 Vivere.
13.00 Tg 5
13.40 Beautiful.
14.10 Tutto questo è soap
14.15 CentoVetrine.
14.45 Uomini e donne. Con Maria De Filippi.
16.05 Buon pomeriggio. Con Maurizio Costanzo.
17.00 Tg5 minuti
17.05 Amici
17.40 Tempesta d'amore.
18.15 Grande Fratello
18.45 Chi vuol essere milionario? Con Gerry Scotti.
20.00 Tg 5
20.30 Striscia la notizia - La voce della turbolenza. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.

21.10 FICTION

> Nati ieri
Sebastiano Somma in «La voce del sangue» e «Paternità».

23.15 Matrix. Con Enrico Mentana.
01.20 Tg 5 Notte
01.50 Striscia la notizia - La voce della turbolenza. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
02.20 Mediashopping
02.35 Amici
03.15 Mediashopping
03.25 Grande Fratello
03.55 Tre minuti con Mediashopping
04.00 Tg 5
04.30 Chicago Hope.

ITALIA 1

06.45 Tre minuti con Mediashopping
06.50 Luna, principessa argentata
07.00 I Puffi
07.10 Doraemon
07.25 Scooby Doo
07.55 Hamtaro piccoli criceti, grandi avventure
08.20 Lo show dell'orso Yogy
08.30 L'ape Maia
09.00 Chips.
10.00 Tre minuti con Mediashopping
10.05 Supercar
11.10 Hazzard
12.15 Secondo voi.
12.25 Studio Aperto
13.00 Studio Sport
13.40 Naruto
14.05 Dragon Ball Z
14.30 I Simpson
15.00 Smallville.
15.55 Settimo cielo.
16.50 Keroro
17.20 SpongeBob
17.35 Mew Mew - Amiche Vincenti
18.00 Phil dal futuro.
18.30 Studio Aperto
19.00 La vita secondo Jim.
20.00 Azzardo. Con Alessandro Cecchi Paone.

21.05 VARIETA'
> Le Iene show
Ilary Blasi con Luca Bizzarri e Paolo Kessisoglu tra servizi e risate.

23.55 Mai dire Grande Fratello. Con la Gialappa's Band.
00.40 Studio Sport
01.05 Tre minuti con Mediashopping
01.10 Studio Aperto - La giornata
01.20 Secondo voi. Con Paolo Del Debbio.
01.35 Tre minuti con Mediashopping
01.40 Shopping By Night
02.05 Highlander.
03.45 Talk Radio. Con Antonio Conticello.
03.50 Vai alla grande. Film

LA7

06.00 Tg La7
07.00 Omnibus La7
09.15 Punto Tg
09.20 Due minuti un libro.
09.30 Le leggende della Terra
10.25 The Practice - Professione avvocati.
11.30 Matlock.
12.30 Tg La7
13.00 Le inchieste di padre Dowling.
14.00 La ballata dei mariti. Film (commedia '64). Di Fabrizio Taglioni.
16.00 Atlantide. Storie di uomini e di mondi.
18.00 Star Trek Enterprise.
19.00 Jarod il camaleonte.
20.00 Tg La7
20.30 Otto e mezzo. Con Giuliano Ferrara e Ritanna Armeni.

21.00 FILM
> Pomodori verdi fritti
Storia al femminile con Kathy Bates e Jessica Tandy.

23.15 Le partite non finiscono mai.
01.05 Tg La7
01.30 25ª ora - Il cinema espanso. Con Paola Maugeri.
02.55 L'intervista
03.25 Otto e mezzo.
03.55 Due minuti un libro.
04.00 Star Trek: Voyager.
04.50 Star Trek: Deep Space Nine. Con Avery Brooks e Rene Auberjonois e Nicole de Boer e Michael Dorn e Nana Visitor e Terry Farrell e Siddig El Fadil.
05.45 CNN News

SKY 1

06.00 The Forgotten. Film (thriller '04).
07.40 La febbre. Film (commedia '05).
09.40 Be Cool. Film
11.45 Diventeranno famosi. Film (commedia '04).
13.40 Extra Large
14.00 Angeli caduti. Film Tv (avventura '06). Di Mikael Salomon.
15.30 Bastardo dentro. Film (commedia '04). Di Patrick Alessandrin. Con Thierry Lhermitte e Ophelie Winter e Maria Pacome e Leonor Watling.
17.05 Loading Extra
17.20 Extreme Honor. Film (azione '01). Di Steven Rush. Con Dan Andersen e Michael Ironside e Olivier Gruner e Michael Madsen e Edward Albert.
18.55 Loading Extra
19.10 Shrek 2. Film (animazione '04). Di Andrew Adamson e Kelly Asbury e Conrad Vernon
20.45 Hollywood Flash

21.00 FILM
> I segreti di Brokeback Mountain
Con Jake Gyllenhaal, l'amore impossibile tra due cowboy.

23.20 Sky Cine News. Con Alessia Ventura e Nicola Savino.
23.55 Boogeyman. Film (horror '05). Di Stephen T. Kay.
01.35 Speciale: Ennio Morricone, musica da Oscar
02.05 Angeli caduti. Film Tv (avventura '06). Di Mikael Salomon. Con Paul Wesley e Fernanda Andrade
03.35 Extra Large
03.55 Hush. Film Tv (thriller '05).
05.35 Sky Cine News.

SKY 3

07.00 Extra Large
07.25 Analisi di un delitto. Film
09.10 Speciale: Oscar Ladies - Reese Witherspoon
09.40 Il resto di niente. Film
11.25 Extra Large
11.45 Le avventure di Rocketeer. Film (fantastico '91.
13.35 Speciale: Concersazione con Monica Bellucci
14.25 The Honeymooners. Film
16.00 Hotel Rwanda. Film
18.05 Speciale: Oscar Ladies - Reese Witherspoon
18.35 L'attimo fuggente. Film (drammatico '89).
20.45 Una poltrona per due
21.00 Christmas in Love. Film (commedia '04).
23.10 Hollywood Flash
23.25 Il potere dei sogni. Film (commedia '05).
01.15 Music Graffiti. Film (commedia '96).
03.10 Le forze del destino. Film (drammatico '04).
04.55 Extra Large
05.15 Fuori orario. Film

SKY MAX

06.00 Extra Large
06.20 Specie mortale. Film (fantascienza '96).
08.15 Il coraggio della verità. Film (drammatico '96).
10.15 Extra Large
10.35 Intrigo a Barcellona. Film
12.25 Colpevole d'omicidio. Film (drammatico '03).
14.15 Una poltrona per due
14.30 Hazzard. Film
16.20 Sky Cine News. Con Alessia Ventura e Nicola Savino.
16.55 The Mission - Il gioco della triade. Film
18.30 The Statement. Film (drammatico '03).
20.35 Extra Large
21.00 Alone in the Dark. Film (horror '05). Di Uwe Boll.
22.45 The Pusher. Film.
00.35 Hollywood Flash
00.50 Il coraggio della verità. Film (drammatico '96).
02.50 Man - Thing - La cosa della palude. Film
04.35 Silver Hawk. Film

SKY SPORT

06.00 Sport Time
08.15 Ligue 1
10.00 Bundesliga: Una partita Una partita
12.00 Liga: Una partita Una partita
13.00 Speciale Zona Champions League
14.00 Speciale Zona Champions League
15.30 Premier League: Una partita Una partita
17.30 Liga: Una partita Una partita
19.30 Sport Time
20.00 Fuori zona
21.30 Premier League - Tottenham - Man.Utd
23.00 Mondo Gol. Con Fabio Caressa e Stefano De Grandis.
24.00 Sport Time
00.30 Ligue 1: Una partita Una partita
02.30 Bundesliga: Una partita Una partita
04.30 Games
05.00 Mondo Gol.

MTV

07.00 Wake Up!
09.00 Pure Morning
11.00 Into the Music
13.00 Parental Control
14.00 School in Action.
14.30 My Super Sweet Sixteen
15.00 TRL-Total Request Live.
16.00 Flash
16.05 MTV 10 of the best
17.00 Flash
17.05 MTV Playground
18.00 Flash
18.05 MTV Our Noise.
19.00 Flash
19.05 Room Raiders
19.30 Date My Mom
20.00 Flash
20.05 Popular.
21.00 A Night with. Con Carolina Di Domenico.
22.30 Flash
22.35 Celebrity Deathmatch
23.00 The Boondocks
23.30 Where my Dogs at?
24.00 MTV Live
00.30 MTV Live
01.00 Into the Music
03.00 Insomnia

ALL MUSIC

06.00 Rotazione musicale
07.30 Oroscopo
09.30 The Club
10.00 Deejay chiama Italia.
12.00 Inbox 2.0
12.55 All News
13.00 Modeland.
13.30 The Club on the Road. Con Chiara Tortorella.
14.00 Community.
15.30 Classifica ufficiale di.... Con Lucilla Agosti.
16.30 Rotazione musicale
16.55 All News
17.00 Rotazione musicale
17.30 The Club
18.00 Rotazione musicale
18.55 All News
19.00 The Club on the Road. Con Chiara Tortorella.
19.30 Inbox 2.0
21.00 Bi.Live. Con Gaia Bermani Amaral e Alvin.
23.00 Modeland. Con Jonathan Kashanian.
23.30 RAPture. Con Rido.
00.30 The Club
01.00 Rotazione musicale

TELEVISIONI LOCALI

Telequattro

06.55 Buongiorno con Tele4
07.00 Il notiziario mattutino
07.20 K 2
08.10 Storia tra le righe
08.30 Lunch time
09.00 Salus tv
09.20 Il notiziario mattutino
09.40 Cartoni animati
10.30 Ti chiedo perdono
11.00 Documentario
12.00 TG2000 flash
12.10 Musicale
13.05 Lunch time
13.45 Il notiziario meridiano
14.10 Basket: Porto Torres - Pallacanestro Trieste
16.05 Documentario
16.40 Il notiziario meridiano
17.00 K 2
19.00 Cuore Alabardato
19.30 Il notiziario serale
19.55 Il notiziario sport
20.05 Sport regione
20.30 Il notiziario regione
20.50 Auto da sogno

Capodistria

13.45 Programmi della giornata
14.00 Tv Transfrontaliera - Tg R F.V.G.
14.20 Euronews
14.30 Est Ovest
14.45 Alter eco
15.15 Alpe Adria
15.45 Musica classica
16.45 L'universo è...
17.15 Istria e... dintorni
17.45 Ma dove vai
18.00 Programmi in lingua Slovena
19.00 Tuttoggi - Tg sport
19.30 Cartoni animati
20.00 Documentario
21.00 Meridiani
22.00 Tuttoggi
22.15 Est Ovest
22.30 Programma in lingua Slovena
23.45 Tv Transfrontaliera - TG R

Tvm - Odeon

12.30 Italia oh!. Con Roberta Pedrieri.
12.45 Lotto in salotto. Con Lorena Vedovato.
13.55 Odeon News
14.00 Magica la notte
14.30 Pomeriggio con TVM
19.10 Telegiornale Triesteoggi
19.30 Coming Soon
20.00 Odeon news by Ansa
20.05 Ciclismo
20.30 Il campionato dei campioni. Con Roberta Del Rosso.
21.00 Palloni e pallonate
21.10 Pensieri e bamba
21.40 Libero di sera
22.55 Odeon news by Ansa
23.10 Telegiornale Triesteoggi
23.30 TVM Notizie (regionale)
24.00 Odeon News
00.05 Magazine
01.25 Odeon News
02.00 Programmazione in tecnica digitale terrestre

RADIO 1

6.00: GR 1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR 1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR 1; 8.29: GR 1 Sport; 8.39: Questione di titoli; 8.48: Habitat; 9.00: GR 1; 9.06: Radio anch'io sport; 10.00: GR 1; 10.08: Questione di borsa; 10.30: GR 1 Titoli; 10.35: Baobab - Lunedì mattina; 11.00: GR 1; 11.30: GR 1 Titoli; 11.46: Pronto salute; 12.00: GR 1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR 1 Titoli; 12.36: La radio ne parla; 13.00: GR 1; 13.24: GR 1 Sport; 13.33: Radio1 Musica Village; 14.00: GR 1 - Scienze; 14.07: Con parole mie; 14.30: GR 1 Titoli; 14.50: News Generation; 15.00: GR 1; 15.04: Ho perso il trend; 15.30: GR 1 Titoli; 15.37: Il ComuniCattivo. I linguaggi della comunicazione; 16.00: GR 1 - Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR 1 Titoli; 17.00: GR 1; 17.30: GR 1 Titoli - Affari Borsa; 18.00: GR 1; 18.30: GR 1 Titoli - Radioeuropa; 18.37: L'Argonauta; 19.00: GR 1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 21.00: GR 1; 21.09: Zona Cesarini; 22.00: GR 1 - Affari; 23.00: GR 1; 23.05: GR Parlamento; 23.09: GR 1 Radioeuropa; 23.17: Radio1 Musica; 23.27: Demo; 23.45: Uomini e camion; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Un altro giorno; 0.45: La notte di Radio1; 1.00: GR 1; 2.00: GR 1; 3.00: GR 1; 3.05: Radioscrigno: Scherzi della memoria; 3.40: Radio 1 Musica; 4.00: GR 1; 5.00: GR 1; 5.05: La notte di Radio1; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR 2; 7.30: GR 2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il ruggito del coniglio; 8.30: GR 2; 10.00: Il Cammello di Radio2 - Chiamami aquila; 10.30: GR 2; 11.30: Fabio e Fiamma; 12.10: Luoghi non comuni; 12.30: GR 2; 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR 2; 13.42: Il Cammello di Radio2 - Gli spostati; 15.30: GR 2; 16.30: Condor; 17.00: 610 (sei uno zero); 17.30: GR 2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR 2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR 2; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2 - Decanter; 21.30: GR 2; 21.35: I concerti di Radio2; 22.32: Il Cammello di Radio2 - Decanter; 0.00: La mezzanotte di Radio2; 2.00: Radio2 remix; 3.00: Fans Club; 5.00: Prima del giorno.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR 3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima pagina; 8.45: GR 3; 9.00: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR 3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: I Concerti del mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR 3; 14.00: Il Terzo Anello Musica; 14.30: Il Terzo Anello; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville: Phil Ochs; 16.45: GR 3; 18.00: Il Terzo Anello. Damasco; 18.45: GR 3; 19.00: Hollywood Party; 19.50: Radio3 Suite; 20.00: Le porte della notte; 20.30: Il Cartellone; 22.45: GR 3; 22.50: Rumori fuori scena; 23.30: Il Terzo Anello. Fuochi; 0.00: La fabbrica di polli; 0.10: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte Classica.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.03: A più voci; 11.30: A più voci; 12.30: Tg3 giornale radio del Fvg; 13.33: A più voci; 14.50: Accesso; 15: Tg3 giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Sconfinamenti.

Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Gr mattino; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto e lettura programmi; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Cominciamo bene; 9: Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Libro aperto: Evelina Umek: La parrucchiera. Lettura romanzo in 20 puntate. Regia di Franco Zerjal. 16.a puntata; 10.30: Playlist; 11: Intrattenimento a mezzogiorno; 12.59; Segnale orario; 13: Gr ore 13; 13.20: Playlist; 13.30: Settimanale degli agricoltori (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Magazine (replica); segue: Playlist; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Arcobaleno: Omaggio a Carlo Cossutta, III parte; 18: Eureka; 18.40: La chiesa e il nostro tempo; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

6.00: Il caffè di Radio Capital; 8.00: Per fortuna è lunedì; 9.00: Isaradio; 12.00: Le cicale; 14.00: Capital Records; 16.00: Benny ti presento Betty; 18.00: Maryland; 20.00: Music Club; 21.00: Area Protetta; 23.00: Capital Groove Master; 0.00: La macchina del tempo.

RADIO DEEJAY

6.00: 6 sveglio; 6.30: News; 7.00: Platinissima; 9.00: Il Volo del mattino; 10.00: Deejay chiama Italia; 12.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 13.00: Sciambola!; 15.00: Tropical pizza; 17.00: Pinocchio; 19.00: Vickipedia; 21.00: B - Side; 22.30: Cordialmente; 0.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 1.00: Sciambola!; 3.00: Il Volo del mattino; 4.00: Deejay chiama Italia.

RADIO ITALIA

24.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 6.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 06.58: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 07.00-09.00: Buone nuove, con Savi & Montieri; 07.30: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 07.40: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.10: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 08.45: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 09.00: Oroscopo, letto da: Luca Ward; 09.05-12.00: in compagnia di Mila; 09.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 10.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 10.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 10.30: La classifica italiana, a cura di Mario Volanti; 12.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 12.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 13.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 13.05: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 13.30: L'approfondimento di Franco Nisi; 14.00-16.00: in compagnia di Daniele Battaglia; 16.00-18.00: in compagnia di Paola Gallo; 16.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 16.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 18.00-20.00: in compagnia di Fiorella Felisatti; 18.00: Speciale spettacoli, con Fiorella Felisatti; 18.25: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.43: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 19.45: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.48: Stadio Italia, a cura di Bruno Longhi; 20.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 21.00: Serata con..; 23.00: Baffo di sera ... bel tempo si spera; 23.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 23.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIO ATTIVITÀ

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo.

RADIO PUNTO ZERO

9 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

TRIESTE

CRONACA DELLA CITTÀ

La bora e la discesa dei valori delle Pm 10 non sono bastate per rimuovere i divieti. Dipiazza: senza cifre non ho potuto fare niente

Smog, centro chiuso fino a mezzogiorno

Sulla base dei dati solo in mattinata gli esperti decideranno se revocare il blocco

di Claudio Ernè

Fino a mezzogiorno resta il blocco del traffico. Lo prevede la legge anche se ieri centinaia di triestini hanno tenuto sotto pressione per ore il centralino dei vigili urbani chiedendo informazioni sull'eventuale revoca del provvedimento.

Da sabato notte infatti la caligine era scomparsa e la brezza aveva iniziato a soffiare sulla città, pulendo l'aria e facendo scendere il livello delle pm 10 sotto i limiti di legge. Anche il cielo ieri mattina era azzurro, splendeva il sole e molti hanno sperato di mettersi al volante delle loro automobili nell'unico giorno della settimana di piena libertà dal lavoro.

Invece i vigili urbani per tutta la giornata hanno risposto che le limitazioni al traffico non erano state revocate dal Comune. «Fino a lunedì a mezzogiorno nulla da fare» hanno annunciato metodicamente i marescialli che si sono alternati al telefono nei vari turni di servizio. «Siamo sotto pressione, una telefonata ogni due minuti, un vero assedio. Il tempo è buono, la foschia si è dissolta ma il provvedimento di blocco è sempre in vigore».

Molti automobilisti hanno palesato la loro delusione per la mancata revoca; altri si sono adeguati, altri ancora hanno protestato. Qualcuno invece si è messo al volante sperando nella fortuna e nel limitato numero di uomini in divisa dislocati usualmente nelle strade nelle giornate di festa. I pochi vigili in servizio hanno comunque controllato 42 veicoli, appioppando solo quattro multe per violazione del blocco rimasto in vigore nonostante il vistoso cambiamento delle condizioni atmosferiche.

«Probabilmente revoco il provvedimento entro mezzogiorno» ha affermato ieri in serata il sindaco Roberto Dipiazza. «Non ho potuto fare nulla nonostante la domenica e il cambiamento di tempo. La legge non me lo consente perché non avevamo a disposizione i dati delle centraline. Gli ultimi in possesso dell'amministrazione comunale risalgono a sabato e in quelle ore il livello delle polveri era ben al di là dei limiti di legge. E' vero, il tempo nella notte è cambiato, il vento ha ripreso a soffiare ma in assenza di dati precisi, anche se sono il sindaco, ho le mani legate».

Oggi le limitazioni al traffico continueranno fino a mezzogiorno. Poi quando l'Arpa, renderà noti i livelli raggiunti ieri delle polveri sottili, il sindaco dovrebbe revocare la sua ordinanza. Tutto dipende dei livelli raggiunti.

In effetti la brezza già sabato sera ha fatto muovere i rami degli alberi e ha gonfiato le bandiere esposte sugli edifici. Ieri mattina alle 9 le stazioncine meteorologiche presenti in città hanno misurato un vento proveniente da Est con una velocità di quattro chilometri l'ora. Alle 14 il vento aveva raddoppiato la propria velocità ma aveva anche ruotato di 180 gradi la propria direzione. Proveniva da Ovest.

Sono stati 42 i veicoli controllati dai vigili, che hanno sanzionato solo 4 irregolarità

Sul Carso sono stata misurate durante la notte tra sabato e domenica alcune raffiche provenienti da Est con velocità comprese tra i 30 e i 56 chilometri l'ora. C'è da chiedersi se questi venti che hanno soffiato per un tempo limitato, sono riusciti a «pulire» completamente l'atmosfera o solo a coinvolgerla in un provvisorio maquillage.

Le previsioni dicono che oggi soffieranno venti deboli, Sud occidentali. Mentre per domani, martedì sono annunciate precipitazioni estese.

Decine le telefonate di informazioni al centralino della Municipale

«L'emergenza è superata, ne sono certo» ha affermato in serata l'assessore all'ambiente Maurizio Bucci. «Non potevamo revocare il blocco del traffico perché la legge ci impone di assumere il provvedimento in base alle rilevazioni delle ultime 24 ore. Sabato in questo senso è stato disastroso. In piazza Libertà il livello delle polveri aveva raggiunto quota 77; in via Carpineto 98, in via Svevo 66. Va anche detto che oggi conosceremo i dati che l'Arpa ha raccolto domenica perché ieri i tecnici dell'Agenzia regionale non lavoravano. C'è solo un' indicazione di massima e non ufficiale delle ore 10. In piazza Libertà il livello delle polveri era attestato su quota 12, in via Svevo 21, in via Carpineto 9. Ecco perchè mi sento di affermare che l'emergenza è superata».

LE PREVISIONI

Il meteorologo Badina: «Dopo le polveri arriverà la neve» Atteso per mercoledì un abbassamento della temperatura

Il termometro dovrebbe scendere venerdì raggiungendo gli 0°, dopo una depressione che domani porterà piogge abbondanti

di Elisa Lenarduzzi

L'esperto conferma: quella della scorsa sera era proprio bora. Il vento proveniente da Est-Nord-Est ha fatto solo una breve comparsata, durata appena il tempo di una notte, senza mai superare i 60 chilometri orari (la raffica più forte registrata nella giornata), ma tanto è bastato per far rientrare entro i limiti le concentrazioni di polveri sottili salite alle stelle nei giorni scorsi, con buona pace di automobilisti e negozianti cittadini, costretti a rassegnarsi davanti alla chiusura del centro città.

Oltre a un'aria decisamente più pulita, la Bora ha portato in città anche un abbassamento della temperatura, con minime che hanno toccato, nella mattinata di ieri, i 4 gradi centigradi. A dimostrarlo è anche l'ora, decisamente curiosa, in cui la colonnina di mercurio ha toccato ieri il punto più alto: l'una di notte (11 gradi centigradi), mentre nel corso di tutto il pomeriggio, nonostante la bella giornata di sole, la temperatura non ha mai superato la soglia dei 10 gradi.

Ma le sorprese non sono finite qui: dopo una lunga serie di giornate con temperature al di sopra della media stagionale, mercoledì la neve ritornerà a imbiancare l'altipiano carsico, come spiega il meteorologo dell'istituto Nautico Gianfranco Badina: «Già a partire da domani sera (oggi, ndr), l'Europa settentrionale sarà interessata da una depressione che porterà, nel corso della giornata, a un aumento della nuvolosità anche nella nostra città. Martedì arriverà la pioggia, moderata nel corso della mattinata e abbondante verso sera - continua ancora Badina -. Le precipitazioni proseguiranno per tutta la giornata di mercoledì, quando è previsto anche un abbassamento delle temperature, che porterà la neve sul Carso. Non è da escludere, però, che nella serata di mercoledì la neve toccherà anche le parti più alte del centro città».

Gianfranco Badina

Il maltempo, fortunatamente, non dovrebbe durare a lungo: giovedì a salvare la situazione ci penserà nuovamente la Bora, che spazzerà via le nuvole, portando schiarite, ma anche temperature molto più rigide. Nonostante il cielo sereno, questo weekend il termometro raggiungerà quelle temperature invernali, a cui ultimamente non eravamo più abituati: la giornata più fredda sarà con tutta probabilità venerdì, quando la colonnina di mercurio si attesterà attorno allo zero.

TriesteTrasporti: «Variazioni possibili solo in caso d'emergenza»

Autobus, nessuna corsa aggiuntiva quando l'automobile è vietata

La percorrenza quotidiana è di 40 mila chilometri: «Quanto la circonferenza della Terra». I bus saranno tutti ecologici ma il nome «Euro 4» turba qualcuno

di Gabriella Ziani

Vietato circolare in macchina? Obbligo conseguente di affidarsi ai mezzi pubblici, anche per stringente necessità. I quali, puliti o sporchi nelle loro emissioni, in queste recenti giornate di smog e polveri oltre i limiti hanno conservato la piena e incondizionata libertà di movimento. Ma nessuna corsa è stata aumentata, nessun ritmo accelerato per «raccogliere» e trasportare i molti che hanno voluto fare i bravi e obbedienti cittadini, contribuendo con qualche sacrificio al recupero di una minima salubrità dell'aria.

Un bus si fa fa largo nel centro chiuso di questi giorni

CONTRATTO. Molti mezzi, si è notato, erano più stipati del solito. Ma non a tutte le ore. Dunque la domanda si pone: Trieste Trasporti ha notato un maggior numero di utenti, contando i biglietti vidimati? Quanti cittadini hanno usato l'autobus al posto dell'auto privata? Per saperlo però bisognerà aspettare. «Le verifiche si fanno ogni mese - risponde il direttore di Trieste Trasporti, Pier Giorgio Luccarini -, quindi le avremo a giorni per gennaio, e in tutti i casi noi non possiamo assolutamente aumentare le corse, c'è un contratto di servizio da rispettare, deroghe temporanee si possono fare solo per situazioni di vera emergenza». Gli smottamenti su Strada del Friuli, per esempio, hanno imposto deviazioni e navette, e aumento di chilometraggio.

CIFRE. «Viceversa - prosegue il direttore - dobbiamo esplicitamente essere autorizzati dalla Provincia». Non risulta tuttavia che né il Comune, titolare delle ordinanze sul blocco del traffico, né la Provincia stessa come responsabile dei trasporti pubblici, si siano posti il problema di intensificare il lavoro degli autobus. Ma Luccarini snocciola le cifre dell'attività quotidiana, come a dire che è difficile aumentare ancora un servizio di già ampia portata.

CORSE. «Abbiamo - elenca - 270 autobus attivi, che fanno 6000 corse al giorno, pari a 40 mila chilometri quotidiani: ci pensa mai qualcuno che ogni 24 ore, in una città comunque non enorme qual è Trieste, si fa per intero un percorso pari alla circonferenza della Terra?».

ECOLOGICI. Hanno peraltro fatto la loro bella figura, in giornate «nere» per l'ambiente, i nuovi bus azzurri «Euro 4» che si proclamano ecologici. Sono in marcia già 20 mezzi, altri 14 sono in arrivo. Li produce in parte Mercedes e in parte Irisbus. Quelli da 18 metri costano 300 milioni di euro. Se sono lunghi 12 metri il prezzo è di 220 milioni. Cifre imponenti.

VISTO DA MARANI

ACQUISTI. «Li acquistiamo coi nostri soldi - prosegue Luccarini -, ne sono previsti 33 ogni anno, fino al ricambio completo, per cui avremo il parco-mezzi più giovane in Italia (mentre le tariffe sono ancora, secondo studi ufficiali della Regione, le più basse)». Silenti e puliti, azzurri e freschi di fabbrica, gli «Euro 4» - che non inquinano, o il meno possibile secondo la tecnologia oggi esistente - hanno però già turbato profondamente qualche cittadino fra i più anziani, che così, senza volere, ha portato allo scoperto un concreto equivoco da omonimia.

EURO CHI? La scena si è svolta a una fermata, e del fatto (che lì per lì fa ridere, ma merita pensarci seriamente) è stata testualmente informata Trieste Trasporti, la cui testimonianza fa fede. Una signora è in attesa del bus, e quando finalmente lo vede arrivare aguzza gli occhi. E' azzurro. Lo guarda meglio e legge le scritte adesive. Sobbalza: «Cosa? Euro 4? Scherziamo. Questo costa troppo. Io aspetto il prossimo...». Sana economia domestica e pericolose relazioni linguistiche.

Via libera del ministero dell'Ambiente al progetto di riqualificazione del lotto su cui sorgerà il centro commerciale

Noghere, si bonifica l'area Teseco

Ultimata la fase preliminare, entro un mese inizia l'asporto dei terreni inquinati

Rispetto ai 24 mesi previsti, l'operazione sarà ultimata fra un anno

di Giuseppe Palladini

Parte in questi giorni la bonifica dell'area ex Aquila alle Noghere, dove sorgerà il centro commerciale progettato dalla Teseco. La stessa Teseco, proprietaria dell'intero comprensorio dell'ex raffineria, ha infatti ricevuto dal ministero dell'Ambiente il decreto con cui viene approvato il progetto di bonifica per la cosiddetta area LN1 alle Noghere. Una zona di 225 mila metri quadri, compresa nel Sito inquinato di interesse nazionale, destinata ad ospitare come si diceva il centro commerciale. E la costruzione del centro, ormai non lontana, metterà in moto risorse rilevanti per il proseguimento delle bonifiche nelle altre parti dell'area ex Aquila.

«Questo decreto è un risultato importante – commenta Stefano Vendrame, responsabile Teseco per l'area Nord Est – non solo per il progetto di riqualificazione del comprensorio ex Aquila. Si tratta di uno dei primissimi progetti di bonifica, relativo a un sito di interesse nazionale, approvati dal ministero dell'Ambiente con la nuova procedura introdotta dal Codice ambientale, entrato in vigore nella primavera del 2006. Questo progetto – aggiunge Vendrame – rappresenta quindi una sorta di banco di prova dell'applicazione delle nuove norme in campo di bonifiche, e il decreto sancisce la bontà del nostro lavoro, già ritenuto approvabile in base alla normativa precedente».

Una foto d'archivio della valle delle Noghere: la demolizione dei serbatoi era appena iniziata

Sul piano operativo, la fase di preparazione alla rimozione dei terreni inquinati è iniziata già da due anni nell'intera area delle Noghere di proprietà Teseco (complessivamente 38 ettari), dove sorgeranno anche il centro per il commercio all'ingrosso della Confcommercio e il mercato ortofrutticolo. Ma la bonifica delle strutture in superficie va avanti anche nell'area ex impianti dell'Aquila e nella zona di Monte San Giovanni.

Alle Noghere, dove sono stati demoliti serbatoi per quasi un milione di metri cubi e 25 chilometri di tubazioni, le operazioni preliminari alla bonifica sono in sostanza completate. Restano ancora in piedi quattro serbatoi nell'area vicina al mare (non interessata al centro commerciale), in quanto Teseco attende il parere della Soprintendenza sulla demolizione. «A giorni scatta il silenzio assenso», precisa Vendrame.

Nel giro di un mese Teseco partirà con la bonfica vera e propria del lotto relativo al centro commerciale, cioè con l'asportazione dei terreni inquinati, fino a una profondità massima di due metri in base al livello di inquinamento riscontrato, che in questa prima fase verranno depositati in una discarica autorizzata fuori regione.

In base all'accordo di programma firmato qualche anno fa, la bonifica del lotto in questione dovrà essere completata nel giro di 24 mesi. I piani della Teseco prevedono tempi molto più brevi: «Contiamo di ultimare questa bonifica – precisa Vendrame – entro quest'anno o al più tardi agli inizi del 2008».

Ma, come si diceva, le attività preparatorie alle bonifiche sull'intero comprensorio ex Aquila – 626 mila metri quadri inclusi nel Sito inquinato di interesse nazionale – sono a un punto avanzato. La caratterizzazione dei terreni è stata completata, e i progetti di bonifica per tutte le aree sono stati depositati da tempo al ministero dell'Ambiente da parte di Teseco, che ora attende i relativi decreti di approvazione.

Un altro decreto, che è già predisposto e al quale manca solo la firma del ministro, è poi quello che autorizza la costruzione della piattaforma polifunzionale per il trattamento dei terreni, nell'area ex impianti della raffineria. «Non appena riceveremo il decreto – precisa Vendrame – partirà la bonifica di quei terreni e subito dopo avvieremo la costruzione dell'impianto».

POLEMICA

Invasione di sms sloveni e croati sui cellulari

Telefonini invasi dagli sms di benvenuto in Slovenia e Croazia. Il fenomeno non è nuovo, ma ultimamente sta raggiungendo livelli di guardia, come segnala, fra gli altri, il capogruppo di An al Comune di Duino Aurisina Maurizio Turrini, che in una nota spiega come gli sia accaduto di «ricevere quattro sms nello stesso minuto che ti avvisano che sei in Croazia». «Dello sconfinamento del segnale Sloveno e Croato, in svariate aree del territorio - scrive Turrini -, se ne parla da anni, ma ad oggi il problema non è ancora stato risolto». «Sul display del telefonino - continua - compare il simbolo del roaming internazionale e la dicitura del "nuovo" gestore. Segno che le reti d'oltre confine "schiacciano" di fatto il segnale dei gestori di telefonia mobile italiani. Con tutto ciò che ne deriva, in fatto di disagi, equivoci e costi maggiorati per gli utenti. Lo sa bene ad esempio chi si è visto chiamare proprio nel momento in cui il suo telefonino aveva deciso di "traslocare" temporaneamente oltre confine». Sembra che i gestori addebitino la causa del fenomeno al riflesso delle onde elettromagnetiche sul mare.

Convegno Ds su occupazione e politica sociale

Domani alle 17.30 nella sala Vulcania della Stazione marittima i Ds organizzano un incontro pubblico dal titolo «Sviluppo, occupazione, politiche sociali. Regione e Provincia: cantiere aperto».

L'introduzione sarà di Gabriella Baroni Barbo, responsabile del Forum politiche sociali dei Ds triestini. Seguiranno gli interventi dell'assessore regionale al Lavoro e all'Università e ricerca Roberto Cosolini, di Adele Pino, assessore provinciale al Lavoro e alla formazione professionale, di Marina Guglielmi, assessore provinciale alle politiche sociali e giovanili. Sarà lo stesso Cosolini infine a chiudere l'incontro con considerazioni finali.

Stefano Rezzi si è da poco insediato

Il nuovo soprintendente: «I vincoli in città? Valuteremo caso per caso»

«Sono valutazioni stimolanti, interessanti». Usa poche parole Stefano Rezzi, nuovo soprintendente ai beni architettonici e culturali, per commentare l'intervista al nostro giornale in cui l'architetto Peter Lorenz ha in sostanza accusato la Soprintendenza di bloccare lo sviluppo della città a causa dei troppi vincoli. Romano, 50 anni, dall'inizio dell'anno Rezzi ha preso il posto di «soprintendente ad interim» (in attesa che entro l'autunno il ministero bandisca i nuovi concorsi) che Luca Rinaldi ha occupato solo per alcuni mesi.

Costretto a fare la spola, a settimane alterne, fra Trieste e il ministero per i Beni e le attività culturali (è dirigente dell'Ispettorato del Dipartimento per la ricerca, l'innovazione e l'organizzazione), il nuovo soprintendente ha avuto sinora poco tempo per immergersi nei problemi architettonici e culturali della città. Non è comunque la prima volta che affronta i «casi» edilizi e urbanistici di Trieste. Da ispettore centrale, aveva redatto l'istruttoria sul progetto di ristrutturazione della sede dello Yc Adriaco e su quello per il parcheggio sotterraneo in piazza Ponterosso.

Al di là delle dichiarazioni di Lorenz, il nuovo soprintendente tiene a sottolineare che «il nostro compito istituzionale è la tutela dei beni culturali e dei monumenti. Ogni nuovo intervento va valutato in relazione al contesto tutelato e poi di per sè, in merito all'incidenza che arreca». E a sgombrare il campo da qualsiasi dubbio aggiunge: «Non c'è rigidità o flessibilità a priori. Si valuta caso per caso. Non esiste una Soprintendenza precostituita in modo da respingere o da tollerare. Dipende dalla singola situazione e dall'importanza degli elementi da tutelare, con buon senso».

Stefano Rezzi

Per uno dei temi più caldi nell'ambito degli interventi architettonici, quello dell'ex magazzino vini, per il quale si prospetta l'abbattimento, Rezzi ha solo poche battute: «Con la Fondazione Crt stiamo valutando il da farsi, alla luce del vincolo monumentale respinto dal Tar». E sul palazzo dei congressi, che la Fondazione intende realizzare al posto della cadente struttura, si limita a un commento indiretto: «E' venuta meno la tutela monumentale. Rimane il provvedimento di tutela paesistica sul lungomare, che ci permette di controllare la situazione».

Più in generale, che impressione ha di Trieste dal suo punto di vista professionale? «Mi sembra ben conservata, non solo la città ma tutta la regione. Qui non c'è un'emergenza in tema di tutela». E fra i tanti edifici, quale ha bisogno di maggiori cure? «Il castello di Miramare mi sta più a cuore, anche perchè è in consegna alla Soprintendenza».

gi. pa.

Battaglia legale sulla distribuzione

Fondi regionali alla minoranza, l'Unione culturale ricorre al Tar contro Illy e gli altri enti sloveni

E' battaglia tra le organizzazioni economica, culturali e sportive della minoranza slovena. Al centro della contesa che nei prossimi giorni approderà all'aula del Tribunale amministrativo regionale, la ripartizione dei consistenti fondi regionali messi a disposizione ogni anno dalla legge 38 e dai provvedimenti ad essa collegati.

La battaglia legale è stata aperta da Boris Gombac, presidente del Comitato esecutivo della Comunità Economico Culturale Slovena che ha sede in via Cologna 7. Ha trascinato in giudizio con l'assistenza dell'avvocato Giuseppe Sbisà, non solo Riccardo Illy, presidente della Giunta regionale, ma anche il Teatro stabile sloveno, l'Istituto sloveno di ricerche, il Centro musicale «Glasbena matica», l'Unione culturale economica -SKGZ, l'Unione della associazioni sportive slovene in Italia, la Casa dello studente «Srecko Kosovel», l'Editoriale Stampa triestina srl e altre associazioni della minoranza. In totale 21 notifiche.

Boris Gombac

Boris Gombac è ricorso ai magistrati perché l'associazione da lui presieduta e a cui aderiscono un migliaio di soci, è stata esclusa dai contributi regionali dopo averli percepiti negli anni in cui la Regione era governata dal centrodestra.

«Le nostre domande non sono state accolte, posto che la Giunta regionale ha ritenuto di fare propria acriticamente la proposta formulata in tal senso dalla Commissione consultiva della minoranza slovena».

Nel ricorso al Tar viene sottolineato che la Commissione consultiva doveva essere semplicemente «sentita» dalla Giunta regionale, mentre al contrario «dalla lettura dei provvedimenti impugnati emerge un totale stravolgimento dei ruoli normativi, istruttori e decisionali, posto che gli stessi risultano essersi tutti concentrati in capo a chi doveva svolgere una mera attività consultiva».

In altri termini, come scrive l'avvocato Sbisà, «si è assistito a un singolare fenomeno di ermafroditismo procedimentale, in virtù del quale alla Commissione consultiva è stato di fatto subappaltato l'intero procedimento di assegnazione dei contributi in questione, i cui risultati sono poi stati pedissequamente recepiti dalla Giunta regionale».

Nell'atto viene anche sottolineato che la Commissione consultiva che ha escluso la Comunità Economico Culturale Slovena dalla ripartizione dei contributi è costituita in buona parte da presidenti, componenti dei consigli di amministrazione e dirigenti di alcune della associazioni che hanno poi usufruito dei contributi stessi.

L'SKGZ ha percepito 123.800 euro, l'Istituto sloveno di ricerche 229.100, la SSO 123.800. «Sei degli otto componenti la Commissione consultiva versavano in una situazione di conflitto di interessi- scrive l'avvocato Sbisà- che comportava l'obbligo di astenersi non solo quando andavano a esprimere parere favorevole, ma soprattutto quando hanno espresso parere negativo al riconoscimento di altri enti». Su questo aspetto Boris Gombac ha presentato anche un esposto alla Procura della Repubblica perché esamini l'esistenza di eventuali profili di abuso d'ufficio.

Il gestore di un locale di via San Marco ricorda i tempi in cui la periferia era più selvaggia

Bacer, l'ultimo dei «mandrieri»

«Sulle colline di Campanelle pascolavano mucche e cavalli»

Può raccontare, da testimone diretto, di epoche nelle quali una delle periferie di Trieste, il rione di Campanelle, avrebbe potuto fungere da sfondo per un film di indiani e cow boy, degno della più classica tradizione western statunitense. Tutti i suoi nonni infatti erano «mandrieri» e possedevano cavalli, mucche e maiali, che pascolavano liberamente su quelle stesse colline un tempo destinate a pascolo e che oggi sono invece attraversate dalla strada statale e caratterizzate da grandi complessi condominiali. Ferruccio Bacer, detto «Ucio» dagli amici, oggi settantunenne, quel mondo, oggi completamente trasformato da un'intensa urbanizzazione, ce l'ha ancora negli occhi.

Ferruccio Bacer

«Mio nonno materno – racconta – si chiamava Giacomo Prodan ed era proprietario di grandi appezzamenti di terreno nel rione di Campanelle. Fra le due guerre mondiali esercitava l'attività di mandriere. I figli maschi, Carlo e Giovanni, fratelli di mia madre – aggiunge – lo seguirono e fu così che la mia infanzia fu caratterizzata da immagini di uomini che curavano mandrie di cavalli, vacche, maiali e lavoravano la terra. Tutto questo sulle colline di Campanelle. I componenti la mia famiglia erano anche produttori di vino, perché la zona era ricca di vigneti di loro proprietà. Rammento che padre e figli facevano a gara, cimentandosi nella preparazione della grappa. La migliore alla fine – precisa – era sempre quella fatta dal nonno Giacomo».

L'attività non si limitava alla cura della campagna, ma diventava propedeutica al commercio: «Tagliavano l'erba e raccoglievano gli ortaggi e la frutta, operazioni che erano svolte tutte a mano e con la sola forza delle braccia – rammenta 'Ucio' – poi portavano il risultato della loro fatica in città, utilizzando carri trainati dai loro cavalli. Vi fu una lunga fase – precisa Ferruccio, che oggi gestisce, assieme al figlio Fabrizio, un locale tipico in via San Marco – nella quale fummo i fornitori ufficiali di verdure per l'Ospedale Maggiore e quello della Maddalena». La proprietà di mandrie di cavalli legò inevitabilmente la famiglia di «Ucio» anche all'attività dell'ippodromo di Montebello, non troppo distante dal rione di Campanelle. «Ricordo che d'estate, quando c'erano le corse in notturna all'ippodromo, che è il più vecchio d'Italia, perché la sua realizzazione risale alla fine dell'Ottocento, molti componenti della mia famiglia raggiungevano le scuderie – spiega – per portare da mangiare sia agli addetti che ai cavalli».

Ferruccio Bacer vanta origine miste, come gran parte dei triestini: «Da parte di madre sono di origine veneta – precisa – mentre la famiglia paterna proveniva dalla Francia. Mio nonno paterno arrivò qui assieme all'esercito francese all'epoca di Napoleone e il suo nome originale era 'Baciér', da cui l'odierno Bacer». L'ultimo ricordo legato ai terreni del rione di Campanelle è però amaro: «Nel corso del famoso bombardamento che colpì Trieste nel '44 – afferma – mi trovavo proprio nei pressi della casa di nonno Giacomo, che comprendeva anche le stalle. Una bomba la colpì in pieno e la distrusse quasi per intero. Fu la sua fine e quella dell'epoca dei mandrieri di Campanelle».

Ugo Salvini

Alla prima assemblea provinciale decise le linee operative in vista della fondazione del Partito Democratico

Nasce l'Ufficio politico della Margherita

Si è svolta la prima Assemblea provinciale della Margherita di Trieste dopo il Congresso del 19-20 gennaio scorso, presieduta dal nuovo coordinatore provinciale Gian Matteo Apuzzo. Apuzzo all'inizio dei lavori ha proposto Maria Stella Malafronte come presidente dell'assemblea, che è stata eletta per acclamazione. Dal coordinatore sono state poi tracciate le linee operative del partito rispetto alle decisioni emerse nel Congresso, prima fra tutte la strada che dovrà portare alla nascita del Partito Democratico. Passaggio importante dell'Assemblea era poi l'elezione della nuova Direzione Provinciale, composta da 15 membri effettivi, che saranno: Stefano Alunni Barbarossa, Domiziana Avanzini, Ofelia Altomare, Angelo Correli, Raffaele Leo, Fulvio Macciardi, Silvano Magnelli, Maria Stella Malafronte, Dario Montagnana, Annamaria Mozzi, Giorgio Paolucci, Mario Ravalico, Franco Richetti, Lavinia Staleni, Manuel Zerjul. Faranno parte delle Direzione anche i consiglieri comunali e provinciali, i consiglieri regionali e rappresentanti nazionali, mentre coordinatore di Direzione è stato eletto Paolo Salucci. L'Assemblea ha anche accolto la proposta di Apuzzo di dare vita ad un nuovo Ufficio di Presidenza, un organo di indirizzo politico in questa fase così delicata, che sarà composto da: Ettore Rosato, Cristiano Degano, Walter Godina, Francesco Russo, Maria Stella Malafronte, Paolo Salucci, Luca Presot, Roberto Damiani e Apuzzo stesso. Apuzzo ha espresso grande orgoglio per un partito che ha rinnovato la Direzione per 8/15 e che vede elette in essa quattro nuove donne: «È un partito che, tenendo ben salde le tradizioni politiche che lo animano, sa dare grandi segnali di rinnovamento e di apertura la futuro». In chiusura Apuzzo ha comunicato alcune deleghe che vanno a definire i referenti di settore della Margherita triestina. Tali referenti, che avranno compiti sia operativi che di stimolo su alcune tematiche specifiche, sono: Marco Toncelli coordinamento eletti, Luca Presot coordinamento circoli, Roberto Adamo sicurezza, Fulvo Alberi sport, Fulvio Macciardi cultura, Giorgio Paolucci università ricerca e innovazione, Mario Ravalico ambiente, Rina Anna Rusconi turismo culturale, Bruna Tam pace, cooperazione e pari opportunità, Ornella Urpis immigrazione, Vincenzo Zoccano disabilità.

ASSISTENZA

Parte un servizio di «Sos» per adolescenti in crisi

Nasce un «Sos» per adolescenti in crisi e genitori preoccupati. Sarà un numero di telefono al quale rivolgersi per essere informati su che cosa fare e dove andare per avere un aiuto e un sostegno. Prima che la crisi familiare diventi un dramma, con sofferenza di ragazzi e adulti.

E' un progetto del Comune che l'assessore Carlo Grilli presenterà pubblicamente martedì. «Si chiama "counselling", sarà Televita a mettere a disposizione la centrale telefonica che già funziona in convenzione col Comune per i servizi agli anziani - spiega Grilli - mentre il Comune supporta il nuovo servizio con due assistenti sociali che prenderanno in carico le singole persone».

Il progetto verrà presentato domani dall'assessore Grilli

In più, l'Area educazione ha favorito una indispensabile collaborazione con le scuole, sensori per loro stessa natura affidabili e capillari, e in grado di riconoscere i cattivi umori, le rabbie e le tristezze dell'«età critica». «Vogliamo migliorare - prosegue l'assessore - le relazioni fra genitori e figli e soprattutto prevenire l'aggravarsi dei conflitti familiari, che a volte nascono proprio per le necessità del vivere, con mamme e papà che lavorano entrambi, vogliamo evitare che si arrivi magari all'affido, è al contrario il ricongiungimento familiare lo scopo a cui tendere».

Sui minori il settore assistenziale sta puntando in modo particolare. C'è un progetto per mettere in piedi un servizio di «baby-sitter familiare» coinvolgendo a turno mamme che possono ospitare in casa anche bambini altrui, vedendosi restituire il servizio in altra occasione. Si vuole anche sensibilizzare sempre più l'opinione pubblica sull'affido familiare, «che interviene in situazioni già assai gravi - prosegue Grilli - ma che comunque è ancora preferibile all'istituzionalizzazione dei minori».

Nel campo della disabilità, due ragazzi hanno appena inaugurato una vita autonoma, sostenuta da operatori, in un appartamento ceduto dalla Fondazione Caccia Burlo e dal Comune messo a norma. Si stanno per varare i cosiddetti «moduli respiro», già sperimentati con le vacanze invernali, in modo da poter periodicamente sollevare il genitore «sempre presente» dalla custodia e cura del figlio con seri problemi di handicap. «Vorremmo allargare il modulo - prosegue Grilli - anche a qualche giorno, perché se c'è un'influenza o la necessità di partire per un piccolo periodo i genitori devono potersi gestire avendo un aiuto professionale».

g. z.

Carlo Uva

Paolino Noacco

Saverio Decimani

Livia Fabbri

Almasa Halilovic

Sara Chersi

Marino Sedevcic

Nadia De Micheli

Ettore Salomone

Alice Poiani

Due immagini del tram di Opicina, fermo al capolinea di piazza Oberdan (Foto di Francesco Bruni)

OPICINA Pareri quasi unanimi fra i passeggeri: «Una vera delusione, dopo il lungo restauro tutto è andato in peggio»

Tram fermo, gli utenti protestano

Lavori sulla linea: oggi e domani niente corse della trenovia fra Trieste e l'Altipiano

Perplessi e arrabbiati. I triestini cercano di prendere con filosofia l'ennesima notizia negativa al riguardo del tram di Opicina, che sembra aver imboccato, dopo la conclusione dei lavori di ristrutturazione, un tunnel del quale non si intravede la fine. Lo utilizzano lo stesso, mascherando quella sottile preoccupazione che è conseguenza inevitabile dei numerosi deragliamenti, con una buona dose di fatalismo.

«Lo prendo spesso – afferma **Almasa Halilovic** – anche se obiettivamente la situazione sembra un disastro. Mi dispiace molto, perché per un secolo questo tram è andato bene – aggiunge – mentre adesso, dopo tutti gli interventi fatti, sembra che ci sia una maledizione che grava su di lui. Da quando ci hanno messo le mani sopra, tutto va molto peggio». «Ho lavorato per trent'anni all'ex Act, sia come autista che come controllore – spiega **Saverio Decimani** – e una volta, prima dei lavori, andava decisamente meglio questo tram». "Sono innamorato del tram di Opicina – confessa **Carlo Uva** – e guai a chi me lo tocca. Spero che non si arrivi alla sua soppressione, dopo tante vicissitudini. Si potrà pur ripararlo in qualche modo». «Me lo sogno di notte qualche volta, perché é una delle bellezze di Trieste – rivela **Ettore Salomone** – ma non sono preoccupato, pur salendovi, perché in fin dei conti non si è trattato di incidenti gravi, anche se bisogna ammettere che, prima dei lavori, tutti questi inconvenienti non accadevano». «Lo prendo ogni tanto – precisa **Alice Poiani** – e in effetti cigola abbastanza. E' un po' scomodo il fatto di dover scendere a metà percorso, per salire su un autobus e raggiungere così Opicina. In effetti – svela – quando sono a bordo del tram un pizzico di preoccupazione lo provo».

«E' un problema il fatto che solo dopo che sono stati effettuati i lavori di ristrutturazione siano iniziate le difficoltà – dichiara **Sara Chersi** – e bisogna ammettere che questa linea è più spesso chiusa che funzionante. Quando salgo però – continua – non penso ai deragliamenti, perché questo è un tram che va sempre a bassa velocità, perciò credo che il rischio sia comunque ridotto».

Nadia De Micheli abita a Opicina ed è costretta a utilizzare la linea sostitutiva, la «4», che è un autobus: «L'intera situazione fa schifo – è il suo parere – perché il tram arriva solo a metà percorso, mentre l'autobus che lo sostituisce passa ogni mezz'ora e per noi utenti è un vero problema questa lunga attesa. Prima dei lavori – prosegue – tutto andava per il meglio, mentre ora non si capisce bene cosa sia successo».

«Meritava lasciare tutto come prima – conferma **Livia Fabbri** – perché i lavori sono stati fatti male e la riprova di questo è la continua serie di incidenti". «E' da parecchio che non lo prendo – sostiene **Marino Sedevcic** – ma comunque mi dispiace per quanto sta accadendo al tram di Opicina. Penso anche a ciò che questa linea rappresenta sotto il profilo turistico – dichiara – e alle conseguenze per l'immagine della città provocate da questa serie di problemi e di incidenti. Il tram di Opicina ci veniva invidiato in passato, adesso è un vero peccato la situazione che si sta verificando». «Mi trovo male – dice **Paolino Noacco**, che è un utilizzatore della linea – e il disagio provocato dal fatto che si ferma continuamente è notevole. L'alternativa rappresentata dalle corriere è scomoda e comunque il tram ha un fascino tutto suo, che nessun autobus può sostituire. Quando salgo – conclude - non penso tanto ai deragliamenti e finora, quando sono successi gli incidenti, non ero a bordo, perciò mi è andata bene».

u. s.

LA TRIESTE TRASPORTI

Il direttore generale dell'azienda spiega le strategie future

Luccarini: «Non lo chiuderemo mai»

L'altro giorno un nuovo guasto, l'ennesimo. E oggi e domani uno «stop» programmato per motivi tecnici al fine di sostituire un pezzo mancante che finalmente la ditta ha prodotto, e spedito a Trieste. Così le avventure del tram continuano. E si appesantiscono anche con la recente dichiarazione del procuratore generale della Corte dei conti, Giovanni De Luca, che in apertura dell'anno giudiziario ha promesso indagini: «Si sono spesi tanti soldi pubblici, e il tram deraglia troppo».

Come se non bastasse, fra i cittadini sgomenti si è fatta strada una specie di leggenda metropolitana che va di bocca in bocca: «Non funziona, costa troppo: vuoi vedere che lo chiudono per sempre?».

«Nemmeno per idea - risponde Pier Giorgio Luccarini, direttore generale di Trieste Trasporti che gestisce la linea, di proprietà comunale -, è vero che i biglietti non lo mantengono, ma è un servizio e un pezzo storico di Trieste, per tranquillizzare tutti aggiungo che il contratto di gestione dura fino al 2010, e fino a quella data non si muove foglia». E dopo? Sarà la Regione a bandire una nuova gara europea per trovare il gestore successivo. «Si potrebbe pensare - aggiunge il direttore - magari a renderla linea turistica, aumentando così il costo dei biglietti, o a differenziare il prezzo tra residenti e turisti». Fin qui comunque, gli utenti non risultano diminuiti. Aspettano, come Trieste Trasporti, che dopo il travagliato rodaggio il vecchio-nuovo tram riprenda a fare il suo dovere.

Sull'inchiesta infine Luccarini conclude: «Noi siamo solo spettatori, ma da un lato credo che il Comune abbia fatto una gara al meglio, non avrebbe avuto interesse a gestir male i lavori, e dall'altro che magistratura e Corte dei conti hanno diritto d'indagare, ciò che conta è il risultato finale. Del resto qui ci sono così pochi soldi in ballo, che ben poco si può sprecare...».

g. z.

MUGGIA L'attuale denominazione fu decisa con regio decreto nel 1939 dopo la costruzione della raffineria

Aquilinia rivuole l'antico nome di Zaule

Avviata una raccolta di firme nella frazione di Stramare. La legge lo consente

MUGGIA La frazione muggesana di Aquilinia vuole recuperare l'antico toponimo di origine ladina di Zaule. Sta per iniziare una raccolta di firme, e una interpellanza in tal senso è stata presentata dal consigliere Danilo Savron (Us-Margherita).

La questione del recupero di vecchi toponimi non è nuova in provincia, come non lo è in molte altre zone in cui la storia ha visto il susseguirsi e il coesistere di popoli e lingue diverse, ma dove i nomi sono stati italianizzati da vari Regi decreti. In provincia di Trieste è già successo per un paio di frazioni che hanno recuperato i toponimi di origine slovena. Nel comune di Monrupino, ad esempio, o nella località di San Dorligo-Dolina che, nel 2002, è diventata solo Dolina. San Dorligo della Valle, rimane ora solo ad indicare il Comune come istituzione.

A permettere tali cambiamenti è il decreto legislativo 267 del 2000 che lascia ai Comuni la facoltà di scegliere i nomi delle proprie frazioni o borgate, e di conseguenza, permette anche la loro modifica.

Ed adesso pure Aquilinia vuole cambiare la sua denominazione. Quella attuale è frutto del Regio decreto 885 del maggio 1939 che accoglieva così la richiesta dell'allora podestà di Muggia. Era il tempo in cui stava nascendo la raffineria «Aquila», da qui la denominazione dell'abitato, che abbandonava il vecchio nome di Zaule. Nella frazione e a Stramare si è formato di recente un comitato cittadino che intende raccogliere firme fra i residenti per chiedere il ripristino dell'antico toponimo, oltre a chiedere il riconoscimento dell'esatta delimitazione di quello di Stramare. Se ne fa portavoce, presentando anche una interpellanza in Comune, il consigliere Danilo Savron. «L'antico toponimo era presente, come attestato da documenti storici, a partire dal Duecento, nelle forme di "Zaulis", quindi "Zauli" e definitivamente "Zaule", voce di origine ladina con il significato di "Valle", riferito alla Val Rosandra», scrive Savron nell'interpellanza. Ma, ma come scrive Dario Alberi in «Istria - storia, arte culture», Zaule potrebbe essere anche un diminutivo di zaja che in triestino rappresenta la conca di vimini che veniva posta sui carri; la valle di Zaule è infatti a forma di conca. Ancora nel secolo XV questo sito era chiamato Molòn, forse per il molo romano ora sommerso o forse per la configurazione della costa che si protende sul mare come un grande molo. Al Molòn passava anche la ferrovia Parenzana che da Zaule, ove ora c'è la raffineria, aggirava lungo il mare il colle di Stramare, per proseguire poi verso Muggia lungo la valle delle Noghere.

Sono numerosi i ritrovamenti di reperti romani nel luogo: frammenti di marmo con tracce di lavorazione, frammenti di cotto con bolli di fabbrica su cui ricorre con frequenza il marchio Crispini. Sono state rinvenute anche una lucerna in terracotta, integra, e numerose tessere di mosaico, il tutto è conservato alla Soprintendenza di Trieste.

Così ci sono documenti del 1458 e del 1494, nei quali Molòn è del tutto sostituito con il nome di Zaulis; alla fine del XVIII secolo la denominazione si trova tramutata in Zola o Zolla e con questo nome venne ricordato fino a metà dell'800.

Il consigliere Savron ritiene dunque più che fondata la richiesta dei cittadini, ed aggiunge anche un'altra proposta: «Vista la presenza slovena nel territorio comunale - dice -, ritengo opportuno che a "Zaule" si aggiunga poi anche il nome di "Zavlje", come nella dicitura slovena».

s.re.

La frazione di Aquilinia, spesso intasata dal traffico

LE COMPAGNIE DEL CARNEVALE DI MUGGIA • 1 *Il carro principale sarà costituito da un grande tamburo-stregone*

Le maschere della Brivido apriranno la sfilata con le Tribù

La compagine ha all'attivo venti vittorie, di cui 15 assolute e 5 ex aequo

MUGGIA Sarà la compagnia Brivido con il motto «Tribù» ad aprire la sfilata del 54.mo carnevale muggesano, in programma domenica 18 febbraio.

La compagnia ha all'attivo 20 vittorie, di cui 15 assolute e cinque ex aequo. Fino all'anno scorso era in testa alla classifica generale assieme all'Ongia, che però l'ha superata vincendo proprio l'edizione 2006. La Brivido fu la prima compagnia vincitrice del Carnevale, nel lontano 1954, ed è stata fondata nel 1946.

Il tema delle «Tribù» scelto quest'anno si presta ad una ampia rappresentazione di significati. «Partiamo dalle tribù del mondo, come Masai, Maori, indiani ed altri, fino alle tribù "moderne", da quella della Tim agli ultras negli stadi», dice il presidente, Riccardo Bensi.

Proprio i Maori con l'Haka, la loro danza tradizionale, apriranno la sfilata portando i movimenti e i canti. Seguirà, con un curioso abbinamento, una tribù di casalinghe alla ricerca dell'indipendenza e della libertà di scelta. E poi un susseguirsi di tribù «tradizionali» e moderne, come gli indiani con tanto di generale Custer e con i segnali di fumo usati per comunicare a distanza, e la tribù della Tim con tanti ragazzini e bambini coi loro messaggini sui telefonini, gli skateboard, e i disegni murales.

Tanto ritmo, in tutta la sfilata. Quasi ogni tribù presenterà dei balli e delle coreografie. Lo stesso carro principale è costituito da un grande tamburo-stregone, che (con un movimento rotatorio) batte sui tamburi attorno a lui. Davanti, tante mani che si muoveranno a tempo di musica. Una novità di questa sfilata.

«Stiamo ancora perfezionando i movimenti giusti», dice Bensi.

Anche altri carri minori rappresenteranno il mondo delle tribù. Per gli ultras sarà allestito una grande curva di uno stadio, con i personaggi che divertiranno il pubblico con una serie di sketch umoristici. Argomento questo, per altro, di stretta attualità, che il Carnevale prende di mira proprio nel momento in cui stadi, curve e ultras sono al centro dia spre polemiche. Ma lo spirito del Carnevale è questo: ridere della nostra quotidianità, anche se a volte è un riso amaro.

s.re.

La compagnia Brivido alla sfilata dello scorso anno

Il pubblico assiepato lungo il tragitto nella scorsa edizione

IN BREVE

Assistenza, a Muggia torna la Festa dei nonni

MUGGIA Ritorna la «Festa dei nonni» per gli anziani di Aquilinia. Ieri nella saletta dell'asilo Casa Primavera delle suore canossiane di Aquilinia, si è svolta la terza edizione dell'iniziativa che quest'anno era intitolata «Co ierimo putei...». L'incontro dedicato ai nonni e a tutti gli anziani è promosso dal parroco don Giovanni, su iniziativa di Claudio Grizon e grazie alla collaborazione della Civica scuola d'arte drammatica del Teatro Rossetti.

Anche quest'anno Maurizio Soldà, accompagnato dai suoi giovani attori, ha offerto al pubblico una serie di scenette e battute.

Al cinema Alcione il progetto «Una città per vicino»

TRIESTE Domani, al cinema Alcione, i consiglieri comunali Maria Grazia Cogliati (Ds) e Marco Toncelli (Margherita), con le consigliere delkla IV Cicroscrizione San Vito Città Vecchia Domiziana Avanzini (Margherita), Giuliana Cesaro, Lucia Barbo e Elena Pentassuglia (Ds) presenteranno il progetto «Una città per vicino», in collaborazione con Microaera Città Vecchia Distretto 2 dell'Ass 1. Sarà proiettato il film «Il mio miglior amico» (2006, regia di Patrice Leconte), Saranno presenti ospiti delle case di riposo pubbliche e private appositamente accompagnati e altri cittadini che vivono isolati nelle loro case e rioni.

Inaugurata alla clinica Salus una nuova sala operatoria

TRIESTE Inaugurata alla Casa di cura Salus la nuova sala operatoria che prevede anche un accoglimento ambulatoriale per i pazienti, non più costretti così a passare per il reparto degenza. Si è concluso così il primo lotto di lavori di un progetto (a firma di Gigetta Tamaro e Luigi Semerani) che prevede la ristrutturazione e l'ampliamento dell'intero blocco operatorio della Salus, con il rinnovamento anche degli impianti tecnologici. Tutti i lavori si prevede che saranno completati nell'autunno 2007, la struttura sarà dotata a quel punto di tre sale operatorie (una in più rispetto alla dotazione originaria), e perfettamente a norma. «Si tratta - afferma la Salus, che ampiamente lavora in convenzione con l'Azienda sanitaria e quella ospedaliera - del più importante investimento dal momento della costruzione della clinica».

OPICINA I controlli di polizia rafforzati sull'altopiano hanno permesso di rintracciare un anziano malato con il suo cane

Sparisce con l'auto, lo ritrovano senza memoria

Il figlio ne aveva denunciato la scomparsa. Salvato mentre vagava in mezzo alla strada

di **Claudio Ernè**

OPICINA Una «Fiat 500» abbandonata a lato della strada con le lucci accese e una porta spalancata, ha messo in allarme l'altra sera poco dopo le 21 tutto il sistema di prevenzione organizzato sull'altipiano dal Commissariato di Opicina in accordo con la Questura.

Per qualche decina di minuti si è temuto il peggio. Un'azione violenta, un gesto disperato ma in astratto anche un rapimento. Poi, a qualche centinaio di metri dalla vettura abbandonata coi fari accesi, gli agenti hanno visto un anziano fermo nel mezzo di via Nazionale, a poca distanza dal quadrivio di Opicina. Con lui un grosso cane di razza Labrador. Attorno a loro un flusso ininterrotto di vetture. Nessuna si era fermata per consentirgli di raggiungere il marciapiede o per prestargli aiuto. Nessun automobilista o passeggero ha avuto la capacità, o si è sentito in dovere di aiutare quella persona in evidente difficoltà anche psichica.

Gli uomini in divisa lo hanno raggiunto e aiutato. L'uomo, 82 anni, residente in centro città, era disorientato, non sapeva dove si trovava e non ricordava il proprio nome. Ha fornito ai poliziotti un numero di telefono inesistente al posto di quello della sua abitazione. I documenti che aveva addosso hanno però consentito di avvisare i parenti. Peraltro la scomparsa di C.G. era stata denunciata in Questura una decina di ore prima proprio dal figlio.

«Non so dove sia finito mio padre. Doveva rientrare all'ora stabilita. Lo abbiamo atteso a lungo, senza che lui si facesse vivo». Poco dopo le 22 l'anziano è stato riconsegnato ai parenti assieme al cane. Avventura finita e paura archiviata. Il Commissariato dovrà però comunicare alla Prefettura che l'uomo non è più in condizioni di condurre una vettura. La patente sarà sospesa e una nuova approfondita visita verificherà l'attitudine alla guida di C. G.

L'altra notte nei servizi di pattuglia predisposti dalla polizia sull'altipiano, hanno anche consentito il fermo lungo la Strada napoleonica di un bosniaco di 47 anni, già espulso dal nostro Paese. È stato bloccato e portato in carcere, al Coroneo, in base alle disposizioni della legge Bossi- Fini.

I controlli dell'altra notte si inseriscono nel riordino complessivo della forze di polizia predisposto a fine autunno dal questore Domenico Mazzilli. «Abbiamo reagito ai ripetuti furti nelle ville ridistribuendo gli incarichi al nostro personale in modo da garantire una più costante presenza della polizia del Commissariato di Piccina sul territorio di nostra competenza» ha spiegato Fabio Soldati, dirigente di quel Commissariato.

L'area di competenza va da Santa Croce a Barcola, da Roiano a Basovizza e Monrupino e dal primo dicembre 2006 al 31 gennaio 2007 le «uscite» in pattuglia sono state complessivamente 120 con 256 posti di blocco effettuati sulle strade, sia di grande comunicazione che provinciali e comunali. Le pattuglie si sono attestate per effettuare i controlli in zone sempre diverse e non prestabilite per usufruire del «fattore sorpresa».

In sintesi il Commissariato di Opicina schiera nelle 24 ore tre auto con lampeggiante blu destinate al pronto intervento. Sono auto «visibili» a cui in particolare circostanze si affiancano altre vetture civetta. Ma la visibilità e la presenza sul territorio delle «volanti» sono indispensabili sia per l'effetto deterrenza, sia per il rapporto con la popolazione residente.

«Ci arrivano spesso segnalazioni precise: a voce ma anche per telefono. Le persone ci forniscono indicazioni su ciò che accade, come ad esempio la presenza di qualche sospettare. La collaborazione dei cittadini col 113 e coi commissariati di zona è essenziale, preziosissima e per quanto mi riguarda sta anche crescendo» spiega il dirigente del Commissariato di Opicina.

Pattuglia della polizia a Opicina

DUINO AURISINA

Variante: assemblea di An, il centrosinistra a Medeazza

DUINA AURISINA Si avvia una nuova settimana di polemiche per la variante 24/25 al piano regolatore di Duino Aurisina. Dopo le due conferenze stampa di venerdì scorso, le dichiarazioni del fine settimana, oggi due riunioni pubbliche, una del centrosinistra e una del centrodestra, per illustrare ai cittadini le proprie idee in merito a quanto votato in consiglio. La prima delle due riunioni convocate sarà quella di Alleanza nazionale, in programma all'Hotel Belvedere alle 18. Pensata originariamente per fare il punto sui cinque anni di amministrazione, è stata virata sui temi legati alla variante. Saranno presenti tutti i consiglieri e gli assessori di Alleanza nazionale, e ci sarà, per un saluto iniziale, anche il sindaco Ret. «Si tratta - si legge in una nota inviata da Alleanza nazionale - del nono incontro che il gruppo organizza sul territorio per cercare di raccontare cosa di buono e positivo è stato fatto in questi cinque anni, quali sono i progetti che si stanno portando avanti, ma soprattutto si cercherà di far sapere quali sono le bugie che il centro sinistra sta continuando a mettere in giro solamente per gettare fango su questa amministrazione». Accanto all'incontro, una serie di banchetti informativi, allestiti in questi giorni con l'obiettivo - si legge ancora nella nota - di spiegare ai cittadini il ruolo della nuova Variante. «Il centrosinistra - dichiara il vicesindaco Massimo Romita - è così attaccato ai danni perpetuati dalla Variante 18 che vuole proseguire a immobilizzare il territorio».

Pronta la replica del centrosinistra, la cui assemblea odierna è prevista a Medeazza, alle 20.30, all'azienda agricola Radetic, con l'obiettivo di illustrare alla popolazione i contenuti delle varianti al piano regolatore approvate dal consiglio comunale con la sola maggioranza di centro destra. Si parte da Medeazza a seguito del risultato ottenuto della raccolta di firme dei cittadini stessi, che hanno convinto il sindaco a emendare la Variante togliendo l'ipotesi di un grande intervento edilizio nella frazione. L'assemblea di questa sera sarà seguita da una simile iniziativa, prevista invece mercoledì alle 20.30 nella sala comunale Albin Skerk e dedicata ai cittadini di San Pelagio, Ternova e Prepotto. Intanto la Variante 24/25, adottata mercoledì scorso, inizia questa settimana il proprio iter amministrativo.

fr.c.

Massimo Romita

STRADA DEL FRIULI *Bandelli: «Interventi programmati». Il presidente del consiglio rionale Rupel chiede la riapertura della stradina che da Barcola porta a Prosecco*

A Contovello raddoppia la durata dei lavori, protesta della circoscrizione

CONTOVELLO «Siamo tagliati fuori dal traffico con il centro cittadino. Ci dicono di portare pazienza, ma per quanto tempo ancora dovremo sopportare la chiusura di Strada del Friuli senza avere alcuna alternativa di circolazione?». La protesta arriva dalla Prima circoscrizione, dove presidente e consiglieri sono allarmati per la durata dei lavori protratti lungo la via. Dopo il grave smottamento di Strada del Friuli avvenuto in prossimità della Casa Gialla, dissesto risolto con la posa in opera di un ponte Bailey, ulteriori problemi alla stabilità della strada si sono verificati in prossimità dell'abitato di Contovello, su di un muro di contenimento a monte dell'arteria viaria posto nelle adiacenze dell'incrocio con Strada di Contovello. «Ho potuto appurare da un cartello di segnalazione dei lavori in corso – afferma il presidente della circoscrizione di Altipiano Ovest, Bruno Rupel – che i lavori di ripristino di Strada del Friuli nel tratto pericolante di Contovello, iniziati il 19 di gennaio, dovrebbero protrarsi per sessanta giorni. Il dato contrasta con quanto affermato in precedenza dal Comune, che dava una previsione di intervento non superiore ai trenta giorni».

Secondo Rupel la dilatazione dei tempi di lavoro creerà non pochi problemi ai residenti delle frazioni di Prosecco e Contovello, costretti a girare sino a Opicina per poi raggiungere il centro città. «Vorrei che l'amministrazione comunale si rendesse conto del disagio – dice – e lavorasse nel frattempo a soluzioni alternative. Perché non ripristinare per esempio, e una volta per tutte, quella Salita a Contovello transennata in alcuni punti da quasi una decina d'anni? Se questa strada che collega Barcola a Strada del Friuli risultasse agibile ci sarebbe una direttrice utile non solo ai nostri residenti ma anche alle forze dell'ordine e ai mezzi di soccorso, oggi costretti a girare per il Carso per raggiungerci».

«Posso capire che gli aventi abbiano colto in contropiede il Comune riguardo lo smottamento della parte bassa di Strada del Friuli – interviene il capogruppo di Rifondazione Roberto Cattaruzza – ma per le questioni a monte posso certificare come il nostro parlamentino abbia allertato il Municipio a più riprese gli scorsi anni». «Se un presidente di circoscrizione trascorre il proprio tempo leggendo le tabelle di durata lavori non ci siamo proprio – risponde l'assessore ai Lavori Pubblici Franco Bandelli –. È sotto gli occhi di tutti il grande sforzo da noi prodotto per velocizzare al massimo l'apertura di Strada del Friuli. Dobbiamo convivere tuttavia con una serie di problemi tecnici di non poco conto, questioni che riguardano anche i privati. In tali frangenti abbiamo inoltre deciso di predisporre in opera lungo la strada un nuova tubazione per la fognatura. Un intervento già programmato dall'Acegas/Aps, che verrà realizzato ora senza causare ulteriori scavi e problemi in futuro».

m.l.

Le nostre e-mail:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
sononato@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
fax: 0403733209
0403733290

AGENDA

LA COMUNITÀ DI TRIESTE

a cura di Pierluigi Sabatti

Priorità del mandato quadriennale la salvaguardia della cultura

Andrea Mariani rieletto alla presidenza della Comunità ebraica

Da poco, con un consistente consenso, è stato riconfermato alla presidenza della Comunità ebraica di Trieste. Per i prossimi quattro anni sarà dunque Andrea Mariani, 45 anni, due figli, a reggere le sorti di una delle realtà religiose più antiche della nostra città. E le novità si annunciano numerose. Il presidente ha infatti ben chiare le priorità.

«A contraddistinguere la Comunità ebraica di Trieste – spiega – sono la sua grande storia e le sua notevole struttura. Il primo compito è dunque la salvaguardia del culto e della cultura ebraica. Al tempo stesso non possiamo esimerci dal comunicare a chi ci vive intorno le caratteristiche del nostro modo d'essere».

«Molti pensano che gli ebrei siano tutti uguali e tutti uniti: come se tifassero per la medesima squadra di calcio. Ma la realtà è ben diversa. Il nostro popolo propone una pluralità d'idee e punti. E tale diversità, che è stata la grande ricchezza della Comunità ebraica triestina, va sempre più valorizzata e raccontata». Il costante contrappunto di voci e appartenenze che hanno segnato la storia cittadina, si ripropongono infatti puntuali nell'ebraismo locale, che assume così valenze che lo rendono del tutto anomalo nel panorama nazionale.

Punto d'incontro tra gli ebrei dall'Est Europa, dall'Italia, dalla Grecia, la comunità triestina per secoli ha intriso le sue origini mitteleuropee in un caleidoscopio di usi e costumi che ancor oggi si riflettono nel rituale liturgico, in cui s'intrecciano l'austero rito tedesco e la dolce melodiosità sefardita. «Per queste caratteristiche – dice Mariani – la nostra comunità può diventare un grande laboratorio per l'ebraismo diasporico, nell'incontro con le realtà dell'est e del Mediterraneo e all'interno del rapporto con Israele, che qui è sempre stato strettissimo anche perché tanti dei nostri iscritti hanno familiari che vivono lì».

Sul terreno della pratica, il presidente ha in mente più filoni di lavoro. Sul fronte interno, è in cantiere un ammodernamento delle strutture amministrative, formative e assistenziali mentre sono molteplici le idee rispetto la città. È destinato infatti a crescere, anche tramite il Museo ebraico Carlo e Vera Wagner, l'impegno in campo culturale attraverso mostre, convegni e conferenze. E in parallelo si lavora già all'ambizioso progetto degli itinerari ebraici, esperienza già consolidata con successo all'estero o in altre regioni italiane. Con l'ausilio di professionisti diverrà così possibile l'apertura al pubblico di siti di grande valore storico e artistico, tra cui la Sinagoga, mentre si prospetta la creazione di un nuovo percorso che collegherà i cimiteri ebraici di tutta la regione.

Accanto ai concittadini e alle scolaresche, che in questi ultimi anni ad ogni evento hanno mostrato grande interesse per tali luoghi, questi percorsi si rivolgeranno ai turisti. E questa comunicazione sempre più serrata con l'esterno (che presto troverà voce anche attraverso un nuovo sito internet) coinvolgerà anche le altre comunità ebraiche italiane assieme a quelle dell'est Europa e dell'area balcanica, realtà queste ultime con cui da tempo Trieste va intrecciando un dialogo fitto d'incontri e scambi.

Daniela Gross

Andrea Mariani, riconfermato per altri quattro anni al vertice della Comunità ebraica triestina

Un passato glorioso e travagliato. Presto sarà colmato il vuoto lasciato da Umberto Piperno

Entro l'estate arriverà il nuovo rabbino

Meglio di tante parole, a riportare alla memoria i fasti del passato è la grande Sinagoga di via San Francesco. Nella raffinatezza del progetto, a firma di Ruggero e Arduino Berlam, e nell'ampiezza degli spazi, l'edificio evoca una comunità importante e numerosa.

Ma dal 1912, anno in cui venne inaugurata la Sinagoga, l'ebraismo triestino ha visto mutare di molto il suo peso demografico, travolto dal dramma delle deportazioni naziste tra il '43 e il '44 e poi negli anni, '60, da un netto scompenso tra morti e nascite. Oggi la Comunità ebraica locale conta quasi 600 iscritti ed è considerata a livello nazionale una realtà media, come Torino o Firenze. A caratterizzarla è la presenza di un ventaglio di attività e di servizi che coprono l'intera gamma delle necessità degli iscritti.

L'interno della sinagoga

«La nostra struttura organizzativa ha più o meno lo stesso assetto da oltre un secolo – spiega Andrea Mariani –. Spetta a un consiglio, eletto dagli iscritti con funzioni decisionali, amministrare il culto e la cultura, che per noi è un fattore fondamentale, garantendo tutti i servizi necessari alla vita di ogni ebreo». Accanto alla Sinagoga, al bagno rituale, al cimitero, ecco dunque la formazione per i più giovani, l'asilo, la scuola materna e l'elementare oltre a una ricca proposta d'attività che, per la parte culturale, vede impegnati il Museo ebraico Carlo e Vera Wagner e l'Irce (Istituto regionale per la cultura ebraica).

A breve, la vita comunitaria si arricchirà di un ulteriore e prezioso tassello con la copertura del rabbinato. Ruolo vacante dopo la partenza, la scorsa estate, di rav Umberto Piperno che oggi vive e studia New York. «Entro l'estate – annuncia infatti il presidente Mariani – la Comunità nominerà in via definitiva il suo nuovo rabbino, che andrà a coordinarsi con tutte le nostre diverse attività e darà costanza e valore al dialogo avviato negli ultimi anni con le altre fedi religiose».

d.g.

Nella prima giornata si sono affrontati soprattutto i problemi di carattere psicologico, venerdì si parlerà della fine del lavoro

Pubblico al convegno

Un convegno dedicato ai problemi che sorgono quando finisce la giovinezza

Né giovani né anziani: la crisi dopo i 45

I triestini, soprattutto le donne, reagiscono meglio degli altri italiani

In una società nella quale la durata media della vita umana nei Paesi industrializzati si è allungata di molto, si assiste ad una crescita dei «giovani anziani», categoria dai 45 ai 65 anni, che corrisponde psicologicamente a una sorta di terra di nessuno, dove non si è più tecnicamente giovani, ma neppure anziani. Questa condizione innesca dei meccanismi di disagio psicologico, che sfociano non raramente in stati depressivi. Trieste, città anagraficamente poco giovane, sfugge almeno in parte positivamente alla depressione da età che avanza, grazie alla voglia di godersi la vita, mantenere i propri interessi e non mettersi «in pantofole» con troppo anticipo, soprattutto le donne.

«Preludi di vecchiaia: strategie individuali e scelte politiche» è il titolo del convegno che si è svolto ieri mattina alla Biblioteca Statale di Largo Papa Giovanni XXIII, organizzato dall'Istiss (Istituto per gli Studi sui Servizi Sociali, sezione Fvg), in collaborazione con l'assessorato all'Istruzione e Cultura della Regione. Il seminario, al quale hanno partecipato psicologi, psicoterapeuti e professionisti impegnati nei servizi alle persone, è stato condotto da Giovanni Pieralisi - psicoanalista che studia da anni il fenomeno del disadattamento provocato dalla difficoltà ad accettare lo scorrere del tempo - coordinatore Andrea Zanettovich, direttore della sezione Istiss. «La nostra è una società basata sull'immagine e il successo - ha detto Zanettovich - pertanto si crea facilmente una discrepanza tra lo specchio interiore nel quale ci riflettiamo e come il mondo esterno ci percepisce». Questo, porta sempre più «giovani anziani» a rivolgersi allo psicoterapeuta in cerca d'aiuto per prevenire stati depressivi da disadattamento. Di rado chi vive questo malessere si rivolge alle strutture pubbliche, anche perché non associa il disagio ad una vera patologia psicologica, per cui allo specialista chiede una chiave per ritrovare un equilibrio interiore globale. «Non solo le persone relativamente giovani a fronteggiare il malessere dell'età che avanza - spiega Pieralisi - nel tempo si assiste ad un progressivo aumento nella fascia d'età di che si rivolge a noi. Oggi nessuno si sente più escluso dai giochi, e così, persone sempre più anziane cercano un aiuto per entrare con consapevolezza nella terza età».

Dopo la relazione introduttiva, Pieralisi ha portato quale esempio di presa in carico di pre-anziano, il caso clinico di un paziente, utilizzando la metodologia della simulazione psicoanalitica, discutendo il caso assieme ai partecipanti.

Venerdì 9 febbraio alle 15, sempre alla Biblioteca Statale, la seconda giornata di «Preludi di vecchiaia», che tratterà il tema delle implicazioni psicologiche dovute all'interruzione della vita lavorativa.

Patrizia Piccione

Le ondate di immigrazione saranno rievocate dallo storico Fulvio Salimbeni mercoledì per gli «Amici del dialetto»

Trieste città d'accoglienza dal 1700 ai giorni nostri

La lunga storia dell'immigrazione a Trieste dal '700 ai giorni nostri attraverso un profilo storico e sociale, tra problemi, potenzialità e prospettive, sarà rivisitata da Fulvio Salimbeni, mercoledì prossimo alle ore 18, nella Sala Baroncini delle Generali, via Trento 8. A promuovere la manifestazione, il «Circolo amici del dialetto triestino»; il cui presidente Ezio Gentilcore introdurrà il relatore, che è docente all'ateneo udinese e presidente del Comitato di Trieste e Gorizia dell'Istituto per la storia del Risorgimento.

È la Trieste di oggi, oggetto di un nuovo flusso di immigrazione, a offrire motivo per un confronto con la Trieste del passato, la cui modernità risale al '700 con le riforme asburgiche. La Trieste moderna infatti, nasce proprio grazie agli immigrati provenienti sia dal bacino mediterraneo, sia dall'area danubiana.

La sala da pranzo del palazzo del barone Revoltella

Immigrazione costituita da uomini d'affari, imprenditori, banchieri, ricchi di intraprendenza, ma anche di esperienza e di capitali con collegamenti e rapporti con le più importanti piazza mercantili europee e mediterranee. E a tutto questo si deve appunto la brillante ascesa della città che evidenzia un siile processo di immigrazione anche nell'800. Spicca, a tal proposito, l'emblematica figura del giovane Pasquale Revoltella, che negli anni della Restaurazione, da Venezia giunse a Trieste, diventando in breve un imprenditore di successo, tanto che l'imperatore lo insignì del titolo di barone.

Nel '900 invece, tra le due guerre, nascerà un nuovo tipo di immigrazione, per lo più «regnicola», costituita cioè da funzionari dell'amministrazione statale italiana, come insegnanti, impiegati, militari. Mentre, dopo il conflitto mondiale, causa le vicende del nostro confine orientale, il nuovo flusso migratorio sarà caratterizzato dagli esuli fiumani, istriani e dalmati e ciò modificherà l'immagine sociale di Trieste, che oggi ha un nuovo tio di immigrazione: intercontinentale cioè, dall'Africa e dall'Asia, economicamente e socialmente poco qualificata. Nata dopo la caduta del muro di Berlino, la dissoluzione del sistema sovietico, e l'avvio del processo di globalizzazione. Per Trieste si profila dunque una nuova sfida: e come a essa saprà rispondere la città giuliana, dipenderà in larga misura il suo futuro.

Grazia Palmisano

Il professor Fulvio Salimbeni

■ CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	7.22
	tramonta alle	17.15
LA LUNA:	si leva alle	20.48
	cala alle	8.43

6.a settimana dell'anno, 36 giorni trascorsi, ne rimangono 329.

IL SANTO
Agata

IL PROVERBIO
L'affarista disonesto ride dell'altro affarista che ha ingannato: Dio ride di tutti e due.

■ FARMACIE

Dal 5 al 10 febbraio 2007

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:
via dell'Istria, 18 tel. 7606477
via di Servola, 44 (Servola) tel. 816296
Basovizza tel. 9221294
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
via dell'Istria, 18
via di Servola, 44 (Servola)
piazza Libertà, 6
Basovizza tel. 9221294
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:
piazza Libertà, 6 tel. 421125

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.
www.farmacistitrieste.it

■ EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardiafuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	113
Protezione civile	800 500 300
	340/1640412
Sanità Numero verde	800 99 11 70
Telefono amico	0432/562572-562582
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/393780

■ TAXI

Radiotaxi	040307730
Consorzio Alabarda	040390039

50 ANNI FA SUL PICCOLO
a cura di Roberto Gruden

■ CINQUANT'ANNI FA

5 febbraio 1957

➤ Il nostro Teatro comunale è stato incluso tra i dodici Enti lirici ammessi alle sovvenzioni statali. Da parte sua, il Sovrintendente dello stesso Verdi, maestro Antonicelli, è stato chiamato a far parte del comitato ristretto di tecnici, che dovrà elaborare i piani per la soluzione, in sede governativa e parlamentare, delle gestioni teatrali.

➤ Da più domeniche, i radioascoltatori possono ascoltare, dalla stazione locale, le note di vecchi motivi nostrani nella trasmissione «Cento anni di cantoni triestine». Essa va in onda alle 9.30 su testi di Tino Ranieri e Claudio Noliani con motivi storici ambientali, di tipi e macchiette tradizionali; suona l'orchestra Cergoli, con vari apporti canori, come quello del coro «Montasio».

➤ L'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura concederà, anche quest'anno, un contributo per l'acquisto di pulcini di un giorno e di uova da cova delle razze Livornese Bianca e New Hampshire. Si dovranno prenotare non meno di 10 pulcini o uova, al prezzo rispettivamente di 110 e 50 lire.

■ MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 0, NB 698, da Rijeka a Arsenale S. Marco; ore 7, MSC GIOVANNA, da Ravenna a Molo VII; ore 9, UND ADRIYATIK, da Istanbul a orm. 31; ore 9, ULUSOY 7, da Cesme a orm. 47; ore 12, ALAN VELIKI, da Novorossiysk a rada; ore 12, NS CONCEPT da Novorossiysk a rada; ore 12, GOVERNOR FAKHCDINOV, da Batumi a rada; ore 18, UND HAYRI EKINCI, da Ambarli a orm. 30; ore 19, EURUS STOCKHOLM, da Taranto a Molo VII.

PARTENZE
Ore 14, ANNA T., da orm. 45 per ordini; ore 14, MSC GIOVANNA da Molo VII a Gioia Tauro; ore 21, UND ADRIYATIK, da orm. 31 a Istanbul.

MOVIMENTI
Ore 14, GRECIA da Arsenale S. M. a orm. 22.

SIAMO NATI

Karina Knjenevic

Il 31 gennaio è nata al Burlo Garofolo Karina, di 3, 340 kg, che vediamo nell'immagine di Andrea Lasorte in braccio alla mamma Lela e insieme alle felicissime zia Duja e Maja

Angela Sofia Pagani

Ecco Angela, nata il 31 gennaio al Burlo Garofolo con un peso di 3,320 kg in braccio all'orgoglioso fratellino Paolo Alberto (Foto Lasorte)

Celeste Steffè

Il primo febbraio è nata Celeste, 3,300 kg, che vediamo con il felicissimo papà Fabio (foto Lasorte) complimenti alla mamma Federica

Federico Fornasiris

Riecco Federico Fornasiris (non Fornasir) nato a Burlo Garofolo il 25 gennaio alle 19.51 in braccio alla mamma Marzia

Gabriele Fonda

Il 4 febbraio è nato al Burlo Garofolo Gabriele Fonda, 2,720 kg, ripreso da Lasorte in braccio alla mamma Michela e insieme al papà Andrea con la sorellina Eloise

È nata una Stella

Il 22 gennaio alle 8.17 è nata Stella, peso 3,650 kg, per la gioia della mamma Annalisa, del papà Luca (nella foto) e della sorellina Margherita

Caterina Santi

Il 3 gennaio ha visto la Luce Caterina, accolta con immensa gioia dalla mamma Eva e dal papà Alessio

Filippo Visentin

Il 15 gennaio è nato Filippo Visentin, che qui vediamo serenamente addormentato, per la gioia del papà Federico, della mamma Francesca e del fratello Enrico

I lettori che desiderano veder pubblicata sul giornale la foto dei neonati possono scrivere alla e-mail: sononato@ilpiccolo.it oppure telefonare alla segreteria di redazione: 040/3733226

MATTINA

Contributi per locazioni

Si possono presentare da oggi le domande relative alla concessione di microprestiti non onerosi, per lavoratori flessibili, a copertura del deposito cauzionale richiesto nella stipula di un contratto di locazione immobiliare. Per informazioni rivolgersi a: Acli, Agenzia sociale prontocasa, via S. Francesco 4/1, tel. 040370408, email: prontocasa@cooperativalybra.it.

Lotta ai tumori: gruppi di aiuto

La Leado (Lega contro i tumori) istituisce un servizio a favore dei malati oncologici. Coloro che desiderano raccontare la loro esperienza di malattia, o ricevere suggerimenti e indicazioni per affrontare il periodo delle cure, possono partecipare a gruppi specifici d'incontro che si terranno alla Lega contro i tumori al primo piano stanza 21 del Sanatorio triestino in via rossetti 62 alle ore 17. Per informazioni telefonare dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 12 allo 040398312.

Teatro didattico

Continuano a grande richiesta nelle scuole della città le repliche dello spettacolo di teatro didattico «Il bambino imbottito», ideato e interpretato da Maurizio Soldà con Tiina Hallikainen. Oggi gli spettatori saranno i piccoli della scuola elementare «Lovisato» di via Svevo, per i quali sono fissate due repliche alle ore 9 alle ore 11.

Il lanternino di Diogene

È uscito in questi giorni il trimestrale di politica sanitaria e sociale «Il Lanternino di Diogene», che tratta argomenti di viva attualità, quali l'indulto, i Pacs e la povertà. Il periodico è in lettura all'Emeroteca della Biblioteca civica, della Biblioteca statale e della Biblioteca del Seminario vescovile.

Pensionati: tessere

La Lega Spi Cgil di Roiano comunica ai pensionati iscritti che sono in distribuzione le tessere 2007 con allegato il libretto dei servizi.

La Risiera in mostra

L'assessorato alla Cultura del Comune comunica che alle 10 si terrà l'inaugurazione della mostra «La Risiera di San Sabba» allestita nella sala esposizioni del Monastero di S. Maria del Lavello di Calolziocorte (Lecco) dal 5 al 25 febbraio. È una copia della mostra storica permanente esposta alla Risiera di Trieste.

Alcolisti anonimi

Oggi alle 11 nella chiesa dei Salesiani di via dell'Istria 53, riunione di informazione pubblica. Alle 18 riunione dei gruppi di via Sant'Anastasio 14/a e di viale D'Annunzio 47. Se l'alcol vi crea problemi contattateci: 040577388, 3333665862; 040398700, 3339636852. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

POMERIGGIO

Revisionismo storico e confine

Presentazione atti del corso di aggiornamento alle 17.30 al Circolo della stampa (c.so Italia 13). Presenti A. Di Gianantonio, B. Gombac, A. Kersevan, P. Purini, S. Volk e la curatrice D. Antoni.

Gruppi Al-Anon

Pensi di avere un problema di alcol in famiglia? Contattaci! Gruppi familiari Al-Anon: viale D'Annunzio 47, tel. 040398700; pendice Scoglietto 6, tel. 040577388; via Sant'Anastasio 14/a, tel. 040412683. Riunioni oggi e ogni lunedì e venerdì alle 18.

Expo Mittelschool

Oggi alle 18 un nuovo straordinario appuntamento all'Expo Mittelschool. La vetrina del gusto e dei sapori di via san Nicolò 5, infatti, per la serie «Vini non filtrati», presenterà sette assaggi sublimi e comparati dei produttori più estremi dell'Euroregione: Podversic, Paraschos, Cotar, Vodopivec, Radikon e Gravner. Informazioni: 0403478869; www.expomittelschool.it.

Il salotto dei poeti

Oggi alle 17.30, soci e amici del «Salotto dei poeti» si incontreranno in via Donota 2 (3° piano - Lega Nazionale) per il consueto laboratorio di poesia. In tale occasione potranno essere ritirati i bandi del concorso letterario «Golfo di Trieste», che scadrà il 30 aprile. Ingresso libero.

Cantabimbo al Cristallo

Oggi il Centro di aiuto alla vita «Marisa» promuove la manifestazione conclusiva del concorso «Cantabimbo» che avrà luogo al Cristallo con inizio alle 14. per i bambini delle scuole dell'infanzia e alle 15.30 per gli alunni delle elementari. L'iniziativa, che vedrà la partecipazione di oltre 500 tra bambini delle scuole dell'infanzia e alunni delle scuole primarie, è stata organizzata in collaborazione con il Comune e patrocinata dall'Ufficio scolastico regionale e dalla Provincia.

Il futuro dell'Unione europea

Terzo incontro per il ciclo di conferenze «Il futuro dell'Unione europea», organizzato dalle facoltà di Giurisprudenza e Lettere e Filosofia, dal Centro di documentazione europea (Cde) e dal Centro studi economici e sociali «Dialoghi europei». Oggi alle 17 nell'aula Bachelet parleranno Gerardo Mombelli, direttore del Centro italiano di documentazione europea e Alessandra Lang dell'Università di Milano. I lavori saranno introdotti e coordinati dal prof. Stefano Amadeo dell'Università di Trieste e dall'on. Giorgio Rossetti, presidente del centro studi economici e sociali «Dialoghi europei».

Unione degli Istriani

Oggi nella sala Chersi dell'Unione degli Istriani in via Pellico 2, alle 16.30 e alle 18, Franco Viezzoli presenterà la videoconferenza dal titolo: «I castelli del Valvasor n.9». Ingresso libero. Info 040636098.

Conferenza sul cervello

Conferenza su «Il cervello. Quando si passa dall'invecchiamento alla malattia». Parlerà il prof. Fulvio Bratina, docente di anatomia e il dott. Alessio Bratina, neurologo. Oggi alle 16 nell'Aula magna del liceo Oberdan (v. P. Veronese 1). Ingresso libero.

SERA

Yoga integrale

Conferenza «Lo yoga integrale dona: benessere, armonia e serenità», curata dal maestro Robertho. Oggi alle 20.30 all'Ass. Yoga integrale e il Drago d'oro, v. Mazzini 30 (3° piano) Info: 040365558, 3200975010, www.transetaoista.it.

GLI AUGURI

Tommaso compie 80 anni

A Tommaso che taglia il traguardo degli 80 anni affettuosi auguri dal fratello Giuseppe, dalla cognata Silvia e da amici e parenti tutti

Prime iniziative del movimento costituito da Graziella Nicosanti

Voci di donne: due seminari

Prime iniziative del neo-costituito «Movimento voci di donne», nato grazie all'impegno di alcune donne che hanno frequentato alla fine dello scorso anno il corso all'università di Trieste «Donne, politica e istituzioni» per la promozione delle pari opportunità nei centri decisionali della politica.

È stato infatti avviato il progetto, diversificato in fasi strettamente connesse fra loro, che vede da una parte i laboratori mensili tenuti sia a Trieste che Monfalcone, Gorizia, dove le socie possono discutere sulle varie problematiche femminili attuali, costruendo una rete compatta basata sul reciproco scambio d'esperienza.

Dall'altra parte, un pool di psicologhe terranno dei seminari gratuiti sempre rivolti alle socie: oltre a quello, già annunciato sull'«Empowerment» tenuto dalla dottoressa Francesca Oliva, si sono aggiunti al programma altri due seminari gratuiti, uno della dottoressa Maria Antonella Celea Maria Antonella sul tema della «madre di fronte al disagio psicologico del bambino e dell'adolescente». E quello della dottoressa Lorena Ravbar sul tema della «Madre come osservatrice di eventuali difficoltà psicomotorie del bambino».

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla presidente Graziella Casini Nicosanti al 333-5423951 oppure al sito www.movimentovocididonne.net

Organizzata dal sodalizio che si occupa del disagio psichico

Mostra al «Buon Pastore»

Un corso di formazione per volontari integrato con la proiezione di film, commentati da esperti, per riflettere sulla problematicità delle nostre relazioni e sui diversi aspetti della interiorità, nonché una mostra di pittura riservata agli amici del «Buon Pastore»: sono queste le principali novità emerse dall'assemblea dei soci della Associazione di volontariato per il disagio psichico, svoltasi nei giorni scorsi sotto la presidenza di Franco Richetti.

L'assemblea ha provveduto, tra l'altro, al rinnovo delle cariche interne e alla conferma dei periodici incontri itineranti, che si sono rivelati prezioso strumento di socializzazione tra volontari, familiari e persone disagiate.

Inoltre, come accennato, l'assemblea ha fissato i termini dell'annuale corso di formazione per volontari, organizzato in collaborazione con la Caritas diocesana e articolato in 4 o 5 incontri a ritmo settimanale a marzo e che, accanto alle lezioni-conversazioni di tipo tradizionale, prevede quest'anno anche la proiezione e il commento di film che toccano direttamente o indirettamente il tema del disagio mentale.

Infine l'assemblea ha accolto la proposta, avanzata dalla associazione culturale «Il coriandolo», di mettere a disposizione del «Buon Pastore» la propria sala esposizioni di via Udine per offrire la possibilità chiunque lo desideri - simpatizzanti, utenti, professionisti... - di esporre per una decina di giorni, dal 23 aprile al 3 maggio proprie opere pittoriche.

ELARGIZIONI

- In memoria di Romano Burla (5/2) dalla moglie 75 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Claudio Colino nell'anniv. (5/2) dalla mamma Cesarina Tintori 15 pro Ist. Burlo Garofolo, 15 pro Medici senza frontiere, 10 pro Astad.
- In memoria di Giovanni Siniscalchi dai familiari 50 pro Fond. Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.
- In memoria di Ada Trevisan ved. Bonassin per il compl. (5/2) dalla sorella 50 pro Agmen, 50 pro Villaggio del Fanciullo, 50 pro Anffas, 50 pro Frati di Montuzza (poveri).
- In memoria di Iole e Agostino Pittioni da Alida Pittioni 50 pro S. Martino al Campo.
- In memoria di Giovanna Piuca in Zoch dagli amici della Casa del popolo Sottolongera 250 pro Agmen (in ricordo di Davide).
- In memoria di Fulvia Salvi ved. Zennari da Luigia e Maria 20 pro frati di Montuzza, 50 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Elda Sulli da Maria, Marina, Nucci e Serena 40 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Mario Batich da Emma, Maria, Mariuccia 50 pro S.C. pneumologica, 390 pro Airc.
- In memoria di Livio Beltrame da Maria Zocconi 25 pro Azzurra associazione malattie rare, 25 pro Domus Lucis.
- In memoria di Ornella Benedetti in Giorgi dalle fam. Marino e Florindo Battaglia 100 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Umberto Bonetti da Ferruccio Manzin 30, dall fam. Miot-Padovan 20, da Orietta e Francesco 50 pro Missione triestina in Kenia.
- In memoria di Alessandro Cesare da Antonio e Rossana Fogazzaro 50, da da Piero Fogazzaro 50 pro Il fondo di Gio.

Per evitare spiacevoli errori nei nomi pubblicati nelle elargizioni, invitiamo i lettori a scrivere i testi in carattere stampatello maiuscolo.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10, ingr. aule: via Corti 1/1. Tel. 040/311312 040/305274 fax 040/3226624.
Ci scusiamo con tutti i corsisti per il disagio di queste settimane non dovuto alla nostra volontà ma alla ristrutturazione dello stabile di via Corti 1/1.
Le lezioni di oggi.
Corso computer II ciclo: turno A mattina ore 9.30-11.30 e turno B pomeriggio ore 15.30-17.30.
Aula A, 9.15-12-10, prof.ssa O. Fregonese, pianoforte: I e II corso; aula B, 10-10-50, prof. L. Valli, lingua Inglese - corso avanzato; 11-11.50, prof. L. Earle, lingua Inglese - III corso; aula C, 9-11.30, sig.ra C. Negrini, pittura su stoffa, legno, decoupage, bambole; 9-11.30, sig.ra F. Taucar, pittura su seta; aula 16, 9-11, sig.ra M. Crisman, Chiacchierino e Macramè; aula D, 9-11.30, sig. R. Zurzolo, Tiffany; aula A, 15.30-16.25, prof. dott. A. Raimondi, L'alimentazione nelle attività fisiche quotidiane e nelle attività sportive; 16.35-17.25, prof.ssa I. Agratcheva, La storia della cultura russa, inizio corso; 17.40-18-30, m. L. Verzier, Canto corale; aula B, 15.30-16-25, prof.ssa L. Segrè, Spigolando fra i ricordi; 16.35-17-25, dott. F. Corigliano, Letture della Costituzione; 17.40-18.30, prof. F. Stefanini, La donna tra letteratura e storia; Aula Razore, 15.30-16.20, dott.ssa, G. Della Torre di Valsassina, Il ruolo educativo dei nonni, inizio corso; 9-10.30, s.ra R. Serpo, corso di Shiatsu, via Mazzini.
Sezione staccata di Muggia. Sala Millo-Biblioteca, 9.30-11.30, si.ra M.L. Dudine, bigiotteria; ricreatorio parrocchiale, 9-11.30, s.ra L. Russignan, ricamo, maglia, uncinetto; ricreatorio parrocchiale, 9-11.30, s.ra A. Stradi, Harndanger; sala Millo, 16-17.50, prof.ssa E. Serra, Poeti e scrittori triestini da Pietro Spirito a Covacic.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Sede: largo Barriera Vecchia 15, IV piano; tel. 040/3478208, fax 040/3472634, e-mail unilberetauser@libero.it.
Piazza Vico n. 4. 9.15-11.15, ultima lezione, operatrice W. Dilena, Conoscere lo shiatsu. Piscina Altura, via Alpi giulie 2/1. 14-15, s.ra Lafont, Aquagym. Liceo scientifico St. G. Oberdan, via P. veronese 1. 15-16, sig. P. Sfregola, Conoscere la fauna del Carso triestino; 15-16, prima lezione, prof. L. Veronese, Trieste del passato, la massaia triestina 100 anni fa; 15-16.30, dott.ssa V. Melita, Inglese I corso «A»; 16-16.30, p.i. F. Isernia, l'Elettronica tra le mura domestiche; 15.30-18.30, m.tri Girolomini, Flego, Rozmann, Disegno e pittura avanzato; 16-17, pfor. Signorelli, Voce parole e musica della canzone italiana: i Crooner italiani (L. Luttazzi); 16-17.30, dott.ssa Lovecchio, tedesco I; 17-18, prof.ssa M. Oblati, Letteratura italiana e triestina; 17-19, dott. F. Gallina, Capire il dialogo; 17.30-19, dott. E. Fusco, Spagnolo I.
Aula magna ore 16 conferenza: prof. Fulvio Bratina e dott. Alessio Bratina, Il Cervello: quando si passa dall'invecchiamento alla malattia, ingresso libero.
Itct Leonardo Da Vinci, I.P. Scipione de sandrinelli. Ore 15-18, s.ra De Cecco, tombolo corso «A»; 17.30-19, dott.ssa I. Druzina, Sloveno I. Palestra Scula media «Campi Elisi», via Carli 1/3. Ore 20-21, s.ra N. Ruiz Diaz, Ginnastica.

LE REGOLE DELLA POSTA

I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni devono attenersi a queste regole:

- scrivere su un solo argomento
- non superare le 30 righe da 60 battute a riga
- scrivere con il computer o a macchina
- firmare in modo comprensibile
- inserire nella lettera il nome, l'indirizzo e un numero di telefono

I testi anonimi, troppo lunghi o scritti a mano in maniera non comprensibile non saranno presi in considerazione

La Triestina senza goleador

● Da alcuni anni a questa parte io sono solito intervenire sulle faccende interne ed esterne della Triestina e voi avete sempre avuto la cortesia di pubblicarmele. Due anni or sono avevo pronosticato che il signor Tonellotto non sarebbe arrivato ad aprile e così poi è stato.

Ma io vorrei dissertare sulla Triestina del 2007. Ed ecco allora che mi compiaccio della sua posizione di classifica (8.a a pari merito) pur avendo totalizzato 30 punti, e non 29, grazie alla strana equità sulle mancanze della Covisoc (Figc).

Tuttavia lo scorso anno alla fine del girone d'andata avevamo 28 punti che sono diventati 31 dopo la vittoria di Bologna (e speriamo sia così anche dopo Frosinone, quest'anno!).

Se bastasse fare le somme preliminari dei punti ottenuti in andata con quelli – analoghi – del girone di ritorno, potrei dire che la Triestina sarebbe piazzata in classifica con 58 o 60 punti. E sarebbe una gran bella classifica al di là che si piazzasse anche al di fuori dei play-off 2007.

Dove invece non sono contento di come procedono le cose nella dirigenza – con tutto il massimo rispetto per la famiglia Fantinel – sta lo strano comportamento nella recente campagna di compravendita di questo mese di gennaio non ancora esaurita (sic!). Siamo partiti con le intenzioni di acquistare un «bomber» che sapesse segnare i gol. Abbiamo cercato Godeas (dal Palermo al Mantova, via Chievo) invano; poi Fava (Treviso) invano; poi Tiribocchi (Chievo e ora Lecce) invano; e alcuni centravanti che forse sarebbero stati più utili alla Triestina di quei centrocampisti (e sono tutti mezze punte) acquistati nel corso del mercato invernale (compreso Della Rocca che tira a rete quasi come quello sventurato di Piovaccari!). Morale della favola? Il mercato si sta per chiudere e il goleador non è arrivato! Si è avuta l'impressione che Fantinel considerasse già chiusa la campagna acquisti ancor prima che essa cominciasse!

Come se Fantinel – nel tentativo di non commettere azioni pregiudizievoli dal lato economico (diciamo il non «voler comperare giocatori di scarso rilievo») – mandasse dietro al povero De Falco a sondare gli eventuali acquisti, il suo uomo di fiducia, Enzo Ferrari, con l'obbligo di non aprire il borsellino se l'esborso fosse stato troppo caro. Con il risultato che abbiamo venduto Marchini al Cagliari e abbiamo dato via Rossetti, Azizou e Ruopolo che bene o male potevano ancora restare. Quindi sono stati acquistati ben altri 4 centrocampisti e la squadra non ha ancora acquistato chi dovrebbe segnare le reti! E qui concludo come nel titolo: perché non vi siete rivolti subito a Borgobello? Le riflessioni a chi di competenza! Saluti e auguri.

Antonino Catanzaro

Dettaglianti e traffico

● Rigutti e la chiusura del traffico in città: non è il dettagliante Rigutti che deve decidere per tutti o come camminare in città, povero lui senza macchina di servizio che non può andare a fare acquisti in città, ce l'ha poi con gli utenti del bus, che non sono clienti, e allora cosa vanno a fare in città, le tante migliaia di cittadini con il mezzo pubblico, se non per camminare, guardare le vetrine e godersi la città, con aria più respirabile; ne abbiamo visti tanti, e li vediamo ogni giorno salire e scendere dal bus con borse e pacchi di acquisti, fatti nei negozi, Rigutti non fa un buon servizio per la categoria (se la rappresenta) e non favorisce lo sviluppo della città, anzi lui è per le polveri sottili, sembra l'ultimo giapponese trovato per caso, che non sa che è finita la guerra.

Le esternazioni sul quotidiano Il Piccolo del primo febbraio ne sono una negativa dimostrazione; per una città più vivibile e senza discriminazioni di scelta, non è la macchina ma il cittadino che va a fare acquisti nei negozi, sono in tanti a farlo e a saperlo, a buon rendere caro Rigutti.

Sergio Tremul
Presidente Coped

Parcheggi in Stazione

● Rispondo alla lettera della signora Elisa Marchesan pubblicata sul giornale di domenica 28 gennaio.

Comprendo le argomentazioni della signora: la carenza dei parcheggi per lo scarico dei bagagli a causa dei lavori di ristrutturazione; l'uso comune di parcheggiare il veicolo in divieto per pochi minuti e accompagnare un caro o un amico al treno.

Purtroppo il traffico nell'area intorno alla Stazione si congestiona ad ogni arrivo e partenza: capisco il problema dei viaggiatori ma è mio dovere considerare anche il disagio che questa consuetudine sbagliata reca a tutti gli altri utenti della strada. A maggior ragione quando di fronte alla stazione esiste un parcheggio a pagamento sempre libero.

Sergio Abbate
comandante Vigili urbani

IL CASO

Nonostante la legge dell'89 i profughi vengono ancora qualificati come nati in Jugoslavia

Un'anagrafe surreale per gli esuli giuliani

Anagrafe surreale per gli esuli giuliani. La legge 15 febbraio 1989 continua a essere applicata poco e male, e un numero tuttora inverosimile di esuli deve sopportare la permanente offesa di sentirsi dichiarare nati in Jugoslavia, se non anche in Croazia, Slovenia, Bosnia, Serbia, Montenegro e via dicendo, anche se all'epoca la Venezia Giulia, l'Istria e Zara erano a ogni effetto italiane, come tutti dovrebbero sapere. La suddetta legge è stata costantemente disattesa fino al punto che si è avvertita la necessità di darne conferma attraverso apposite circolari ministeriali, tanto più sorprendenti, in quanto le leggi, per definizione, non hanno bisogno di essere ribadite, ma debbono essere più semplicemente osservate. Caso mai, sarebbe stato necessario istituire adeguate sanzioni per i casi di inosservanza, tramite un ulteriore provvedimento legislativo che integrasse quello del 1989, ma questo è tutt'altro problema, che chiama in causa la volontà politica.

È inutile sottolineare che onorare le disposizioni di quella legge avrebbe costo zero, ma nello stesso tempo costituirebbe la creazione di riconoscimento morale agli esuli, senza dire che eviterebbe la creazione di un numero impressionante di falsi, talvolta in atti pubblici, con la consegna di documenti formalmente altrui a chi risulta nato in Italia, e non altrove, e con la creazione di problemi non marginali anche dal punto di vista della necessaria certezza del diritto. Purtroppo, le offese si vanno aggravando, come dimostra una lettera comparsa sul quotidiano triestino del 9 gennaio, firmata da un commerciante di articoli elettronici il quale vanta di avere cacciato dal proprio emporio (cosa mai accaduta, a suo stesso dire, in 30 anni di attività) una signora esule, colpevole semplicemente di esigere il rispetto di quella legge, come è giusto, anche da parte di Wind e di Siemens. La signora avrebbe alzato la voce, ma a ben vedere è il minimo che poteva fare a fronte di chi afferma che il competente Ministero – si è dovuto inventare un espediente – per accontentare gli esuli (bella definizione per una legge dello Stato che è obbligo di chiunque rispettare e far rispettare, come recita la formula di rito). Del pari, il dotto commerciante ha aggiunto che, allo scopo, sono state inventate le fantomatiche province di Pola e Fiume, senza sapere della loro esistenza formale e sostanziale fino al 1947: beati gli ignoranti, anche se non vedranno la luce.

Non vale la pena di spendere ulteriori parole sulla farsa che si protrae da quasi venti anni sulla questione davvero surreale dell'anagrafe giuliana e dalmata, in attesa che l'ultimo esule passi a miglior vita e che la questione si risolva da sola. Nessuno, peraltro, potrà impedire agli esuli superstiti di additare al disprezzo comune, da una parte chi non è riuscito a risolvere positivamente un problema che non avrebbe avuto diritto di cittadinanza nemmeno nella repubblica delle banane, e dall'altra, certi mercanti col pelo sullo stomaco e col cervello ottenebrato dall'insipienza, che sarebbe congruo cacciare nuovamente dal tempio.

Laura Brussi

Trieste turistica

● Vogliamo Trieste moderna, città turistica e Internazionale? Il turista arriva davanti la stazione sia con la macchina che a piedi e invece di scorgere all'orizzonte le bellissime mura di cinta del Porto Vecchio (sono lunghe quasi 100 m, costruite in pietra bianca e di grande valore architettonico, sottolineano l'epoca di Maria Teresa e sarebbero un buon biglietto da visita per la città), magari illuminate alla sera come qualche rara volta mi è capitato di notare.

Ma purtroppo sono nascoste da quel capannone tipo fabbrica (ce ne sono diversi in zona industriale) che è stato l'autorimessa delle autocorriere. Volendo riqualificare la zona del Porto e soprattutto il piazzale, dobbiamo rendere libero lo spazio antistante, per il coretto e fluido movimento sia in entrata che in uscita. Evviva Trieste turistica, finalmente proiettata sapientemente nel futuro! Ci vorrebbe un altro atto di coraggio: trasformando il binario dei treni da binario morto a stazione di transito (creando un tunnel sotterraneo o semplicemente il treno proseguirebbe girando sempre a destra infilandosi in Porto riprendendo la via di Barcola). Potremmo riprenderci per diritto finalmente, da Opicina, il privilegio di avere i transiti di tutti i treni Internazionali Super Veloci. Trieste così si porrà al passo con i tempi e potrà cominciare a diventare internazionale. Bisognerebbe dare la massima priorità a questa riqualificazione se vogliamo non perdere il treno per l'Expo, l'Europa e il mondo.

Franco Barbera

Legnatico: nessun permesso

● In risposta alla lettera del signor Mauro Persi, relativa al taglio della legna pubblicata sul Piccolo del 2 febbraio, si comunica che il taglio stagionale 2006/2007 sui terreni soggetti ad uso civico nel C.C. di Opicina, non può essere effettuato in quanto l'ispettorato ripartimentale delle Foreste di Trieste non ha potuto rilasciare la necessaria autorizzazione, dato che la Comunella di Opicina promotrice del taglio in questione non ha completato l'iter procedurale per l'ottenimento della stessa.

Per quanto riguarda la raccolta e il taglio della legna secca, i residenti possono richiedere all'Amministrazione separata dei Beni civici di Opicina l'autorizzazione annuale.

Paolo Milic
Beni civici
Opicina

Rigassificatori: una domanda

● Ho seguito, in questo periodo, i dibattiti che si sono succeduti sui rigassificatori. Secondo gli esperti (che nessuno sta ad ascoltare, almeno questa è l'impressione che ne hanno i cittadini) tali impianti sono pericolosi in quanto troppo vicini alla costa o al centro abitato.

Ma ci sono altri interrogativi, dei quali né amministratori né ditte interessate ne hanno parlato in modo esplicito.

Ad esempio si è tenuto conto che a Trieste le raffiche di bora raggiungono spesso i 120/140 km orari? (mi sembra che gli studi presenti abbiano considerato una velocità del vento di soli 70 km orari). Poi, io chiedo, quando arriveranno le grandi navi gasiere (previste due o tre volte alla settimana), tenuto conto che durante questa operazione viene bloccato il traffico marittimo in una fascia di navigazione molto ampia (vedi anche la relazione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, che qualcuno farebbe bene a leggere su internet), cosa ne faremo delle navi da crociera così largamente pubblicizzate? E l'attività portuale, sarà anch'essa penalizzata? Ma non si parla in questi giorni del rilancio del Porto?

A causa di questi impianti, che usano l'acqua di mare, si parla di un calo di temperatura dello stesso di qualche grado e questo comporterà un cambiamento della flora e della fauna marina? Si potrà ancora fare il bagno sulle nostre coste? E quale conseguenza negativa ci sarà sull'attività turistica di Muggia? I bassi fondali, con le navi in manovra, saranno messi sottosopra e i materiali tossici depositati torneranno in sospensione, quale sarà il danno per le persone, per il turismo e per la pesca?

In questi giorni vediamo che l'uragano Kyrill ha portato danni ambientali notevoli nel Nord Europa facendo arenare una portacontainer con perdita di carburante e materiali tossici. Lì le coste sono disabitate, ma cosa succederebbe se un evento simile accadesse nel nostro golfo mentre una gasiera sta manovrando o scaricando? (in casi precedenti navi gasiere che avevano subito gravi incidenti furono affondate; ma lì il mare era profondo).

Il rifiuto del Consiglio Comunale alla realizzazione dell'impianto mi ha fatto sperare in un esame attento a tutte le problematiche, ma il giorno dopo, ho appreso che il rifiuto riguardava solo l'aspetto economico. È stata una doccia fredda: della nostra sicurezza nessuno ha parlato. Ma quanto risparmieremo? Ed è di questo che si parla con insistenza. Difatti alcuni giorni or sono c'è stato un servizio fatto da Telequattro per sapere cosa ne pensavano i triestini sui rigassificatori. La maggior parte di essi ha parlato di risparmi sul prezzo del metano, solo qualcuno ha fatto riferimento ad ambiente e sicurezza.

Questi sono solo alcuni interrogativi che mi sono posta dopo aver assistito ai dibattiti e dopo aver letto vari interventi su «Il Piccolo». Sarei grata se a essi venisse data una risposta chiara e persuasiva (è chiedere troppo da parte di un cittadino?) e sarei più tranquilla se la valutazione di impatto ambientale avvenisse sulla base delle osservazioni fatte dalle nostre strutture scientifiche e non sulle indicazioni fornite dalle società interessate.

Maria Gabriella Droletto

Antibiotici e allergie

● Sono la mamma di un bambino molto allergico a latte, uova, mela, leguminose ed altro ... In dicembre ho portato mio figlio in ospedale per una visita a seguito di un episodio febbrile che non volgeva al termine. La pediatra, che è anche l'allergologa che lo segue, mi ha prescritto un antibiotico. Per abitudine ho letto gli eccipienti dello sciroppo come faccio per tutte le etichette degli alimenti che acquisto per mio figlio e casualmente ho trovato riportato "crema di vaniglia" tra le diciture "aroma di banana" e "Aroma di ciliegia". Difficile capire se nella crema di vaniglia ci fosse latte, perchè l' etichetta non lo specificava, come ormai dovrebbe avvenire per gli alimenti dal Novembre 2005.

Mi sono rivolta alla Azienda produttrice che non ha voluto rispondermi perché le loro procedure non prevedono il colloquio con figure che non siano medici. Per farla breve sono riuscita a somministrare un antibiotico diverso a mio figlio 36 ore dopo la prima prescrizione, e l'allergologo era comunque convinto che fosse una cautela superflua, in quanto il bugiardino non menzionava minimamente la presenza di un allergene importante e diffuso come il latte. Non convinta ho inviato una lettera di reclamo raccomandata alla quale l'azienda ha dovuto obbligatoriamente rispondere in forma scritta, confermando la presenza di latte vaccino nella formulazione. Non so quale sia il motivo della morte della piccola, per la quale sono immensamente addolorata, tuttavia colgo l'occasione per sottolineare quanta superficialità vi sia relativamente alle allergie alimentari. È paradossale che una malattia come la Celiachia, importante ma che non mette a rischio immediato la vita, abbia tanto riscontro, mentre per le allergie alimentari siamo ancora alla caverna. Disposta a lavorare per migliorare le condizioni degli allergici alimentari.

Elena Casiraghi

Aglio cinese

● Una gran parte dei prodotti in commercio sono made in Cina. Apparecchiature elettroniche, utensili, confezioni, scarpe, giocattoli, perfino i botti di Capodanno. L'altro giorno, in un supermercato ho acquistato, tra l'altro, una confezione d'aglio.

A casa leggo la targhetta: «provenienza Cina». Che, come si legge nella stampa d'informazione, è uno dei Paesi più inquinati al mondo. Credo ci siano segnali che si sta per raggiungere il livello di guardia. E penso che coloro che stanno nelle stanze dei bottoni dovrebbero cominciare a farci un pensierino.

Dario Pacor

L'ALBUM

Le ragazze di «Modabella» si sono ritrovate trent'anni dopo

Si sono date appuntamento dopo circa trent'anni tutte le dipendenti dello storico negozio di abbigliamento «Modabella» di via Ponchielli a suo tempo gestito dalla signora Santinello. Ecco le ragazze di allora: in piedi da sinistra Serena, Marina S., Nadia, Marinella, Maria, Vilma e Franca. Sedute: Patrizia, Marina M., Nora, Marina G., Loredana e Milena. Si ritroveranno anche l'anno prossimo confidando nella partecipazione delle assenti

MONTAGNA

Sport sulla neve di notte: appuntamenti in Pusteria

di **Anna Pugliese**

Le temperature miti di quest'inverno possono offrire opportunità giusta per approfittare, senza soffrire per il freddo, delle occasioni sportive notturne in quota. Occasioni imperdibili, che permettono di scendere con lo slittino, di passeggiare con le ciaspole e di illuminare la notte con le fiaccole. Sempre sotto un cielo stellato.

Una delle mete più attrezzate per gli sport invernali in notturna è l'Alta Pusteria. L'Alto Adige più vicino alla nostra regione. Le piste per slittino più amate dai nottambuli sono la Val Campo di Dentro, a San Candido, lunga quattro chilometri, e la Bagni, sempre a San Candido, di due chilometri circa. Entrambe sono raggiungibili a piedi, dopo circa un'ora e mezzo di salita. Se affrontate con lo spirito giusto anche le ascese possono diventare un'indimenticabile esperienza per scoprire una natura splendida e molti animali notturni in piena attività. Più facile da raggiungere è, invece, la pista di Sesto, la Croda Rossa, lunga cinque chilometri, a cui si arriva in cabinovia ogni giovedì sera, a partire dalle 20 e fino alle 22. E' una pista tutta curve, davvero emozionante. E senza luci. Per illuminare la discesa ogni slittinista ha a disposizione delle torce da sistemare sulla fronte, fornite con il noleggio dello slittino e con la salita in cabinovia. Così non si corrono rischi. E ci si gusta, comunque, la tranquillità della notte.

Proprio a chi vuole vivere la montagna in assoluta tranquillità sono riservate le escursioni con le racchette da neve, in notturna, individuali.Si sale lungo un itinerario senza difficoltà, segnalato in modo molto chiaro, riconoscibile anche al buio, con l'aiuto delle pile da sistemare sul cappello. Si tratta della passeggiata verso le Dolomiti di Sesto, con punto d'arrivo alle malghe Nemes e Klammbach. Se si preferisce passeggiare in compagnia si possono scegliere le guide del tour sulle orme dello yeti. Il misterioso uomo delle nevi, in realtà, è tutta una scusa per godersi, con un pizzico di brivido, una bella passeggiata con le fiaccole in Val Fiscalina. L'escursione è proposta ogni mercoledì sera e si sviluppa dal rifugio Piano Fiscalina al rifugio Fondovalle, dove si sosta per riscaldarsi con il vin brulé attorno a un bel fuoco. Balli, canti e tanta allegria completano il programma della serata. Più intimistico il percorso della camminata con le fiaccole del martedì sera, che da Dobbiaco porta al lago omonimo. Anche in questo caso, vin brulé e musica concludono nel migliore dei modi la serata. Entrambe le escursioni costano 7 euro a persona, guida, fiaccola e bicchierata inclusi,

Informazioni: Consorzio Turistico Alta Pusteria, tel. 0474/913156 www.altapusteria.info, info@altapusteria.info.

L'OPINIONE

La Dc per le autonomie soggetto politico nuovo

Premetto che questa mia non vuole essere una polemica ma una pura constatazione dei fatti e forse... anche una breve lettera di presentazione.

Democrazia Cristiana per le Autonomie: non c'eravamo alle amministrative del 2006 in quanto, nonostante il partito fosse ben rappresentato ai vertici, mancava della struttura di base.

Dal giorno 10 di dicembre – data in cui si è celebrato il primo Congresso regionale di tutta Italia – nel Friuli Venezia Giulia, in provincia di Trieste, Pordenone, Gorizia e in vari altri comuni esistiamo ufficialmente anche noi («ma... non ce ne siamo accorti» mi direte voi, «come mai»?).

Non siamo «contro» niente, non abbiamo criticato l'operato di nessuno, non proponiamo scoop... le nostre opoinioni evidentemente non interessano e non siamo considerati, fatta salva qualche rara eccezione che ringrazio sinceramente anche solo per una stretta di mano, una parola, un sorriso. Siamo una realtà che si sta mettendo in marcia con un popolo dignitoso composto quasi esclusivamente da persone senza un vissuto politico – sicuramente volonterosi ma poco conosciuti in determinati ambienti –; stiamo percorrendo in sordina la nostra strada passo a passo desiderosi di operare fra la gente, cercando di farci largo con le nostre sole forze poiché non disponiamo di alcun tipo di appoggio se non... quello di altre persone come noi «poco influenti» che vedono nel nostro progetto di lavoro serio, semplice e trasparente un modus operandi lineare, una nota diversa da molte di quelle già presenti sul territorio.

«Qualunque cosa riuscirete a fare, anche la più piccola, finirete stritolati dal solito ingranaggio», mi ha apostrofato un amico qualche giorno fa allibito dal mio tentativo di coinvolgerlo e dalla mia convinzione che non è la politica di per sé ad essere brutta, disonesta, eccetera, poiché la politica è fatta dalle persone e come sempre e dovunque ce n'è di buone e oneste come di cattive e disoneste.

«Perché la politica, la società, la famiglia le creiamo e gestiamo noi ed è inutile lamentarsi, se non si prova, se non ci si impegna in prima persona... troppo facile, troppo comodo»; avrò perso un amico con questa risposta? Non credo, perché in fondo lui sa che non ho fatto altro che dire la verità. «Perché dover subire un atteggiamento di scarso interesse e poca disponibilità in ambienti trasversali?», insiste lui. Mi verrebbe quasi da dargli ragione e penso – non ce se la può fare, è vero, non è come ci hanno insegnato a casa; è evidente che non si usa accogliere con un atto di cortesia chi arriva per ultimo (e non perché in ritardo) e non interessa metterlo a proprio agio (magari con un semplice «benvenuto»)... ma poi recupero fiducia pensando a quelle poche strette di mano, parole, sorrisi giungendo alla conclusione che condivido l'opinione di una mia conoscente ben più rappresentativa di me (con la quale mi scuso per il parafrasare di un «suo» leitmotiv...) alla fine è sempre e comunque «questione di stile».

Sabrina Castro
segretario provinciale
Democrazia cristiana per le autonomie

OGGI IN ITALIA

NORD: iniziali condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni. Tendenza ad aumento della nuvolosità dal pomeriggio. **CENTRO E SARDEGNA:** poco nuvoloso sulla Sardegna con aumento della nuvolosità medio-alta e stratiforme a partire dal pomeriggio. **SUD E SICILIA:** sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni. Addensamenti sulle aree costiere.

DOMANI IN ITALIA

NORD: molto nuvoloso o coperto con precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale, sulla Liguria e sull'Emilia Romagna. La neve potrà scendere sui rilievi alpini. **CENTRO E SARDEGNA:** molto nuvoloso o coperto su tutte le regioni con precipitazioni estese particolarmente su quelle tirreniche. **SUD E SICILIA:** molto nuvoloso con tendenza a peggioramento con piogge a carattere temporalesco.

TEMPERATURE REGIONE

TRIESTE	min.	max.
Temperatura	4,8	11,0
Umidità		57%
Vento		11 km/h da O
Pressione	in diminuzione	1027,5

MONFALCONE	min.	max.
Temperatura	-0,5	11,4
Umidità		42%
Vento		2,9 km/h da S-O

GORIZIA	min.	max.
Temperatura	-1,1	11,5
Umidità		43%
Vento		10 km/h da O

GRADO	min.	max.
Temperatura	3,1	10,5
Umidità		56%
Vento		2,3 km/h da S-O

CERVIGNANO	min.	max.
Temperatura	-1,7	11,4
Umidità		66%
Vento		2,9 km/h da O

UDINE	min.	max.
Temperatura	-1,3	11,0
Umidità		39%
Vento		3 km/h da S

PORDENONE	min.	max.
Temperatura	-1,3	11,5
Umidità		50%
Vento		10 km/h da O

ITALIA

Città	min.	max.
BOLZANO	-2	11
VERONA	0	6
AOSTA	-3	8
VENEZIA	-1	10
MILANO	1	6
TORINO	2	10
CUNEO	0	9
MONDOVÌ	2	7
GENOVA	6	12
BOLOGNA	3	6
IMPERIA	10	13
FIRENZE	1	13
PISA	4	12
ANCONA	2	13
PERUGIA	3	10
L'AQUILA	np	8
PESCARA	5	14
ROMA	3	12
CAMPOBASSO	2	4
BARI	6	9
NAPOLI	6	12
POTENZA	np	np
S. MARIA DI L.	7	8
R. CALABRIA	10	13
PALERMO	11	14
MESSINA	10	12
CATANIA	3	15
CAGLIARI	6	16
ALGHERO	5	16

OGGI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 60 %

	Pianura	Costa
T min (°C)	-2/1	3/6
T max (°C)	6/9	6/9
1000 m (°C)	+3	
2000 m (°C)	-1	

OGGI. Sulla zona alpina cielo sereno, dalla costa alla fascia prealpina tempo umido con foschie, cielo variabile e possibili nebbie in pianura. In serata la nuvolosità aumenterà anche sui monti dove le temperature, in quota, saranno più basse la sera che al mattino.

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 60 %

	Pianura	Costa
T min (°C)	2/5	4/7
T max (°C)	5/8	7/10
1000 m (°C)	+1	
2000 m (°C)	-5	

DOMANI. Cielo coperto con foschia dalla costa alle Prealpi, nuvoloso sulla fascia alpina. In giornata avremo piogge moderate sulle zone orientali e dal pomeriggio anche sulla provincia di Udine.

TENDENZA. Per mercoledì cielo coperto con pioggia; nevicate oltre gli 800 m circa.

OGGI IN EUROPA

Sull'Italia il campo anticiclonico, pur se in fase di indebolimento, riesce per il momento a impedire l'arrivo delle perturbazioni. Un fronte freddo sospinto da correnti settentrionali di sera raggiungerà il versante nord alpino. Una debole perturbazione, associata alla saccatura sulla penisola iberica, si sposterà lentamente verso levante in direzione dell'Italia.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	quasi calmo	10,5	2 nodi S-S-O	23.36 +42	16.57 -51
MONFALCONE	quasi calmo	10,0	3 nodi S-S-O	23.41 +42	16.57 -51
GRADO	quasi calmo	10,0	3 nodi S-S-O	23.59 +80	17.22 -98
PIRANO	quasi calmo	11,0	4 nodi S-O	23.31 +42	16.52 -51

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

ESTERO

Città	MIN.	MAX.	Città	MIN.	MAX.
ZAGABRIA	-2	7	ZURIGO	-3	8
LUBIANA	-1	7	BELGRADO	2	8
SALISBURGO	-3	5	NIZZA	4	9
KLAGENFURT	-7	3	BARCELLONA	4	14
HELSINKI	-2	1	ISTANBUL	-1	5
OSLO	-3	7	MADRID	4	9
STOCCOLMA	1	6	LISBONA	7	14
COPENHAGEN	2	9	ATENE	3	10
MOSCA	-9	-7	TUNISI	9	18
BERLINO	5	9	ALGERI	12	17
VARSAVIA	0	5	MALTA	8	16
LONDRA	-1	11	GERUSALEMME	3	11
BRUXELLES	-2	10	IL CAIRO	9	16
BONN	1	7	BUCAREST	-2	4
FRANCOFORTE	3	9	AMSTERDAM	1	10
PARIGI	2	10	PRAGA	0	7
VIENNA	3	8	SOFIA	0	6
MONACO	2	6	NEW YORK	-11	-4

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4

Deciderete di porre fine ad un litigio familiare che si protrae da un po' di tempo. Parlerete con i vostri cari e farete tornare l'armonia fra le mura domestiche. Accettate le critiche.

TORO 21/4 - 20/5

Non lasciate cadere delle buone opportunità sia nel lavoro che in amore. È il momento di osare e di godersi un po' la vita. La compagnia degli amici vi stimolerà positivamente.

GEMELLI 21/5 - 20/6

Vita sentimentale molto intensa, ma bisognerebbe anche saperla mantenere tale. Grande disinvoltura nelle relazioni sociali, contatti nuovi e stimolanti in serata.

CANCRO 21/6 - 22/7

Dovrete essere davvero bravi per districarvi dalla impasse familiare in cui vi trovate. I mezzi non vi mancano: intelligenza, buon senso, dialettica e disponibilità. Prontezza.

LEONE 23/7 - 22/8

È una giornata positiva, nonostante qualche tensione in famiglia. Ma per trarre profitto dalle numerose possibilità odierne vi conviene essere meno esigenti verso voi stessi.

VERGINE 23/8 - 22/9

Qualche contrattempo in mattinata, ma niente di preoccupante. Trascorrete qualche ora all'aria aperta in compagnia delle persone che più amate. Nuovi interessi.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Se riuscirete a mantenere il vostro equilibrio in ogni circostanza che vi si presenterà, avrete una volta in più dato il vostro contributo al mantenimento della serenità cui tanto tenete.

SCORPIONE 23/10 - 21/11

Al termine della giornata sarete molto soddisfatti di come sono andate le cose. Avevate visto giusto e le vostre previsioni si sono avverate in pieno. Siatene soddisfatti.

SAGITTARIO 22/11 - 21/12

Il consiglio degli astri per la giornata odierna è di agire con la massima prudenza in tutto. In particolare nel lavoro evitate di prendere iniziative non indispensabili. Non dite certe cose.

CAPRICORNO 22/12 - 19/1

Data la buona posizione degli astri potrete prendere accordi positivi e saprete essere molto persuasivi. Dedicate più tempo al rapporto con la persona amata. Calma.

AQUARIO 20/1 - 18/2

Farete delle conoscenze utili per il vostro lavoro, ma dovrete essere abili nel saperle sfruttare al meglio. Rinviate di qualche giorno un appuntamento sentimentale importante.

PESCI 19/2 - 20/3

Attenzione ai bruschi cambiamenti di rotta. Potreste non riuscire a tenere sotto controllo la situazione. In serata sono previsti momenti di grande armonia sentimentale. Ore serene.

IL CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 Le prime in arguzia - **3** Un... pagatissimo brasiliano - **10** Pensare a lungo - **12** Nacque già adulta - **14** Lo è uno sguardo minaccioso - **16** Esempio scritto in breve - **17** Inizio e fine di sorpasso - **19** Un Claudio della televisione - **21** Cinquantasei per due - **24** Una scimmia africana - **25** Lo sono i rogiti - **27** Ha condotto anche «Striscia la notizia» - **28** La sesta e la nona in classifica - **29** Leggeri soffi - **30** Tessuto in fibre vegetali - **31** Un tasto del registratore - **32** L'aria poetica - **34** I limiti di Antonio - **35** Tabella in breve - **37** Tipi di abbonamenti - **39** Mosè vi ricevette il Decalogo - **40** La paga chi... indugia.

VERTICALI: 1 Significa tutt'e due - **2** Meritano una condanna - **3** Rappacificati - **4** Si ricorda con Efialte - **5** Nessuna finisce così - **6** Antichi altari sacrificali - **7** Vale «a lei» - **8** Le vocali in nome - **9** Attrezzi da barba - **11** Lo abitano i tuareg - **13** Occupano carreggiate - **15** Fu un famoso enciclopedista - **18** Serve a chi si è già rasato - **19** La scienza del giardiniere - **20** Italiano d'oltre Stretto - **21** Lo è il capodoglio - **22** Si può alzare suonando - **23** Funghi detti anche «manine» - **24** Precede... gain - **26** La penisola con Pola - **33** Un quartiere capitolino - **36** Ancona - **38** Il regista di «Caro diario» (iniziali).

SCIARADA A SCARTO (10/7=6/10)
Una Nazionale con i fiocchi

Per farla si dovrà aspettare ancora
ed in attesa di sì fausto dì,
il tempo ormai lontano si ricorda
che tutti veramente sbalordì.

Magopide

INCASTRO (4/4=8)
Un poeta difficile da capire

Quando ci arrivo, che soddisfazione,
pure se ci consumo le mie sere,
perché per l'Arte tutti sanno ormai
che splendide ha le idee. Profonde assai!

Iperion

SOLUZIONI DI IERI

Anagramma:
CATTEDRALE, ALTARE = LA CARTA DA LETTERE

Antipodo:
CALLO, COLLA

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A. TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828.

A.A.A.A. TRIESTE bellissima bomba sexy completa e discreta 3385440757.

A. SONCINI panoramico appartamento con posto auto salone con terrazzo di 30 mq cucina 2 stanze bagno ripostiglio termoautonomo ottime condizioni casa recente euro 199.000. Studio Benedetti 0403476251.

ASPETTARE perché? Venite-vedete-toccate eleganti villini fronte mare Lignano. Parco giochi piscina caraibica solo euro 9.900 prenotazione +490 mensili 0309140277.

VALMAURA appartamento luminosissimo, modernamente arredato, composto da soggiorno con angolo cottura, ripostiglio, bagno, matrimoniale, terrazzo, cantina. Porta blindata, climatizzatore. Euro 120.000. Cod. 154/P Gallery Trieste Est, tel. 040380261 www.gallery-immobiliare.com

ZONA Est villa con giardino, posizione tranquilla, buone condizioni, ca. 168 mq doppio salone con caminetto, cucina, tre camere, due bagni, terrazza, doppio posto auto. Euro 380.000 tratt. Cod. 142/P Gallery Trieste Est, tel. 040380261 www.gallery-immobiliare.com

A.A. CERCHIAMO piano alto soggiorno 2 stanze cucina bagno. Facilità parcheggio massimo 250.000 euro. Definizione immediata pagamento contanti. Studio Benedetti 0403476251.

A.A. CERCHIAMO piano alto soggiorno 3 stanze cucina doppi servizi massimo euro 350.000. Definizione immediata. Studio Benedetti 0403476251.

A.A. PERIFERICO soggiorno, una o due camere, cucina, bagno, per numerose richieste. Nessuna spesa per i proprietari. Eurocasa 040638440.

A.A. URGENTEMENTE cerchiamo camere, cucina, bagno, in qualsiasi zona. Pagamento contanti. Nessuna spesa per il proprietario. Eurocasa 040638440. (A00)

CERCHIAMO camera cucina bagno in Trieste e circondario max 50.000 euro nessuna spesa elleci 040635222. (A00)

FAMIGLIA con tre figli cerca casa con giardino a Valmaura, Servola, Costalunga, Campanelle. Disponibilità fino a euro 240.000. Equipe 040764666. (A00)

FUNZIONARIO di banca cerca appartamento composto da 3 camere, cucina, soggiorno, doppi servizi, poggiolo a San Luigi, Roiano, Strada del Friuli. Disponibilità massima euro 280.000. Equipe 040764666.

IMPIEGATO cerca appartamento composto da cucina, 2 camere, soggiorno, bagno di circa 80 mq nelle zone di San Luigi, Rozzol, Fiera. Disponibilità massima euro 250.000. Equipe 040764666.

PROFESSIONISTA cerca nella zona di Romagna, Cantù, Barcola una villa di 200/250 mq. Disponibilità adeguata. Equipe 040764666.

SINGLE ricerca appartamento composto da camera, cucina, bagno di circa 30 mq nelle zone di Roiano, Gretta, San Giovanni. Disponibilità massima euro 75.000. Equipe 040764666.

STUDENTE universitario ricerca appartamento composto da cameretta, cucina, bagno nelle seguenti zone: Università, San Luigi, San Vito, Città Vecchia. Disponibilità massima euro 80.000. Equipe 040764666.

IMMOBILI AFFITTO
Feriali 1,45 Festivi 2,20 3

A. CERCHIAMO lussuoso arredato soggiorno 3 stanze bagno riscaldamento panoramico massimo euro/mese 1.500 per importante dirigente. Studio Benedetti 0403476251.

LAVORO OFFERTE
Feriali 1,45 Festivi 2,20 4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A.A. CONCESSIONARIA Ford Monfalcone ricerca venditore con o senza esperienza telefonare 0481410765. (C00)

AZIENDA alimentare in forte espanzione, con sede nella Bassa friulana, ricerca 2 agenti di commercio per lo sviluppo delle vendite in zone libere, e 2 vettori padroncini muniti di mezzo refrigerato. Inviare curriculum a: nuoveselezioni@libero.it oppure via fax al n. 0432778574. (Fil47)

AZIENDA LEADER di settore ricerca 60 ambosessi per sede di Trieste. Offresi: corso di formazione carriera concreta e reale euro 1600,00 mensili inquadramento di legge per colloquio chiama: 0403226957 ore ufficio.

CALL center di Trieste ricerca intervistatrici/tori telefonici richiesta serietà chiamare 0402425861. (A00)

CALL center partner Fastweb ricerca operatori chiamare 0409869860. (A00)

CERCASI operai elettricisti con provata esperienza telefonare allo 0408331983 o inviare un fax 040830552.

CERCASI rappresentante settore abbigliamento zona Friuli-Venezia Giulia esperienza conoscenza informatica. Recapito: fax 0481960666. Email: renatotedesco@tiscalinet.it

CERCASI responsabile con esperienza nuovo punto vendita Calzedonia a Trieste inviare curriculum con foto c/o Calzedonia Corso Italia 29. (A752)

CERCASI telefoniste per facile lavoro telefonico seriamente motivate e già con esperienza astenersi perditempo. Telefonare dal lunedì al venerdì allo 0403728380 orario 13 alle 16.

DM Speiorion spa - S. Lorenzo Isontino (Go) ricerca: addetto area acquisti/pianificazione con esperienza, inglese fluente; tecnico di processo/addetto qualità con esperienza in produzione circuiti stampati/elettronica. Inviare curriculum a cv@speiorion.com

IMPIEGATA/O contabile volenterosa/o disponibilità immediata, conoscenza inglese, società spedizioni in Gorizia cerca. Tel. 0481/528920-3472584007.

PER stagione estiva, a Grado, villaggio turistico Europa seleziona personale: receptionist, guardiani, banconieri, camerieri, addeetti alle pulizie, salumieri, cassieri, magazzinieri, assistenti bagnanti. Inviare curriculum vitae al fax: 0431/82284 o info@villaggioeuropa.com.

PRIMARIO ISTITUTO bancario ricerca 5 consulenti 28/40 anni da inserire nella struttura di Trieste. Inviare curriculum vitae e-mail 0408323814@fastwebnet.it.

SOCIETÀ di Call-Center ricerca supervisor di outbound con esperienza di gestione di gruppi di lavoro e motivazionali. Sono richieste competenze nelle tecniche di vendita. Chiamare 0409869861.

SPA ricerca per propria filiale di Trieste un collaboratore da inserire nel proprio organico. Si richiede diploma superiore, età compresa tra i 20 e 30 anni, automunito. Si offre fisso mensile e possibilità di crescita professionale. Per informazioni tel. allo 0432227681.

PEUGEOT 206 1.1 XT 5p 2003 azzurro met. SS abs clima cd. Concinnitas tel. 040307710.

PEUGEOT 206 Roland Garros 1.4 Anno 2000, 5 Porte, Interno In Pelle, Clima Automatico, Abs, Autocar Via Forti 4/1 Tel. 040828655.

PORSCHE Cayenne S 4,5 Tiptronic, 2005, fulloptional, km 12.000, argento, navigatore, tetto panoramico, euro 59.000, 3477188214.

SCENIC Privilege 1,9 Turbodiesel 10/2003. Accessoriatissima. Prezzo trattabile in sede senza anticipo rate da euro 104. Alpina. Dal 1979. Concessionaria Hyundai 040231905.

SEAT Arosa 1.0 3p, Colore Giallo, Anno 2002, Chilometri 28.000, Clima, Abs, A.Bag, Con Garanzia, Euro 5.400,00 Aerre Car Tel 040637484.

SEAT Arosa 1.0 Basic 1997 verde met. Concinnitas tel. 040307710.

SUZUKI Vitara 1.6 JLX Cabrio 1995 bianco SS clima hard top. Concinnitas tel. 040307710.

TUCSON 4x4 Hyundai Turbodiesel. Clima. Pelle. Navigatore. Accessoriatissimo. Garanzia Casa. Rate da agosto euro 199. Alpina. Dal 1979. Concessionaria Hyundai 040231905.

ULISSE Jtd 7posti 2001. Clima Abs. Prezzo trattabile in sede. Rate da agosto 119. Alpina. Dal 1979. Concessionaria Hyundai 040231905.

VOLKSWAGEN California Coach Westfalia, Anno 2002, Clima, Abs, Doppio Airbag, Tetto Rialzato, Perfette Condizioni. Autocar Via Forti 4/1 Tel. 040828655.

VOLKSWAGEN Golf IV 1.8 5p Comfortline 1998 azzurro climatronic c. lega. Concinnitas tel. 040307710.

VOLKSWAGEN Golf IV 1.9 Tdi 101 cv Comfort 3 p. 2002 blu met. Tiptronic Climatronic cd lega. Concinnitas tel. 040307710.

VOLKSWAGEN Passat Variant 1.9 Tdi 130 cv H. Line 2003 argento cd navi piccolo spel rib. Concinnitas tel. 040307710.

VOLKSWAGEN Sharan 1.9 Tdi 110 Hp Argento Metallizzato, Anno 1997, Full Optionals, Gancio Traino. Autocar Via Forti 4/1 Tel. 040828655.

VW Golf 1.9 Tdi Highline Variant 5p, Grigio Met. Anno 2000, Clima, Abs, A.Bag, Garanzia, Euro 7.600,00 Con Passaggio, Aerre Car Tel 040637484.

XSARA Picasso 1.8 16v, Colore Blu Met, Anno 2000, Clima, Servosterzo, Abs, A.Bag, Chilometri 76.000, In Ottime Condizioni, Garanzia, Euro 6.600,00 Aerre Car Tel 040637484.

DITTA trasporto conto terzi specializzata consegne a domicilio province Ts Go Ud Pn con copertura giornaliera dotata di ampio magazzino mezzi propri call center accetta incarichi da ditte serie 0408325066. (A529)

CERCHI un prestito? Chiama subito, potrai ricevere fino a 31.000 euro facilmente e senza complicazioni. Nessuna spesa. Messaggio promozionale. Fogli informativi in sede. Albo Mediatori Creditizi Uic 6940. Giotto Srl, 040772633.

EURO FIN 040636677 finanziamenti anche in giornata a lavoratori e pensionati con rientri fino a 120 mesi. Med. Cred. 665 UIC.

A.A.A.A.A.A.A. AFFASCINANTE sexy completissima 22.enne preliminari. 3284357590. (A795)

A.A.A.A.A.A. esclusiva 23enne completissima sexy affascinante preliminari 3381930692.

A.A.A.A.A. brave massaggiatrici: vi aspettiamo! 0038631533827 orario 9-20.

A.A.A.A. ALLO Studio Luna sono arrivate nuove massaggiatrici!!! 0038651261142. (A561/10)

A.A.A.A. ATTRAENTE show erotico, eccitante doccia, massaggi... panna-miele. 3337701827. (A596)

A.A.A.A. BOCCA di fuoco 5m padrona dominante completissima 3466281422. (A00)

A.A.A.A. GORIZIA novità Katia 6 misura 19enne massaggiatrice senza limiti 3382759407. (B00)

A.A.A.A. GORIZIA prima volta bellissima ragazza 6 m completissima 3347961770. (A801)

A.A.A.A. SENSUALISSIMA cioccolata completissima non stop ti aspetta 3202469753. (A583)

A.A.A. AFFASCINANTE massaggiatrice italiana per i tuoi momenti particolari 3888428213. (A713)

A.A.A. A TRIESTE Brandy grossa sorpresa sconvolgente 5.a internet 3286921241.

A.A.A. MONFALCONE affascinante mulatta 7 misura naturale dolcissima 1.70 3485518690.

A.A.A. SONO tornata più calda che mai. Preliminari esplosivi. 3403371657. (A591)

A.A.A. VICINANZE Monfalcone mulatta 7.a naturale gentile dolcissima tutta calda 3389833213.

A.A.A. VICINO Monfalcone svedese mani di fata esegue massaggi. 3389483866. (D00)

A.A.A. MONFALCONE Venere nera splendida dolcissima senza fretta padrona dominatrice 3473553553. (A790)

A.A.A. TRIESTE massaggi ragazza giovane bella 3342535913. (A562/10)

A. GORIZIA bellissima messicana affascinante ti aspetta per momenti indimenticabili 3289241189.

AMMINISTRAZIONE DISTRIBUZIONE e magazzino ricerchiamo urgentemente 7 giovani ambosessi per apertura nuovo impianto a Trieste tel. 0403476489.

ANCARANO BIONDA famosa molto disponibile anche padrona trasgressiva vi aspetta 0038641548695-0038641219334. (A00)

ANKARANO solarium, massaggi 0038631551279. (A00)

ASSOLUTA NOVITÀ prima volta a Trieste viziosa IX grande sorpresa per interessanti giochi. 3809077373. (FIL47)

A Trieste conoscerei distinti 3805023280. (Fil1)

CONFINE di Gorizia studio con tre massaggiatrici disponibili dalle 10-20 0038641527377.

MONFALCONE AFFASCINANTE, bionda argentina bambolina bocca focosa 22enne, 5.a mis. riservatezza. 3338826483.

MONFALCONE Giovanna novità bella femminile ti aspetta con grossa sorpresa. Tel. 3471313172. (A00)

MONFALCONE Ronchi oriente ragazza giovane bella massaggi 3296928410. (A00)

NOVITÀ MONFALCONE sexy messicana 22enne 5° misura fondoschiena da sballo 10-23. 3467816799.

NOVITÀ ragazza 19.enne per soddisfare le tue fantasie trasgressive. 3387561582. (A684)

NUOVO Nova Gorica Sezana extra show ragazze slovene h 10-20 0038631831785, 0038651806322. (A560/10)

SPETTACOLARE novità a Trieste per uomini di classe tel. 3460975160 ambiente riservato. (A534)

STUPENDA novità 24enne italiana bionda veramente bella femminile grossa sorpresa Trieste 3404762838.

TRASGRESSIVE sexi 899221184 vietatissimo 0016646640333 Freeline srl via Gora Pisa euro 1,80/minuto vietato minorenni. (A00)

TRIESTE Carmen bella snella caliente completa con grossa sorpresa 3202190250. (A595)

TRIESTE cinese ragazza massaggiatrice 22 anni molto bella. 3292934097. (A00)

TRIESTE massaggiatrice giapponese 20.enne bella presenza carina appena arrivata. Ti aspetta. Tel. 3336240525. (A00)

TRIESTE massaggio orientale 20.enne bellissima carina ti aspetta per momenti piacevoli. 3281051228. (A00)

TRIESTE novità giovane bella per massaggi 3389110773. (A437)

TRIESTE novità ragazza giapponese 19 anni molto bella, carina e molto sensuale per massaggi rilassanti non ti deluderò. Tel. 3891713250. (A19)

TRIESTE ragazza giapponese 19 anni molto bella carina sexy, massaggi rilassanti 3891713250. (A582)

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar. Clientela selezionata paga contanti. Business Services 0229518014. (A00)

PARRUCCHIERE UOMO-DONNA offresi in gestione salone presso ospedale Cattinara di Trieste telefonare 0444971639 o fax 0444973600. (FIL7027)

MERCATINO
Feriali 1,45 Festivi 2,20 13

A. LIBRI antichi, moderni, intere biblioteche, stampe, cartoline, acquista libreria «Achille Misan». 040638525 orario negozio. (A00)

ANTIQUARIATO di Fulvio Rosso via Diaz 13 acquista oggetti, libri, mobili, arredamenti. Telefonare 040306226 - 040305343. (A812)